



COMUNE DI PIACENZA

SERVIZIO INFRASTRUTTURE E LAVORI PUBBLICI

RIQUALIFICAZIONE AREE GIOCO COMUNALI

Progetto:

PROGETTO ESECUTIVO

Oggetto:

CAPITOLATO SPECIALE DI APPALTO

Progettisti



Responsabile del Procedimento
Ing. Giovanni Carini

Iren Ambiente S.p.A.
Staff Tecnico

P.A. Francesco Guarnieri..... ~~Guarnieri Francesco~~.....

Coordinatore sicurezza in fase di progettazione

Geom. Maurizio Ren.....

Piacenza 10/12/2020

INDICE

PARTE PRIMA

ART. 1 OGGETTO DELL'APPALTO

ART. 2 AMMONTARE DELL'APPALTO

ART. 3 CATEGORIE DEI LAVORI

ART. 4 CONSEGNA E INIZIO DEI LAVORI

ART. 5 TERMINI PER L'ULTIMAZIONE DEI LAVORI

ART. 6 SOSPENSIONI E PROROGHE

ART. 7 PROGRAMMA ESECUTIVO DEI LAVORI DELL'APPALTATORE E CRONOPROGRAMMA

ART. 8 SVILUPPO DEI LAVORI

ART. 9 INDEROGABILITÀ DEI TERMINI DI ESECUZIONE

ART. 10 PENALI IN CASO DI RITARDO

ART. 11 ANTICIPAZIONE DEL PREZZO

ART. 12 PAGAMENTI IN ACCONTO

ART. 13 PAGAMENTI A SALDO

ART. 14 REVISIONE PREZZI

ART. 15 LAVORI A MISURA – ONERI PER LA SICUREZZA

ART. 16 LAVORI IN ECONOMIA

ART. 17 NORME PER LA MISURAZIONE DEI LAVORI E DEI MATERIALI A PIÈ D'OPERA

ART. 18 VARIAZIONE DEI LAVORI

ART. 19 VARIANTI PER ERRORI OD OMISSIONI PROGETTUALI

ART. 20 PREZZI APPLICABILI AI NUOVI LAVORI E NUOVI PREZZI

ART. 21 GARANZIA FIDEJUSSORIA DEFINITIVA

ART. 22 RIDUZIONE DELLE GARANZIE

ART. 23 ASSICURAZIONE A CARICO DELL'IMPRESA

ART. 24 SUBAPPALTO, COTTIMO E DISTACCO DI MANODOPERA

ART. 25 RESPONSABILITÀ IN MATERIA DI SUBAPPALTO

ART. 26 PAGAMENTO DEI SUBAPPALTATORI

ART. 27 NORME DI SICUREZZA GENERALI

ART. 28 SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO

ART. 29 PIANI DI SICUREZZA

ART. 30 PIANO OPERATIVO DI SICUREZZA

ART. 31 OSSERVANZA E ATTUAZIONE DEI PIANI DI SICUREZZA

ART. 32 ACCORDI BONARI, RISERVE E CONTROVERSIE

ART. 32 .A PROCEDIMENTO

ART. 32.B FORMA E CONTENUTO DELLE RISERVE

ART. 32. C MODALITA' DI RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

ART. 33 CONTRATTI COLLETTIVI E DISPOSIZIONI SULLA MANODOPERA

ART. 34 NORME GENERALI SUI MATERIALI E PROVE SUI MEDESIMI

ART. 35 MATERIALI DI SCAVO E DI DEMOLIZIONE

ART. 36 CUSTODIA, DIREZIONE E SORVEGLIANZA DEL CANTIERE

ART. 37 CARTELLO DI CANTIERE

ART. 38 DANNI DA FORZA MAGGIORE

ART. 39 ONERI E OBBLIGHI A CARICO DELL'APPALTATORE

ART. 40 ULTIMAZIONE DEI LAVORI E GRATUITA MANUTENZIONE

ART. 41 CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE O DI COLLAUDO

ART. 42 PRESA IN CONSEGNA DEI LAVORI ULTIMATI

ART. 43 OBBLIGHI RELATIVI ALLA TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI

ART. 44RISOLUZIONE DEL CONTRATTO PER MANCATO RISPETTO DEI TERMINI

ART. 45CESSIONE DEL CONTRATTO E CESSIONE DEI CREDITI

ART. 46RISOLUZIONE DEL CONTRATTO - ESECUZIONE D'UFFICIO DEI LAVORI – RECESSO

ART. 47MODALITÀ DI STIPULAZIONE DEL CONTRATTO

ART. 48SPESE CONTRATTUALI, IMPOSTE, TASSE

ART. 49DISPOSIZIONI PARTICOLARI RIGUARDANTI L'APPALTO

ART. 50FALLIMENTO DELL'APPALTATORE

ART. 51RAPPRESENTANTE DELL'APPALTATORE E DOMICILIO; DIRETTORE DI CANTIERE; PERSONALE

ART. 53INTERPRETAZIONE DEL CONTRATTO E DEL CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO

PARTE SECONDA

ART. 54 MATERIALI IN GENERE - LORO ACCETTAZIONE - MODO DI ESECUZIONE E MISURAZIONE

ART. 55 TRACCIAMENTI

ART. 56 SCAVI IN GENERE

ART. 57 SCAVI DI SBANCAMENTO

ART. 58 SCAVI A SEZIONE OBBLIGATA

ART. 59 SCAVI IN PROSSIMITA' DI ALBERI

ART. 60 INTERFERENZE CON SERVIZI PUBBLICI

ART. 61 - DEMOLIZIONI E RIMOZIONI

ART. 62 - CALCESTRUZZI PER FONDAZIONI ED ELEVAZIONI

ART. 63 – NOLEGGI

ART. 64 – TRASPORTI

ART. 65 - MATERIALI A PIE' D'OPERA

ART. 66 - REGOLAMENTO DEI CONTRATTI

PARTE TERZA

NORME TECNICHE

Parte prima

PARTE GENERALE

ART. 1 OGGETTO DELL'APPALTO

L'appalto ha per oggetto l'esecuzione di tutte le opere, le somministrazioni e le prestazioni occorrenti per la realizzazione a misura della Demolizione, Fornitura, Posa e Manutenzione Straordinaria delle attrezzature ludiche, poste in campi gioco ed aree scolastiche cittadine indicate negli allegati elenchi.

Sono compresi nell'appalto tutti i lavori, le prestazioni, le forniture e le provviste necessarie per dare il lavoro completamente compiuto e secondo le condizioni stabilite dal presente capitolato speciale d'appalto, con le caratteristiche tecniche, qualitative e quantitative previste dal **progetto definitivo-esecutivo** con i relativi allegati, con riguardo anche ai particolari costruttivi dei quali l'appaltatore dichiara di aver preso completa ed esatta conoscenza.

Le opere e le forniture si intendono comprensive di ogni e qualsiasi onere, materiale, manodopera, mezzi ed assistenza, alla regola dell'arte, perfettamente agibili ed utilizzabili, con tutte le reti collaudate ed a norma, nel rispetto della legislazione vigente in materia.

L'esecuzione dei lavori è sempre e comunque effettuata secondo le regole dell'arte e l'appaltatore deve conformarsi alla massima diligenza nell'adempimento dei propri obblighi; trova sempre applicazione l'articolo 1374 del codice civile.

ART. 2 AMMONTARE DELL'APPALTO

L'importo complessivo dei lavori e delle forniture con posa in opera compresi nell'appalto, ammonta ad euro **934.901,29 (di cui € 135.510,08 di sola mano d'opera) Ed € 10.000,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta come risulta dal prospetto sotto riportato:**

	A) LAVORI:	
A.1	Importo complessivo (opere somministrazioni e prestazioni) a misura a base d'asta comprensivi di manodopera (soggetto a ribasso)	924.901,29
A.2	Importo manodopera compreso nell'importo A.1	135.510,08
A.3	Oneri di sicurezza (non soggetto a ribasso)	10.000,00
	Totale A	934.901,29

Il TOTALE di cui sopra si intende esclusa IVA 22%.

AMMONTARE DEL CONTRATTO:

L'importo contrattuale sarà costituito dalla **somma** dei seguenti importi:

- importo complessivo (opere somministrazioni e prestazioni) è quello risultante dalla lista delle categorie dei lavori (**prezzi unitari**) offerto in sede di gara che darà origine al ribasso percentuale offerto;
- importo degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza vedi tabella rigo A3, questo importo non è soggetto ad alcun ribasso di gara.

Le singole quantità di progetto esposte nel computo metrico-estimativo, facente parte integrante del Contratto d'Appalto, potranno, in fase esecutiva, variare tanto in più quanto in meno per effetto di variazioni nelle rispettive quantità, e ciò tanto in via assoluta quanto nelle reciproche proporzioni.

ART. 3 CATEGORIE DEI LAVORI

LAVORAZIONE	CATEGORIA	IMPORTO
CATEGORIA PREVALENTE	OS24	835.570,32
CATEGORIA SCORPORABILE	OG1	89.330,97
TOTALE LAVORI		924.901,29

Il contratto è stipulato **a misura** e sarà aggiudicato con il criterio del prezzo più basso inferiore a quello posto

a base di gara determinato mediante **offerta a prezzi unitari**, con esclusione automatica delle offerte che presentano una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia così come previsto dall'art. 97 del D.lgs. 50/2016.

ART. 4 CONSEGNA E INIZIO DEI LAVORI

1. **Entro 10 giorni dall'aggiudicazione provvisoria, l'appaltatore dovrà fornire, per il personale impiegato nei lavori di installazione e manutenzione delle attrezzature ludiche oggetto del presente appalto, gli attestati di competenza sulla "Sicurezza dei parchi gioco" aggiornati alla norma UNI EN 1176:2018 e rilasciati da Ente legalmente riconosciuto. Nel caso vengano impiegate più squadre di lavoro, in ogni squadra dovrà essere sempre presente almeno un operatore in possesso dell'attestato di competenza. La mancata presentazione di tale documentazione nei tempi prefissati, darà corso alla sospensione dell'aggiudicazione definitiva e si procederà con la verifica dei requisiti ai successivi concorrenti in ordine di classifica.**
2. Dopo l'assegnazione definitiva e/o stipula del contratto il Responsabile Unico del Procedimento autorizza il Direttore dei Lavori alla consegna dei lavori. Il Direttore dei Lavori comunica all'appaltatore il giorno ed il luogo in cui deve presentarsi per ricevere la consegna dei lavori munito del personale idoneo nonché delle attrezzature e dei materiali necessari per eseguire, ove occorra, il tracciamento dei lavori secondo i piani, i profili e disegni del progetto; sono a carico dell'appaltatore gli oneri per le spese relative alla consegna, alla verifica ed al completamento del tracciamento che fosse già stato eseguito a cura della stazione appaltante. In caso di **consegna d'urgenza**, ai sensi dell'art. 32, commi 8 e 13 del D.lgs. 50/2016 e s.m.i., il Direttore dei Lavori tiene conto di quanto predisposto o somministrato dall'appaltatore per rimborsare le relative spese nell'ipotesi di mancata stipula del contratto. La consegna dei lavori, ai sensi dell'art. 5 del D.M. n. 49 del 07/03/2018 (G.U. n. 111 del 15/05/2018), deve risultare da verbale redatto in contraddittorio con l'appaltatore: dalla data di tale verbale decorre il termine utile per il compimento dell'opera o dei lavori. Il verbale di consegna è redatto in doppio esemplare firmato dal direttore dei lavori e dall'appaltatore. Quando la natura o l'importanza dei lavori o dell'opera lo richieda ovvero si preveda una temporanea indisponibilità delle aree o degli immobili, il Direttore dei Lavori potrà disporre per la consegna dei lavori in più volte, con successivi verbali di consegna parziale. La data di consegna a tutti gli effetti di legge è quella dell'ultimo verbale di consegna parziale. L'appaltatore non potrà per questo sollevare eccezioni o trarre motivi per la richiesta di maggiori compensi od indennizzi.
3. Il Responsabile della sicurezza in fase di esecuzione accerta l'avvenuto adempimento degli obblighi di cui agli artt. ART. 30 PIANO OPERATIVO DI SICUREZZA e ART. 31 OSSERVANZA E ATTUAZIONE DEI PIANI DI SICUREZZA del presente Capitolato Speciale d'Appalto, ne comunica l'esito alla DL prima della redazione del verbale di consegna dei lavori. La redazione del verbale di consegna è subordinata a tale positivo accertamento, in assenza del quale il verbale di consegna è inefficace e i lavori non possono essere iniziati.
4. Se nel giorno fissato e comunicato l'appaltatore non si presenta a ricevere la consegna dei lavori, il direttore dei lavori fissa un nuovo termine perentorio, non inferiore a 5 giorni e non superiore a 15; i termini per l'esecuzione decorrono comunque dalla data della prima convocazione. Decorso inutilmente il termine anzidetto è facoltà della Stazione appaltante di risolvere il contratto e incamerare la cauzione. Qualora sia indetta una nuova procedura per l'affidamento del completamento dei lavori, l'aggiudicatario è escluso dalla partecipazione in quanto l'inadempimento è considerato grave negligenza accertata.

ART. 5 TERMINI PER L'ULTIMAZIONE DEI LAVORI

1. Il tempo utile per ultimare tutti i lavori compresi nell'appalto è fissato **in 150 (centocinquanta) giorni naturali consecutivi decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori.**
2. L'appaltatore si obbliga alla rigorosa ottemperanza dei tempi previsti nel crono-programma dei lavori predisposto dalla stazione Appaltante.
3. Nel calcolo del tempo contrattuale si è tenuto conto della prevedibile incidenza dei giorni di andamento stagionale sfavorevole.
4. **Per quanto concerne invece il periodo contrattuale di ferie, l'Impresa dovrà provvedere mediante più turni di lavoro tra i propri dipendenti, oppure mediante rinvio delle stesse in periodi diversi dalla esecuzione dei lavori.** Si precisa che nel calcolo degli oneri dell'impresa, agli effetti della formulazione dei prezzi si è tenuto conto della esecuzione dei lavori anche mediante più turni giornalieri di lavoro.
5. È previsto pertanto che l'Impresa proceda nella esecuzione del lavoro senza interruzioni, per tutto il periodo estivo anche nel mese di "AGOSTO", e quindi si ribadisce che non verranno accettate sospensioni unilaterali dei lavori a causa della necessità di concedere periodi di ferie. L'Impresa consapevole di quanto sopra dovrà nel proprio interesse stipulare contratti di forniture o subappalti che prevedano la clausola

testé indicata, e ciò al fine di garantire il completamento dei lavori nel periodo previsto; quanto sopra purché non in contrasto con le disposizioni contenute nell'art. 27 del D.M. LL.PP. 19.4.2000 n. 145.

6. **Si rammenta che gli interventi previsti si effettueranno anche nelle aree di pertinenza delle scuole: l'orario giornaliero di lavoro dovrà essere concordato con i Dirigenti di ciascuna scuola, l'impresa dovrà adeguare il proprio orario alle esigenze della scuola.**

ART. 6 SOSPENSIONI E PROROGHE

1. Qualora circostanze speciali impediscano in via temporanea che i lavori procedano utilmente a regola d'arte, il direttore dei lavori ne ordina la sospensione, secondo le modalità stabilite dall'art. 10 del D.M. n. 49 del 07/03/2018 (G.U. n. 111 del 15/05/2018) e dall'art.107 del D.Lgs n. 50/2016 e s.m.i., indicando le ragioni e l'imputabilità anche con riferimento alle risultanze del verbale di consegna.
2. **È ammessa la sospensione dei lavori, ordinata ai sensi del presente comma, nei casi di avverse condizioni climatiche, di forza maggiore, o di altre circostanze speciali che ne impediscono la esecuzione o la realizzazione a regola d'arte.** Tra le circostanze speciali rientrano le situazioni che determinano la necessità di procedere alla redazione di una variante in corso d'opera nei casi previsti dall'articolo 106, comma 1, lettere b) e c), comma 2 e comma 4, del D.Lgs 50/2016.
3. Nel verbale di sospensione, redatto in base all'art. 10 del D.M. n. 49 del 07/03/2018 (G.U. n. 111 del 15/05/2018) e all'art. 107 comma 1 del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i. sono indicati:
 - la motivazione della sospensione;
 - lo stato di avanzamento dei lavori,
 - le opere la cui esecuzione rimane interrotta e le cautele adottate affinché alla ripresa le stesse possano essere continuate ed ultimate senza eccessivi oneri.
4. Ai sensi dell'art.10 del D.M. n. 49 del 07/03/2018 (G.U. n. 111 del 15/05/2018) e dell'art. 107, comma 3 del D. Lgs. n. 50/2016 appena cessate le cause della sospensione ordinata ai sensi del comma 1 del presente articolo, il Direttore dei lavori lo comunica al R.U.P. il quale dispone la ripresa dell'esecuzione dei lavori indicando il nuovo termine contrattuale.
5. L'appaltatore che ritenga cessate le cause che hanno determinato la sospensione temporanea dei lavori ai sensi del comma 1 del presente articolo, senza che la stazione appaltante abbia disposto la ripresa dei lavori stessi, può diffidare per iscritto il responsabile del procedimento a dare le necessarie disposizioni alla ripresa dei lavori. La diffida ai sensi del presente comma è condizione necessaria per poter iscrivere riserva all'atto della ripresa dei lavori, qualora l'esecutore intenda far valere l'illegittima maggiore durata della sospensione.
6. Le contestazioni dell'appaltatore in merito alle sospensioni dei lavori sono iscritte a pena di decadenza nei verbali di sospensione e di ripresa dei lavori, salvo che per le sospensioni inizialmente legittime per le quali è sufficiente l'iscrizione nel verbale di ripresa dei lavori; qualora l'appaltatore non intervenga alla firma dei verbali o si rifiuti di sottoscriverli, deve farne espressa riserva sul registro di contabilità.
7. Le disposizioni di cui ai commi precedenti si applicano anche a sospensioni parziali e riprese parziali che abbiano per oggetto parti determinate dei lavori, da indicare nei relativi verbali; in tal caso il differimento dei termini contrattuali è pari ad un numero di giorni determinato dal prodotto dei giorni di sospensione per il rapporto tra ammontare dei lavori non eseguiti per effetto della sospensione parziale e l'importo totale dei lavori previsto nello stesso periodo secondo il crono-programma di cui all'articolo 40 del D.P.R. n. 207 del 2010.
8. Ai sensi dell'art. 107 comma 2 del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i il RUP può ordinare la sospensione dei lavori per ragioni di pubblico interesse o particolare necessità, l'ordine è trasmesso contemporaneamente all'appaltatore e alla DL ed ha efficacia dalla data di emissione.
9. Il RUP determina altresì il momento in cui sono venute meno le ragioni di pubblico interesse o di particolare necessità che lo hanno indotto a ordinare la sospensione dei lavori ed emette l'ordine di ripresa, indicando il nuovo termine contrattuale, inviando detto ordine contemporaneamente all'appaltatore e alla DL.
10. L'appaltatore che per cause a lui non imputabili non sia in grado di ultimare i lavori nel termine fissato può richiederne la proroga ai sensi dell'art. 107 comma 5 del D.Lgs 50/2016.
11. La richiesta di proroga deve essere formulata con congruo anticipo rispetto alla scadenza del termine contrattuale. In ogni caso la sua concessione non pregiudica i diritti spettanti all'esecutore per l'eventuale imputabilità della maggiore durata a fatto della stazione appaltante.
12. La risposta in merito all'istanza di proroga è resa dal responsabile del procedimento, sentito il direttore dei lavori, entro trenta giorni dal suo ricevimento.

ART. 7 PROGRAMMA ESECUTIVO DEI LAVORI DELL'APPALTATORE E CRONOPROGRAMMA

1. Prima dell'inizio dei lavori ai sensi dell'art. 43, comma 10, del DPR 207/2010 attualmente in vigore, l'appaltatore predisporre e consegna alla direzione lavori un proprio programma esecutivo dei lavori,

elaborato in relazione alle proprie tecnologie, alle proprie scelte imprenditoriali e alla propria organizzazione lavorativa; tale programma deve riportare per ogni lavorazione le previsioni circa il periodo di esecuzione ed essere coerente con i tempi contrattuali di ultimazione e deve essere approvato dalla direzione lavori, mediante apposizione di un visto, entro cinque giorni dal ricevimento. Trascorso il predetto termine senza che la direzione lavori si sia pronunciata, il programma esecutivo dei lavori si intende accettato, fatte salve evidenti illogicità o indicazioni erronee palesemente incompatibili con il rispetto dei termini di ultimazione.

2. Il programma esecutivo dei lavori dell'appaltatore può essere modificato o integrato dalla Stazione appaltante, mediante ordine di servizio, ogni volta che sia necessario alla miglior esecuzione dei lavori e in particolare:
 - a) per il coordinamento con le prestazioni o le forniture di imprese o altre ditte estranee al contratto;
 - a) per l'intervento o il mancato intervento di società concessionarie di pubblici servizi le cui reti siano coinvolte in qualunque modo con l'andamento dei lavori, purché non imputabile ad inadempienze o ritardi della Stazione appaltante;
 - b) per l'intervento o il coordinamento con autorità, enti o altri soggetti diversi dalla Stazione appaltante, che abbiano giurisdizione, competenze o responsabilità di tutela sugli immobili, i siti e le aree comunque interessate dal cantiere; a tal fine non sono considerati soggetti diversi le società o aziende controllate o partecipate dalla Stazione appaltante o soggetti titolari di diritti reali sui beni in qualunque modo interessati dai lavori intendendosi, in questi casi, ricondotta la fattispecie alla responsabilità gestionale della Stazione appaltante;
 - c) per la necessità o l'opportunità di eseguire prove sui campioni, prove di carico e di tenuta e funzionamento degli impianti, nonché collaudi parziali o specifici;
 - d) qualora sia richiesto dal coordinatore per la sicurezza e la salute nel cantiere, in ottemperanza all'articolo 92, comma 1, del decreto n. 81 del 2008 e s.m.i. e per i casi previsti all'Allegato XV punto 2.3.3 del medesimo decreto. In ogni caso il programma esecutivo dei lavori deve essere coerente con il piano di sicurezza e di coordinamento del cantiere, eventualmente integrato ed aggiornato.
 - e) A norma dell'art. 100, comma 5, del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., l'Impresa appaltatrice, durante l'esecuzione dei lavori, fermo quanto stabilito dal presente capitolato, può presentare al Coordinatore per l'esecuzione dei lavori proposte di modificazione ed integrazione al Piano di sicurezza, sia per adeguarne i contenuti alle tecnologie proprie dell'Impresa, sia per garantire il rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni e per la tutela della salute dei lavoratori eventualmente disattese nel piano stesso; in nessun caso le eventuali integrazioni/modifiche possono giustificare un adeguamento dei prezzi di contratto.
 - f) A norma dell'art. 102, del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. prima dell'accettazione del piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. e delle modifiche significative apportate allo stesso, il datore di lavoro di ciascuna impresa esecutrice consulta il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli fornisce eventuali chiarimenti sul contenuto del piano. Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ha facoltà di formulare proposte al riguardo.
3. È richiesta all'appaltatore una comunicazione settimanale da inviarsi alla Direzione Lavori e al Coordinatore per la Sicurezza in fase di Esecuzione in cui vengono descritte le lavorazioni previste nella settimana successiva ed eventuali imprese subappaltatrici/subaffidatarie impiegate. **Si rammenta che gli interventi previsti si effettueranno anche nelle aree di pertinenza delle scuole: l'intervento dovrà essere concordato con i Dirigenti di ciascuna scuola, l'impresa dovrà adeguare il proprio cronoprogramma alle esigenze della scuola.**
4. Nel caso di approvazione di perizie di variante che prevedano un aumento dei tempi di esecuzione dei lavori, così come nel caso di concessione di proroghe, sarà cura della Direzione dei lavori provvedere all'integrazione e/o all'aggiornamento del crono-programma, che verrà poi sottoscritto dall'Appaltatore per accettazione.

ART. 8 SVILUPPO DEI LAVORI

1. L'appaltatore dovrà rispettare il programma esecutivo dei lavori come previsto dal precedente articolo. Tale programma, tuttavia, anche se approvato dal Direttore dei Lavori, non sarà vincolante per la Stazione appaltante, che si riserva il diritto di indicare all'Appaltatore le località ove debbano essere a preferenza iniziati i lavori e concentrati i mezzi d'opera, a seconda delle diverse circostanze e di quanto possa essere richiesto, anche in corso d'opera, dal pubblico interesse. In caso di ritardo nella presentazione del programma lavori di cui al precedente articolo, sarà applicata una penale pecuniaria Penale = 0,5 per mille dell'importo di contratto
2. Qualora sia necessario eseguire lavori che coinvolgano strade pubbliche, l'Appaltatore predisporrà affinché siano ridotti al minimo possibile le interruzioni ed i disagi nella viabilità. L'Appaltatore non potrà per questo sollevare eccezioni o trarre motivi per la richiesta di maggiori compensi od indennizzi,

essendo tutti i sopra citati oneri già compresi nei prezzi offerti in sede di gara. Sarà cura e onere dell'Appaltatore reperire tutte le autorizzazioni e/o permessi viabilisti al fine di raggiungere le aree di cantiere con i veicoli e i mezzi d'opera necessari. Prenderà inoltre contatti diretti con il Servizio Mobilità del Comune di Piacenza al fine di concordare eventuali modifiche e/o interruzioni della circolazione stradale. Il piano di segnalamento, l'apposizione dei cartelli, pulizia finale di strade e marciapiedi oggetto di intervento o eventualmente utilizzati per l'approntamento del cantiere sono a totale cura e carico dell'Appaltatore.

3. L'Impresa dovrà eseguire, a perfetta regola d'arte, tutte le opere previste nel presente Capitolato e nel progetto per dare completi e ultimati i lavori di cui all'art. 1. L'impresa è parimenti tenuta ad osservare gli ordini e le decisioni della D.L. sia in linea tecnica che in linea amministrativa.
4. Qualora nel corso dell'esecuzione dei lavori si constati che nel Contratto, nel Capitolato o nei disegni di Progetto non siano stati specificati alcuni particolari costruttivi o caratteristiche tecnologiche, materiali, apparecchiature, impianti, ecc., necessari a giudizio insindacabile della D.L. per garantire la perfetta esecuzione delle varie opere ed il rispetto di Leggi, Norme, Regolamenti, ecc. vigenti, l'Impresa è tenuta a provvedervi in conformità agli ordini che in proposito la D.L. impartirà e senza che ad essa spetti alcun particolare compenso.
5. L'esecuzione dovrà inoltre essere coordinata con le esigenze derivanti dalla contemporanea attività, nell'ambito del cantiere, di altre Imprese secondo le prescrizioni della D.L. L'appaltatore ha anche l'obbligo di eseguire il collocamento in opera di qualsivoglia materiale o apparecchiatura che gli venga ordinato dalla D.L., anche se forniti da altra Ditta.
6. Resta comunque stabilito che l'Impresa rimarrà l'unica responsabile della perfetta riuscita del lavoro e della piena rispondenza di esso alle condizioni di contratto, tanto nei riguardi dei materiali impiegati e della esecuzione dei lavori, quanto per ciò che possa dipendere da imperfezioni rilevate nel progetto esecutivo e non preventivamente segnalate per iscritto alla Direzione Lavori.
7. In caso di disaccordo tra i documenti di contratto (disegni di progetto, il presente Capitolato, ecc.) varranno le disposizioni più favorevoli all'Amministrazione o quelle che la D.L. a suo insindacabile giudizio, riterrà di adottare.
8. La sorveglianza del personale dell'Amministrazione appaltante non esonera l'Impresa dalle responsabilità dell'esatto adempimento degli ordini e della perfetta esecuzione delle opere a norma del Contratto, nonché della scrupolosa osservanza delle regole dell'arte e dell'ottima qualità dei materiali impiegati, anche se eventuali deficienze fossero passate inosservate al momento dell'esecuzione.
9. L'Amministrazione si riserva quindi, a giudizio insindacabile della D.L. ed in qualsiasi momento anche posteriore all'esecuzione delle opere e fino al collaudo definitivo, ogni più ampia facoltà di indagine e di sanzioni, ivi compresa la demolizione di opere mal eseguite.
10. L'Impresa è parimenti tenuta ad osservare il Piano di Sicurezza che fa parte integrante del contratto e le direttive del Coordinatore per l'esecuzione dei lavori incaricato dal Committente ai sensi dell'art. 90 del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.

ART. 9 INDEROGABILITÀ DEI TERMINI DI ESECUZIONE

1. Non costituiscono motivo di differimento dell'inizio dei lavori, della loro mancata regolare o continuativa conduzione secondo il relativo programma o della loro ritardata ultimazione:
 - a) il ritardo nell'installazione del cantiere e nell'allacciamento alle reti tecnologiche necessarie al suo funzionamento, per l'approvvigionamento dell'energia elettrica e dell'acqua e di ogni altra fornitura necessaria i cui oneri sono in ogni caso a carico dell'impresa;
 - a) l'adempimento di prescrizioni, o il rimedio a inconvenienti o infrazioni riscontrate dal direttore dei lavori o dagli organi di vigilanza in materia sanitaria e di sicurezza, ivi compreso il coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione;
 - b) l'esecuzione di accertamenti integrativi che l'appaltatore ritenesse di dover effettuare per la esecuzione delle opere di fondazione, delle strutture e degli impianti, salvo che siano ordinati dalla direzione dei lavori o espressamente approvati da questa;
 - c) il tempo necessario per l'esecuzione di prove sui campioni, di sondaggi, analisi e altre prove assimilabili;
 - d) il tempo necessario per l'espletamento degli adempimenti a carico dell'appaltatore comunque previsti dal presente capitolato speciale d'appalto o dal capitolato generale d'appalto;
 - e) le eventuali controversie tra l'appaltatore e i fornitori, subappaltatori, affidatari, altri incaricati;
 - f) le eventuali vertenze a carattere aziendale tra l'appaltatore e il proprio personale dipendente;
 - g) le sospensioni disposte dalla Stazione appaltante, dal direttore dei lavori, dal coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione o dal responsabile del procedimento per inosservanza delle misure di sicurezza dei lavoratori nel cantiere o inosservanza degli obblighi retributivi, contributivi, previdenziali o assistenziali nei confronti dei lavoratori impiegati nel cantiere;

- h) le sospensioni disposte, ai sensi dell'articolo 14 del Decreto n. 81 del 2008 e s.m.i., dal personale ispettivo del Ministero del Lavoro e della previdenza sociale in relazione alla presenza di personale non risultante dalle scritture o da altra documentazione obbligatoria nonché in caso di gravi e reiterate violazioni in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro individuate, in attesa dell'emanazione di apposito Decreto Ministeriale, nell'allegato I del Decreto n. 81 del 2008 e s.m.i.
2. Non costituiscono altresì motivo di proroga o differimento dell'inizio dei lavori, della loro mancata regolare o continuativa conduzione secondo il relativo programma o della loro ritardata ultimazione i ritardi o gli inadempimenti delle ditte, imprese, fornitori, tecnici o altri, titolari di rapporti contrattuali con la Stazione Appaltante, se l'Appaltatore non ha tempestivamente denunciato per iscritto alla Stazione Appaltante medesima le cause imputabili a dette ditte, imprese o fornitori o tecnici.
3. Le cause di cui ai commi 1 e 2 non possono costituire motivo per la richiesta di proroghe di cui all' ART. 6 SOSPENSIONI E PROROGHE, per la disapplicazione delle penali di cui all'art.10, né possono costituire ostacolo all'eventuale risoluzione del contratto di cui ART. 44 RISOLUZIONE DEL CONTRATTO PER MANCATO RISPETTO DEI TERMINI.

ART. 10 PENALI IN CASO DI RITARDO

1. Nel caso di mancato rispetto del termine stabilito per l'ultimazione dell'opera, per ogni giorno naturale e consecutivo di ritardo viene calcolata una penale come stabilito all'art. 113 bis del D.Lgs 50/2016 e s.m.i. **pari allo 0,5 per mille dell'importo netto contrattuale** .
2. La penale, nella stessa misura percentuale di cui al comma 1, trova applicazione anche in caso di ritardo:
- a) nell'inizio dei lavori rispetto alla data fissata dal direttore dei lavori con l'atto di consegna degli stessi;
 - b) nell'inizio dei lavori per ritardata consegna per fatto imputabile all'appaltatore qualora la stazione appaltante non si avvalga della facoltà di cui all'ART. 4 CONSEGNA E INIZIO DEI LAVORI, comma 3;
 - c) nella ripresa dei lavori seguente un verbale di sospensione, rispetto alla data fissata dal direttore dei lavori;
 - d) nel rispetto dei termini imposti dalla direzione dei lavori per il ripristino di lavori non accettabili o danneggiati;
 - e) nel rispetto delle eventuali soglie temporali intermedie fissate a tale scopo nel programma dei lavori di cui all'art. 43, comma 4, del D.P.R. 207/2010.
3. La penale quantificata ai sensi del comma 1 non trova applicazione, qualora l'appaltatore, in seguito all'andamento imposto ai lavori, rispetti la prima soglia temporale successiva fissata nel programma dei lavori di cui all'ART. 7 PROGRAMMA ESECUTIVO DEI LAVORI DELL'APPALTATORE E CRONOPROGRAMMA.
4. L'importo complessivo delle penali non può superare il 10 per cento dell'importo contrattuale; qualora i ritardi siano tali da comportare una penale di importo superiore alla predetta percentuale trova applicazione l'articolo in materia di risoluzione del contratto.
5. L'applicazione delle penali di cui al presente articolo non pregiudica il risarcimento di eventuali danni o ulteriori oneri sostenuti dalla Stazione appaltante a causa dei ritardi.
6. L'applicazione delle sanzioni sarà preceduta da regolare comunicazione via mail pec (posta certificata) o con raccomandata A.R. dell'inadempienza alla Ditta aggiudicataria che ha facoltà di presentare le proprie controdeduzioni entro e non oltre 10 (dieci) giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di addebito. Decorso infruttuosamente tale termine senza che l'appaltatore abbia fatto pervenire le proprie osservazioni e/o controdeduzioni, e comunque ove queste non siano ritenute sufficienti ad escludere la sua responsabilità, il Responsabile Unico di Procedimento procederà senza indugio all'applicazione della penalità de-traendo l'importo corrispondente dall'ammontare delle fatture.
7. In caso di inadempimento parziale ripetuto, di inadempimento totale o comunque tale da pregiudicare l'espletamento del servizio, il contratto sarà rescisso e il Responsabile Unico di Procedimento provvederà all'incameramento della cauzione definitiva, all'applicazione di una penale pari ad un quinto dell'importo contrattuale, salvo il risarcimento dell'ulteriore danno.

ART. 11 ANTICIPAZIONE DEL PREZZO

1. L'anticipazione del prezzo verrà calcolata ai sensi della vigente normativa in materia di Codice degli Appalti. L'importo della garanzia fideiussoria necessaria all'erogazione dell'anticipazione viene gradualmente ed automaticamente ridotto nel corso dei lavori, in rapporto al progressivo recupero dell'anticipazione da parte delle stazioni appaltanti.

ART. 12 PAGAMENTI IN ACCONTO

1. I pagamenti avvengono per stati di avanzamento, mediante emissione di certificato di pagamento ogni volta che i lavori eseguiti, al netto della ritenuta di cui all'art. 30, comma 5 bis del D.lgs 50/2016 e s.m.i. raggiungano, un importo netto non inferiore a **Euro 200.000,00** (euro duecentomila00), fatta eccezione per l'ultimo SAL che potrà essere di qualsiasi importo.
2. A garanzia dell'osservanza delle norme e delle prescrizioni dei contratti collettivi, delle leggi e dei regolamenti sulla tutela, sicurezza, salute, assicurazione assistenza, contribuzione e retribuzione dei lavoratori, sull'importo netto progressivo dei lavori è operata una ritenuta dello 0,50 per cento ai sensi dell'art. 30 comma 5 bis del D.lgs 50/5016 e s.m.i. da svincolarsi, nulla ostando, in sede di liquidazione finale, dopo l'approvazione del certificato di collaudo o di regolare esecuzione, previo rilascio del Documento Unico di Regolarità Contributiva.
3. La Stazione appaltante provvede al pagamento del predetto certificato entro i successivi 30 giorni, mediante emissione dell'apposito mandato e l'erogazione a favore dell'appaltatore, ai sensi dell'art. 113-bis del D. lgs 50/2016 e s.m.i..
4. I pagamenti avverranno dopo presentazione da parte dell'Assuntore di regolari fatture "elettroniche". Si precisa che nelle fatture oltre al riferimento al contratto ed alla motivazione dell'emissione dovrà obbligatoriamente essere indicato il CUP ed il CIG così come pure il Capitolo e l'impegno di spesa a cui il lavoro si riferisce, questo al fine di adempiere nei tempi previsti alla registrazione della medesima fattura nel nuovo registro unico delle fatture di recente istituzione (art. 42 DL 66/2014 convertito nella Legge 89/2014). I certificati di pagamento sono emessi dal Responsabile Unico del Procedimento. L'emissione di ogni certificato di pagamento è subordinata all'acquisizione, da parte della stazione appaltante, del DURC dell'affidatario dei lavori e degli eventuali subappaltatori;
5. Come stabilito all'art. 105 comma 13 del D.lgs. n. 50/2016 e s.m.i. la stazione Appaltante **corrisponde direttamente** al sub-appaltatore, al cottimista, al prestatore di servizi ed al fornitore di beni o lavori, l'importo dovuto per le prestazioni dagli stessi eseguite nei seguenti casi:
 - quando il sub-appaltatore o il cottimista è una microimpresa o piccola impresa;
 - in caso di inadempimento da parte dell'appaltatore;
 - su richiesta del sub-appaltatore e se la natura del contratto lo consente.
 Per la definizione di micro-impresе, piccola e medie imprese si fa riferimento all'art. 3 (definizioni) del D.lgs. n. 50/2016 e s.m.i. comma 1 lett. aa) ed alle nozioni contenute nel Decreto del Ministero delle Attività produttive del 18 maggio 2005.
6. Nel caso di accertata irregolarità, rilevata dal DURC, come nell'ipotesi che nel corso dell'appalto, vengano segnalate dalle deputate Autorità inadempienze della Ditta, trova applicazione l'art. 30 del D.lgs. n. 50/2016 e s.m.i.

ART. 13 PAGAMENTI A SALDO

1. Si stabilisce che il conto finale dei lavori verrà compilato dal Direttore dei Lavori, secondo le modalità previste dall'art. 14 del D.M. n. 49 del 07/03/2018 (G.U. n. 111 del 15/05/2018), entro 3 (tre) mesi dalla data del certificato di ultimazione lavori. Col conto finale è accertato l'importo della rata di saldo.
2. Il conto finale dei lavori deve essere sottoscritto dall'appaltatore.
3. La rata di saldo unitamente alle ritenute di cui all' **ART. 12 PAGAMENTI IN ACCONTO**, nulla ostando, è pagata dopo l'avvenuta emissione del certificato di regolare esecuzione o del collaudo provvisorio previa presentazione di fattura "elettronica".
4. Il pagamento della rata di saldo, disposto previa garanzia fideiussoria ai sensi dell'art. 103, comma 6, del D.lgs. 50/2016, non costituisce presunzione di accettazione dell'opera, ai sensi dell'articolo 1666, secondo comma, del codice civile.
5. Salvo quanto disposto dall'articolo 1669 del codice civile, l'appaltatore risponde per la difformità ed i vizi dell'opera, ancorché riconoscibili, purché denunciati dal soggetto appaltante prima che il certificato di collaudo o il certificato di regolare esecuzione assuma carattere definitivo.

ART. 14 REVISIONE PREZZI

Non sono ammesse revisioni dei prezzi. Il rischio delle difficoltà dell'opera è a totale carico dell'Appaltatore. L'art. 1664 Cod.Civ., comma 1 non si applica all'appalto di cui al presente Capitolato.

I prezzi offerti in sede di gara si intendono dichiarati remunerativi dall'aggiudicatario in base a calcoli di propria convenienza. Si dichiarano, quindi, fissi ed invariabili.

L'aggiudicatario rinuncia fin da ora a qualsiasi revisione delle condizioni sia economiche che normative di aggiudicazione per tutta la durata del contratto.

ART. 15 LAVORI A MISURA – ONERI PER LA SICUREZZA

1. La misurazione e la valutazione dei lavori sono effettuate secondo le specificazioni date nelle norme del capitolato speciale e nell'enunciazione delle singole voci in elenco; in caso diverso sono utilizzate per la valutazione dei lavori le dimensioni nette delle opere eseguite rilevate in loco, senza che l'appaltatore possa far valere criteri di misurazione o coefficienti moltiplicatori che modifichino le quantità realmente poste in opera.
2. Non sono comunque riconosciuti nella valutazione delle opere ingrossamenti o aumenti dimensionali di alcun genere non rispondenti ai disegni di progetto se non saranno stati preventivamente autorizzati dal direttore dei lavori.
3. Ai fini degli atti contabili si precisa che **non verranno** inseriti nel libretto delle misure e quindi contabilizzati i materiali utili di cantiere, ancorché accettati dalla Direzione dei Lavori.
4. Nel corrispettivo per l'esecuzione dei lavori s'intende sempre compresa ogni spesa occorrente per dare l'opera compiuta sotto le condizioni stabilite dal capitolato speciale d'appalto e secondo i tipi indicati e previsti negli atti progettuali.
5. La contabilizzazione delle opere e delle forniture verrà effettuata applicando alle quantità eseguite i prezzi unitari desunti dall'Offerta a prezzi unitari (presentata in sede di gara) previsto per l'esecuzione dell'appalto.
6. La contabilizzazione degli oneri per la sicurezza è effettuata dal Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione, **solo a misura** escludendo qualunque forma di percentuale.

ART. 16LAVORI IN ECONOMIA

1. La contabilizzazione dei lavori in economia previsti dal contratto o introdotti in sede di varianti è effettuata con le seguenti modalità:
 - a) per quanto riguarda i materiali, secondo i prezzi dell'Elenco Prezzi elaborato del progetto definitivo-esecutivo per l'importo delle somministrazioni al netto del ribasso d'asta;
 - b) per i trasporti, i noli e la mano d'opera, secondo le tariffe locali vigenti al momento della loro esecuzione, incrementati di spese generali ed utili e con applicazione del ribasso d'asta esclusivamente su queste ultime due componenti.
2. Ai fini di cui al comma 1, lett. b), le spese generali sono convenzionalmente determinate nella percentuale del 15% mentre gli utili di impresa sono convenzionalmente determinati nella percentuale del 10%.

ART. 17NORME PER LA MISURAZIONE DEI LAVORI E DEI MATERIALI A PIÈ D'OPERA

1. Per tutte le opere dell'Appalto, le varie quantità di lavoro saranno determinate con misure geometriche, salvo quanto potrà essere contabilizzato a corpo, a numero, a peso od a tempo in conformità a quanto stabilito in progetto.
2. La misurazione dei lavori e la redazione della contabilità sono sottoposte alle condizioni e norme del D.P.R. 207/2010 per le parti attualmente in vigore ad oggi, ed in particolare quelle contenute negli artt. dal 181 al 202.
3. L'Appaltatore dovrà tempestivamente chiedere al Direttore dei Lavori la misurazione in contraddittorio di quelle opere e somministrazioni che in progresso di lavoro non si potessero più accertare.
4. Resta pertanto tassativamente convenuto che, se per difetto di ricognizione fatta a tempo debito, tali quantità o qualità non fossero accertate in contraddittorio, l'Appaltatore dovrà accettare la valutazione che verrà fatta dalla D.L. e sottostare alle spese e danni che per tardiva ricognizione gli potessero derivare.
5. Le opere di dimensioni maggiori alle prescritte, qualora vengano tollerate a giudizio insindacabile della D.L., saranno contabilizzate per le sole dimensioni ordinate in progetto; le opere di dimensioni inferiori alle prescritte, qualora vengano tollerate a giudizio insindacabile della D.L. saranno contabilizzate per le dimensioni reali.
6. Non sono valutati, ai fini contabili, i manufatti ed i materiali a piè d'opera, ancorché accettati dalla direzione dei lavori.

ART. 18VARIAZIONE DEI LAVORI

1. La Stazione appaltante si riserva la facoltà di introdurre nelle opere oggetto dell'appalto quelle varianti che a suo insindacabile giudizio ritenga opportune, senza che per ciò l'appaltatore possa pretendere compensi all'infuori del pagamento a conguaglio dei lavori eseguiti in più o in meno con l'osservanza delle prescrizioni ed entro i limiti stabiliti di un quinto in più o in meno dell'importo contrattuale, ai sensi dall'articolo 106, comma 12 e dall' art. 149 del D. Lgs. 50/2016. Oltre tale limite l'appaltatore può richiedere la risoluzione del contratto.
2. Qualunque variazione o modifica deve essere preventivamente approvata dal RUP.
3. Non sono riconosciute varianti al progetto esecutivo, prestazioni e forniture extra contrattuali di qualsiasi genere, eseguite senza preventivo ordine scritto della direzione lavori recante anche gli estremi dell'approvazione del RUP.

4. Qualunque reclamo o riserva che l'appaltatore si credesse in diritto di opporre, deve essere presentato per iscritto alla direzione lavori prima dell'esecuzione dell'opera oggetto della contestazione. Non sono prese in considerazione domande di maggiori compensi su quanto stabilito in contratto, per qualsiasi natura o ragione, qualora non vi sia accordo preventivo scritto prima dell'inizio dell'opera oggetto di tali richieste.
5. La perizia di variante o suppletiva è accompagnata da un atto di sottomissione quale appendice contrattuale che l'esecutore è tenuto a sottoscrivere in segno di accettazione. L'atto deve riportare le modalità di contrattualizzazione e contabilizzazione delle lavorazioni in variante e/o aggiuntive.
6. Per i cantieri obbligati alla nomina del coordinatore per la progettazione contestualmente all'affidamento dell'incarico di progettazione ex art. 90 Decreto Legislativo n. 81 del 2008, la variante deve comprendere, ove ritenuto necessario dal coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione, l'adeguamento del piano di sicurezza e di coordinamento di cui all' ART. 29 PIANI DI SICUREZZA, nonché l'adeguamento dei piani operativi di cui all' ART. 30 PIANO OPERATIVO DI SICUREZZA.

ART. 19 VARIANTI PER ERRORI OD OMISSIONI PROGETTUALI

1. Ai sensi dell'articolo 106, comma 2 del D.Lgs. n. 50/2016, se, per il manifestarsi di errori od omissioni imputabili alle carenze del progetto posto a base di gara, si rendono necessarie varianti che possono pregiudicare, in tutto o in parte, la realizzazione dell'opera oppure la sua utilizzazione, e che sotto il profilo economico eccedono il 15% (quindici per cento) dell'importo originario del contratto, la Stazione appaltante procede alla risoluzione del contratto con indizione di una nuova gara alla quale è invitato l'appaltatore originario.
2. Ai sensi dell'articolo 106, commi 9 e 10, del D.Lgs. n. 50/2016, i titolari dell'incarico di progettazione sono responsabili dei danni subiti dalla Stazione appaltante; si considerano errore od omissione di progettazione l'inadeguata valutazione dello stato di fatto, la mancata od erronea identificazione della normativa tecnica vincolante per la progettazione, il mancato rispetto dei requisiti funzionali ed economici prestabiliti e risultanti da prova scritta, la violazione delle norme di diligenza nella predisposizione degli elaborati progettuali.

ART. 20 PREZZI APPLICABILI AI NUOVI LAVORI E NUOVI PREZZI

Tutte le lavorazioni e le eventuali variazioni sono valutate mediante l'applicazione dei prezzi unitari di cui all'Offerta a prezzi unitari presentata in sede di gara, come determinati ai sensi del ART. 47

MODALITÀ DI STIPULAZIONE DEL CONTRATTO.

Quando sia necessario **eseguire servizi o lavori non previsti nel presente Capitolato** per le sopraccitate nuove lavorazioni o servizi verranno applicati i seguenti prezzi:

1. qualora i prezzi delle nuove lavorazioni o dei materiali siano inseriti nell'elenco prezzi allegato alla procedura di gara, la lavorazione o il materiale verranno valutati applicando il prezzo contenuto nel predetto elenco ribassato del ribasso percentuale offerto in sede di gara;
2. qualora i prezzi delle nuove lavorazioni o dei materiali non siano inseriti nell'elenco prezzi allegato alla procedura di gara, si procede alla formazione di nuovi prezzi come previsto all'art. 22, comma 5 del D.M. n. 49 del 07/03/2018 pubblicato in G.U. n. 111 del 15/05/2018, in contraddittorio tra il Direttore dell'Esecuzione del Contratto e l'Appaltatore/esecutore mediante verbale di concordamento sottoscritto dalle parti e approvato dal RUP.

I Nuovi prezzi delle lavorazioni o dei materiali sono desunti/valutati in stretto ordine di priorità:

- raggugiandoli a quelli di prestazioni consimili compresi nel contratto;
 - Elenco regionale dei prezzi delle Opere pubbliche della Regione Emilia Romagna in essere;
 - Prezzi informativi delle opere edili in Piacenza (Camera di Commercio) in essere;
 - Prezziario Opere Pubbliche Regione Lombardia
 - Prezziario Assoverde edizione più aggiornata;
 - Ricavandoli totalmente o parzialmente da nuova analisi effettuata ai sensi all'art. 22 comma 5 del D.M. n. 49 del 07/03/2018 pubblicato in G.U. n. 111 del 15/05/2018.
3. In presenza di prezzi contemplati in più prezziari sarà preso in considerazione il prezzo più basso.
 4. Ai prezzi formati come stabilito nei punti 1, 2 e 3 si applicherà il ribasso percentuale offerto in sede di gara.

ART. 21 GARANZIA FIDEJUSSORIA DEFINITIVA

1. L'aggiudicatario dovrà prestare a favore del Comune di Piacenza un deposito cauzionale definitivo nei termini previsti dall'articolo 103, del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.
2. La stazione appaltante ha il diritto di valersi della cauzione per l'eventuale maggiore spesa sostenuta per

il completamento dei lavori nel caso di risoluzione del contratto disposta in danno dell'appaltatore. La stazione appaltante ha il diritto di valersi della cauzione per provvedere al pagamento di quanto dovuto all'appaltatore per le inadempienze derivanti dalla inosservanza di norme e prescrizioni dei contratti collettivi, delle leggi e dei regolamenti sulla tutela, protezione, assicurazione, assistenza e sicurezza fisica dei lavoratori comunque presenti in cantiere. L'incameramento della garanzia avviene con atto unilaterale della Stazione appaltante senza necessità di dichiarazione giudiziale, fermo restando il diritto dell'appaltatore di proporre azione innanzi l'autorità giudiziaria ordinaria.

3. La mancata costituzione della garanzia determina la decadenza dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione provvisoria da parte della stazione appaltante che aggiudica l'appalto al concorrente che segue nella graduatoria ai sensi dell'art. 103, comma 3, del D.Lgs. 50/2016. e s.m.i..

ART. 22 RIDUZIONE DELLE GARANZIE

1. In caso di raggruppamento temporaneo di concorrenti le riduzioni sono accordate qualora tutti gli operatori economici facenti parte del raggruppamento siano in possesso delle certificazioni. Per il solo raggruppamento verticale la riduzione è applicabile ai soli operatori economici certificati per la quota parte ad essi riferibile.

ART. 23 ASSICURAZIONE A CARICO DELL'IMPRESA

1. Ai sensi dell'articolo 103, comma 7, D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., l'appaltatore è obbligato a produrre, almeno 10 giorni prima della consegna dei lavori, una polizza assicurativa conforme allo Schema Tipo 2.3 del D.M. 12.3.2004 n. 123 che tenga indenne la Stazione appaltante da tutti i rischi di esecuzione e a garanzia della responsabilità civile per danni causati a terzi nell'esecuzione dei lavori. La polizza assicurativa è prestata da un'impresa di assicurazione autorizzata alla copertura dei rischi ai quali si riferisce l'obbligo di assicurazione.
2. La copertura delle predette garanzie assicurative decorre dalla data di consegna dei lavori e cessa alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione e comunque decorsi dodici mesi dalla data di ultimazione dei lavori risultante dal relativo certificato.
3. In caso di emissione del certificato di collaudo per determinate parti dell'opera, la garanzia cessa per quelle parti e resta efficace per le parti non ancora collaudate.
4. La polizza assicurativa contro tutti i rischi di esecuzione da qualsiasi causa determinati (C.A.R.) deve coprire tutti i danni subiti dalla Stazione appaltante a causa del danneggiamento o della distruzione totale o parziale di impianti e opere, anche preesistenti, per una somma come stabilito dalla normativa vigente, **pari a 500.000,00 €.**
5. La polizza assicurativa di responsabilità civile per danni causati a terzi (R.C.T.) deve essere stipulata per una somma assicurata, come stabilito dalla normativa vigente, pari a **500.000,00 €.**
6. Le garanzie di cui al presente articolo, prestate dall'appaltatore coprono senza alcuna riserva anche i danni causati dalle imprese subappaltatrici e sub-fornitrici.

ART. 24 SUBAPPALTO, COTTIMO E DISTACCO DI MANODOPERA

1. Ai sensi dell'art. 105 comma 2 del D.Lgs 50/2016 e s.m.i. il subappalto è ammesso nel limite del 40% dell'importo complessivo del contratto e deve essere autorizzato dalla Stazione appaltante.
2. Ai sensi del "Protocollo d'intesa per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore degli appalti e concessioni di lavori pubblici" sottoscritto da Prefettura e Comune di Piacenza il 24 settembre 2014, che qui si intende integralmente riportato, l'Appaltatore è tenuto a comunicare alla Stazione Appaltante l'elenco delle imprese coinvolte nel piano di affidamento con riguardo alle forniture ed ai servizi.
3. Ai sensi dell'Art. 7 del Protocollo sopra citato non sarà autorizzato il subappalto a favore di imprese che abbiano partecipato alla procedura di gara.
4. L'Appaltatore può richiedere l'autorizzazione al subappalto a condizione che:
 - a) abbia indicato all'atto dell'offerta i lavori o le parti di opere che intende subappaltare;
 - b) dimostri l'assenza in capo ai subappaltatori dei motivi di esclusione di cui all'art. 80 del D.Lgs 50/2016 e s.m.i..
5. L'Appaltatore trasmette istanza di subappalto al servizio "Acquisti e gare" e in copia alla Direzione Lavori e al Coordinatore per la Sicurezza in fase di Esecuzione.
6. L'istanza di autorizzazione al subappalto deve **contenere:**
 - a) L'indicazione delle lavorazioni che intende subappaltare e la relativa categoria;
 - b) L'importo del sub-contratto (importo delle opere comprensiva della quota parte degli oneri di sicurezza);

- c) La dichiarazione che le lavorazioni per cui si richiede il subappalto rientrano tra quelle indicate in sede di partecipazione alla gara;
- d) La dichiarazione che non sussistono forme di controllo o di collegamento ai sensi dell'art. 2359 del Codice civile;
- e) La dichiarazione che nei confronti del subappaltatore non sussistono condizioni ostative previste dall'art. 67 del D.Lgs 159/2011 e s.m.i né tentativi di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 84 del medesimo decreto.
7. All'istanza di autorizzazione al subappalto occorre **allegare**:
- contratto di subappalto corredato della documentazione tecnica, amministrativa e grafica, in particolare l'Offerta a prezzi e l'eventuale ribasso applicato secondo le indicazioni di cui all'art. 105, comma 14 del d.lgs 50/2016 e s.m.i.;
 - certificazione attestante il possesso da parte del subappaltatore dei requisiti di qualificazione in relazione alla prestazione subappaltata;
 - dichiarazione del subappaltatore attestante l'assenza dei motivi di esclusione di cui all'art. 80 del D.Lgs 50/2016 e s.m.i.;
 - dichiarazione dell'impresa appaltatrice attestante l'esistenza o meno di eventuali forme di controllo e collegamento a norma dell'art. 2359 del Codice Civile con l'Impresa affidataria del subappalto;
 - dichiarazione dell'Impresa subappaltatrice dalla quale risulti (come previsto dall'art. 1 del DPCM 11/05/1991 n. 187) la composizione societaria, l'esistenza di diritti reali di godimento o di garanzia sulle azioni con diritto di voto sulla base delle risultanze del libro dei soci, delle comunicazioni ricevute e di qualsiasi altro dato a propria disposizione, nonché l'indicazione dei soggetti muniti di procura irrevocabile che abbiano esercitato il voto nelle assemblee societarie nell'ultimo anno o che ne abbiano comunque diritto. Tale dichiarazione deve essere resa solo in caso che l'impresa subappaltatrice sia costituita in forma di società per azioni, in accomandita per azioni, a responsabilità limitata, di società cooperativa per azioni. Nel caso di consorzio i dati sopraindicati si devono riferire alle singole società consorziate che partecipano all'esecuzione dei lavori;
 - dichiarazione resa dal legale rappresentante dell'impresa sub-appaltatrice attestante di non aver assunto funzione di progettista nei riguardi del lavoro oggetto di appalto, né di aver svolto lavoro di studio o consulenza in ordine ai medesimi lavori e di non trovarsi in situazione di controllo o di collegamento ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile con i progettisti medesimi;
 - documentazione di avvenuta denuncia agli enti previdenziali, inclusa la Cassa Edile, ove presente, assicurativi e antinfortunistici;
 - Piano Operativo di Sicurezza;
8. La Stazione Appaltante provvede al rilascio dell'autorizzazione al subappalto entro 30 giorni dalla richiesta a meno di motivate richieste di integrazioni.
9. Il personale della ditta subappaltatrice è autorizzato ad entrare in cantiere solo dopo l'ottenimento dell'autorizzazione e dopo il positivo esame del Piano Operativo di Sicurezza da parte del Coordinatore per la Sicurezza in fase di esecuzione.
10. Per gli appalti di lavori costituisce comunque subappalto qualsiasi contratto avente ad oggetto attività ovunque espletate che richiedono l'impiego di manodopera, quali le forniture con posa in opera e i noli a caldo, se singolarmente di importo superiore al 2 per cento dell'importo delle prestazioni affidate o di importo superiore a 100.000 euro e qualora l'incidenza del costo della manodopera e del personale sia superiore al 50 per cento dell'importo del contratto da affidare.
11. Le seguenti categorie di forniture e servizi non si configurano come attività affidate in subappalto:
- l'affidamento di attività specifiche a lavoratori autonomi, per le quali occorre effettuare comunicazione alla stazione appaltante;
 - la subfornitura a catalogo di prodotti informatici;
 - l'affidamento di servizi di importo inferiore a 20.000,00 euro annui a imprenditori agricoli nei comuni classificati totalmente montani di cui all'elenco dei comuni italiani predisposto dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), ovvero ricompresi nella circolare del Ministero delle finanze n. 9 del 14 giugno 1993, pubblicata nel supplemento ordinario n. 53 alla Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana n. 141 del 18 giugno 1993, nonché nei comuni delle isole minori di cui all'allegato A annesso alla legge 28 dicembre 2001, n. 448;
 - le prestazioni rese in favore dei soggetti affidatari in forza di contratti continuativi di cooperazione, servizio e/o fornitura sottoscritti in epoca anteriore alla indizione della procedura finalizzata alla aggiudicazione dell'appalto. I relativi contratti sono depositati alla stazione appaltante prima o contestualmente alla sottoscrizione del contratto di appalto.
12. L'Appaltatore trasmette comunicazione di sub-affidamento e/o subfornitura al servizio "Acquisti e gare" e in copia alla Direzione Lavori e al Coordinatore per la Sicurezza in fase di Esecuzione.
13. La comunicazione di sub-affidamento e/o subfornitura deve **contenere**:
- L'indicazione delle lavorazioni (fornitura con posa in opera e/o noli a caldo con riferimento all'Offerta a prezzi unitari) che intende subappaltare e la relativa categoria.

- b) L'importo del sub contratto (importo delle opere comprensiva della quota parte degli oneri di sicurezza).
 - c) La dichiarazione che le lavorazioni per cui si richiede il subappalto rientrano tra quelle indicate in sede di partecipazione alla gara.
 - d) La dichiarazione che non sussistono forme di controllo o di collegamento ai sensi dell'art. 2359 del Codice civile.
 - e) La dichiarazione che nei confronti del subappaltatore non sussistono condizioni ostative previste dall'art. 67 del D.Lgs 159/2011 e s.m.i nè tentativi di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 84 del medesimo decreto.
13. Alla comunicazione di sub-affidamento e/o subfornitura occorre allegare:
- a) contratto di sub-affidamento e/o subfornitura;
 - b) Piano Operativo di Sicurezza o Verbale di coordinamento.
14. Il sub-affidamento e/o subfornitura è comunque soggetta a nullaosta da parte della Stazione Appaltante.
15. Il personale della ditta sub-fornitrice e o sub-affidataria è autorizzato ad entrare in cantiere solo dopo l'ottenimento del Nulla Osta da parte della Stazione Appaltante e dopo il positivo esame del Piano Operativo di Sicurezza o Verbale di coordinamento da parte del Coordinatore per la Sicurezza in fase di esecuzione. Ai sensi dell'Art. 92 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. i termini per l'analisi del POS o del Verbale di coordinamento sono di dieci giorni dalla presentazione.
16. Se l'appaltatore intende avvalersi della fattispecie disciplinata dall'articolo 30 del decreto legislativo n. 276/2003 (distacco di manodopera) deve trasmettere, nel più breve tempo possibile e comunque prima della data di effettivo utilizzo della manodopera distaccata, apposita comunicazione con la quale dichiara:
- a) di avere in essere con la società distaccante un contratto di distacco (da allegare in copia);
 - a) di volersi avvalere dell'istituto del distacco per l'appalto in oggetto indicando i nominativi dei soggetti distaccati;
 - b) che le condizioni per le quali è stato stipulato il contratto di distacco sono tuttora vigenti e che non si ricade nella fattispecie di mera somministrazione di lavoro.
17. La comunicazione deve indicare anche le motivazioni che giustificano l'interesse della società distaccante a ricorrere al distacco di manodopera se questa non risulta in modo evidente dal contratto tra le parti di cui sopra. Alla comunicazione deve essere allegata la documentazione necessaria a comprovare in capo al soggetto distaccante il possesso dei requisiti generali di cui all'articolo 80 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.. L'amministrazione committente, entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione e della documentazione allegata, può negare l'autorizzazione al distacco se in sede di verifica non sussistono i requisiti di cui sopra.

ART. 25 RESPONSABILITÀ IN MATERIA DI SUBAPPALTO

1. L'appaltatore resta in ogni caso responsabile nei confronti della Stazione appaltante per l'esecuzione delle opere oggetto di subappalto, sollevando la Stazione appaltante medesima da ogni pretesa dei subappaltatori o da richieste di risarcimento danni avanzate da terzi in conseguenza all'esecuzione di lavori subappaltati.
2. Il direttore dei lavori e il responsabile del procedimento, nonché il coordinatore per l'esecuzione in materia di sicurezza di cui all'art. 92 del decreto n. 81 del 2008 e s.m.i., provvedono a verificare, ognuno per la propria competenza, il rispetto da parte dei subappaltatori di tutte le condizioni previste dall'art. 105 del D.Lgs 50/2016 e s.m.i..
3. Il subappalto non autorizzato comporta la segnalazione all'Autorità Giudiziaria ai sensi del decreto-legge 29 aprile 1995, n. 139, convertito dalla legge 28 giugno 1995, n. 246.

ART. 26 PAGAMENTO DEI SUBAPPALTATORI

1. La Stazione Appaltante, provvede a corrispondere direttamente l'importo delle prestazioni da loro eseguite solo nei casi previsti dall'art. 105 comma 13 del D.Lgs 50/2016 e s.m.i..
2. I pagamenti al subappaltatore sono effettuati dalla Stazione Appaltante, sono subordinati:
 - a) all'acquisizione del DURC del subappaltatore, da parte della stazione appaltante;
 - b) all'ottemperanza alle prescrizioni in materia di tracciabilità dei pagamenti;
 - c) all'ottemperanza alle prescrizioni in materia di Contratti collettivi e disposizioni sulla manodopera.
3. L'Appaltatore è **obbligato** a trasmettere alla Stazione Appaltante, tempestivamente e comunque **prima** della contabilizzazione e dell'emissione di ciascun stato di avanzamento lavori, una comunicazione che indichi la parte dei lavori eseguiti dai subappaltatori, specificando i relativi importi ed eventuali ritenute di garanzie applicate, la quota relativa agli oneri di sicurezza, individuazione della categoria di lavoro ai fini del rilascio del Certificato di Esecuzione Lavori.

ART. 27 NORME DI SICUREZZA GENERALI

1. I lavori appaltati devono svolgersi nel pieno rispetto di tutte le norme vigenti in materia di prevenzione degli infortuni e igiene del lavoro e in ogni caso in condizione di permanente sicurezza e igiene.
2. L'appaltatore è altresì obbligato ad osservare scrupolosamente le disposizioni dei Regolamenti di Igiene e di Edilizia, per quanto attiene la gestione del cantiere.
3. L'appaltatore predisporre, per tempo e secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni, la valutazione dei rischi per la riduzione del rumore, in relazione al personale e alle attrezzature utilizzate.

ART. 28 SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO

1. Ai sensi dell'articolo 90, comma 9, e dell'allegato XVII al Decreto n. 81 del 2008 e s.m.i., l'appaltatore deve trasmettere all'Amministrazione Committente, entro il termine prescritto da quest'ultima con apposita richiesta o, in assenza di questa, entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva e comunque prima della stipulazione del contratto o, prima della redazione del verbale di consegna dei lavori se questi sono iniziati nelle more della stipula del contratto:
 - a) una dichiarazione dell'organico medio annuo, distinto per qualifica, corredata dagli estremi delle denunce dei lavoratori effettuate all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), all'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro (INAIL) e alle casse edili;
 - b) una dichiarazione relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, applicato ai lavoratori dipendenti;
 - c) ai fini dell'acquisizione d'ufficio del certificato della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, in corso di validità, dichiarazione attestante la propria esatta ragione sociale, numeri di codice fiscale e di partita IVA, numero REA;
 - d) i dati necessari all'acquisizione d'ufficio del DURC, una dichiarazione di non essere destinatario di provvedimenti di sospensione o di interdizione di cui all'articolo 14 del Decreto n. 81 del 2008 e s.m.i..
2. Entro gli stessi termini di cui al comma 1, l'appaltatore deve trasmettere al coordinatore per l'esecuzione il nominativo e i recapiti del proprio Responsabile del servizio prevenzione e protezione di cui all'articolo 31 del Decreto n. 81 del 2008 e s.m.i., del proprio Medico competente di cui all'articolo 38 del Decreto n. 81 del 2008 e s.m.i., nonché:
 - a) l'accettazione del piano di sicurezza e di coordinamento di cui al successivo articolo 39, con le eventuali richieste di adeguamento;
 - b) il piano operativo di sicurezza di cui al successivo **ART. 30 PIANO OPERATIVO DI SICUREZZA**.
3. Gli adempimenti di cui ai commi 1 e 2 devono essere assolti:
 - a) dall'appaltatore, comunque organizzato anche nelle forme aggregate previste dall'art. 45 del D.Lgs. 50/2016, nonché, tramite questi, dai subappaltatori;
 - b) dal consorzio di cooperative o di imprese artigiane, oppure dal consorzio stabile, di cui all'articolo 5 comma 2, lettere b) e c) del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i., se il consorzio intende eseguire i lavori direttamente con la propria organizzazione consortile;
 - c) dalla consorziata del consorzio di cooperative o di imprese artigiane, oppure del consorzio stabile, che il consorzio ha indicato per l'esecuzione dei lavori, ai sensi degli articoli 48 comma 7 del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i., se il consorzio è privo di personale deputato alla esecuzione dei lavori; se sono state individuate più imprese consorziate esecutrici dei lavori gli adempimenti devono essere assolti da tutte le imprese consorziate indicate, per quanto di pertinenza di ciascuna di esse, per il tramite di una di esse appositamente individuata, sempre che questa abbia espressamente accettato tale individuazione;
 - c) da tutte le imprese raggruppate, per quanto di pertinenza di ciascuna di esse, per il tramite dell'impresa mandataria, se l'appaltatore è un raggruppamento temporaneo di cui all'articolo 45, comma 2, lett. d) del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i.; l'impresa affidataria, ai fini dell'articolo 89, comma 1, lettera i), del decreto 81/2008 e s.m.i. è individuata nella mandataria, come risultante dell'atto di mandato; da tutte le imprese consorziate, per quanto di pertinenza di ciascuna di esse, per il tramite dell'impresa individuata con l'atto costitutivo o lo statuto del consorzio, se l'appaltatore è un consorzio ordinario di cui all'articolo 45, comma, 2 lett. e) del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.; l'impresa affidataria, ai fini dell'articolo 89, comma 1, lettera i), del decreto 81/2008 e s.m.i. è individuata con il predetto atto costitutivo o statuto del consorzio;
 - d) dai lavoratori autonomi che prestano la loro opera in cantiere.
4. L'impresa affidataria comunica all'amministrazione committente gli opportuni atti di delega di cui all'articolo 16 del decreto legislativo n. 81 del 2008 e s.m.i.

5. L'appaltatore deve assolvere gli adempimenti di cui ai commi 1 e 2, anche nel corso dei lavori ogni qualvolta nel cantiere operi legittimamente un'impresa esecutrice o un lavoratore autonomo non previsti inizialmente.
6. L'appaltatore è **obbligato**:
 - ad osservare e a far osservare le misure generali di tutela di cui agli articoli 15, 17, 18, 19 e 20 del decreto n. 81 del 2008 e s.m.i., all'allegato XIII allo stesso decreto, nonché le disposizioni dello stesso decreto applicabili alle lavorazioni previste nel cantiere;
 - ad assicurare e curare il pieno rispetto di tutte le norme vigenti in materia di prevenzione degli infortuni e di igiene del lavoro secondo le disposizioni degli articoli da 108 a 155 del Decreto n. 81 del 2008 e s.m.i. e degli allegati XVII, XVIII, XIX, XX, XXII, XXIII, XXIV, XXV, XXVI, XXVII, XXVIII, XXIX, XXX, XXXI, XXXII, XXXIII, XXXIV, XXXV, allo stesso decreto;
 - a verificare costantemente la presenza di tutte le condizioni di sicurezza dei lavori affidati;
 - ad osservare le disposizioni del vigente Regolamento Locale di Igiene, per quanto attiene la gestione del cantiere, in quanto non in contrasto con le disposizioni di cui al comma 1.
7. L'appaltatore predisporre, per tempo e secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni, gli appositi piani per la riduzione del rumore, in relazione al personale e alle attrezzature utilizzate.
8. L'appaltatore garantisce che le lavorazioni, comprese quelle affidate ai subappaltatori, siano eseguite secondo il criterio «incident and injury free».

ART. 29 PIANI DI SICUREZZA

1. L'appaltatore è obbligato ad osservare scrupolosamente e senza riserve o eccezioni il piano di sicurezza e di coordinamento predisposto dal coordinatore per la sicurezza e messo a disposizione da parte dell'amministrazione committente, ai sensi dell'articolo 100 del Decreto n. 81 del 2008 e s.m.i., in conformità all'allegato XV, punti 1 e 2, del Decreto medesimo, corredato dal computo metrico estimativo dei costi per la sicurezza di cui al punto 4 dello stesso allegato, determinati all'articolo 2, del presente Capitolato speciale.
2. L'obbligo di cui al comma 1 è esteso altresì:
 - a) alle eventuali modifiche e integrazioni disposte autonomamente dal coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione in seguito a sostanziali variazioni alle condizioni di sicurezza sopravvenute alla precedente versione del piano di sicurezza e di coordinamento;
 - b) alle eventuali modifiche e integrazioni approvate o accettate dal coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione.
3. Se prima della stipulazione del contratto (a seguito di aggiudicazione ad un raggruppamento temporaneo di imprese) oppure nel corso dei lavori (a seguito di autorizzazione al subappalto o di subentro di impresa ad altra impresa raggruppata estromessa ai sensi dell'articolo 48, commi 17 o 18 del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.) si verifica una variazione delle imprese che devono operare in cantiere, il Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione deve essere tempestivamente informato al fine di provvedere a:
 - ad adeguare il PSC, se necessario;
 - ad acquisire i POS delle nuove imprese.
 Congiuntamente alla richiesta di subappalto o subaffidamento sarà cura dell'appaltatore trasmettere al CSE il POS per la sua validazione.
4. L'appaltatore può presentare al coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione una o più proposte motivate di modificazione o di integrazione al piano di sicurezza e di coordinamento, nei seguenti casi:
 - a) per adeguarne i contenuti alle proprie tecnologie oppure quando ritenga di poter meglio garantire la sicurezza nel cantiere sulla base della propria esperienza, anche in seguito alla consultazione obbligatoria e preventiva dei rappresentanti per la sicurezza dei propri lavoratori o a rilievi da parte degli organi di vigilanza;
 - b) per garantire il rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori eventualmente disattese nel piano di sicurezza, anche in seguito a rilievi o prescrizioni degli organi di vigilanza.
5. Il Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione ha l'obbligo di pronunciarsi tempestivamente, con atto motivato da annotare sulla documentazione di cantiere, sull'accoglimento o il rigetto delle proposte presentate dall'appaltatore; le decisioni del coordinatore sono vincolanti per l'appaltatore.
6. Se entro il termine di **cinque giorni lavorativi** dalla presentazione delle proposte dell'appaltatore, prorogabile una sola volta di altri tre giorni lavorativi, il Coordinatore per la sicurezza non si pronuncia:
 - a) nei casi di cui al comma 4, lettera a), le proposte si intendono accolte; l'eventuale accoglimento esplicito o tacito delle modificazioni e integrazioni non può in alcun modo giustificare variazioni in aumento o adeguamenti in aumento dei prezzi pattuiti, né maggiorazioni di alcun genere del corrispettivo;

- b) nei casi di cui al comma 4, lettera b), le proposte si intendono accolte se non comportano variazioni in aumento o adeguamenti in aumento dei prezzi pattuiti, né maggiorazioni di alcun genere del corrispettivo, diversamente si intendono rigettate.
7. Nei casi di cui al comma 4, lettera b), nel solo caso di accoglimento esplicito, se le modificazioni e integrazioni comportano maggiori costi per l'appaltatore, debitamente provati e documentati, e se l'amministrazione committente riconosce tale maggiore onerosità, trova applicazione la disciplina delle varianti.

ART. 30 PIANO OPERATIVO DI SICUREZZA

8. L'appaltatore, **entro** 30 giorni dall'aggiudicazione e comunque **prima** dell'inizio dei lavori, deve predisporre e consegnare al direttore dei lavori o, se nominato, al Coordinatore per la sicurezza nella fase di esecuzione, un piano operativo di sicurezza per quanto attiene alle proprie scelte autonome e relative responsabilità nell'organizzazione del cantiere e nell'esecuzione dei lavori redatto ai sensi dell'articolo 89 comma 1 lettera h) del d.lgs. n. 81 del 2008 e s.m.i. e del punto 3.2 dell'allegato XV al predetto decreto. Il piano operativo di sicurezza comprende il documento di valutazione dei rischi di cui agli articoli 28 e 29 del citato decreto, con riferimento allo specifico cantiere e deve essere aggiornato ad ogni mutamento delle lavorazioni rispetto alle previsioni.
9. Ai sensi degli artt. 26, 97 e 101 del d.lgs. n. 81 del 2008 e s.m.i. l'appaltatore è tenuto ad acquisire i piani operativi di sicurezza redatti dalle imprese subappaltatrici nonché curare il coordinamento di tutte le imprese operanti nel cantiere, al fine di rendere gli specifici piani operativi di sicurezza compatibili fra loro e coerenti con il piano presentato dall'appaltatore.
10. Ai sensi dell'articolo 96, comma 1-bis del d.lgs. 81/2008 e s.m.i., il POS non è necessario per gli operatori che si limitano a fornire materiali o attrezzature, restano fermi per i predetti operatori gli obblighi di cui all'articolo 26 del citato d.lgs.

ART. 31 OSSERVANZA E ATTUAZIONE DEI PIANI DI SICUREZZA

1. L'appaltatore è **obbligato** ad osservare le misure generali di tutela di cui all'articolo 15 del d.lgs. n. 81 del 2008 e s.m.i., con particolare riguardo alle circostanze e agli adempimenti descritti agli articoli da 88 a 104 e gli allegati da XVI a XXV dello stesso decreto.
2. I piani di sicurezza devono essere redatti in conformità all'allegato XV al d.lgs. di cui sopra, nonché alla migliore letteratura tecnica in materia.
3. Il piano di sicurezza e di coordinamento o sostitutivo, ed il piano operativo di sicurezza formano parte integrante del contratto di appalto. Le gravi o ripetute violazioni dei piani stessi da parte dell'appaltatore, comunque accertate, previa formale costituzione in mora dell'interessato, costituiscono causa di risoluzione del contratto.
4. Ai sensi dell'art. 105, comma 17 del d.lgs. 50/2016 e s.m.i. l'appaltatore è solidalmente responsabile con i subappaltatori per gli adempimenti, da parte di quest'ultimo, degli obblighi di sicurezza.

ART. 32 ACCORDI BONARI, RISERVE E CONTROVERSIE

1. Il direttore dei lavori/dell'esecuzione o l'esecutore comunicano al responsabile del procedimento le contestazioni insorte circa aspetti che possono influire sull'esecuzione dei lavori/del servizio; il direttore dei lavori/esecuzione redige in contraddittorio con l'esecutore un processo verbale delle circostanze contestate o, mancando questo, in presenza di due testimoni. In quest'ultimo caso copia del verbale è comunicata all'esecutore per le sue osservazioni, da presentarsi al direttore dei lavori nel termine di otto giorni dalla data del ricevimento. In mancanza di osservazioni nel termine, le risultanze del verbale si intendono definitivamente accettate.
2. L'esecutore, il suo rappresentante, oppure i testimoni firmano il processo verbale, che è inviato al responsabile del procedimento con le eventuali osservazioni dell'esecutore.
3. La decisione del responsabile del procedimento è comunicata all'esecutore, il quale ha l'obbligo di uniformarvisi, salvo il diritto di iscrivere riserva nel registro di contabilità in occasione della sottoscrizione.
4. Contestazioni e relativi ordini di servizio sono annotati nel giornale dei lavori.
5. Il registro di contabilità è firmato dall'esecutore, con o senza riserve, nel giorno in cui gli viene presentato.
6. Nel caso in cui l'esecutore non firmi il registro, è invitato a farlo entro il termine perentorio di quindici giorni e, qualora persista nell'astensione o nel rifiuto, se ne fa espressa menzione nel registro.
7. Se l'esecutore ha firmato con riserva, qualora l'esplicazione e la quantificazione non siano possibili al momento della formulazione della stessa, egli esplica, a pena di decadenza, nel termine di quindici giorni, le sue riserve, scrivendo e firmando nel registro le corrispondenti domande di indennità e indicando con precisione le cifre di compenso cui crede aver diritto, e le ragioni di ciascuna domanda.
8. Il direttore dei lavori, nei successivi quindici giorni, espone nel registro le sue motivate deduzioni. Se il direttore dei lavori omette di motivare in modo esauriente le proprie deduzioni e non consente alla

stazione appaltante la percezione delle ragioni ostative al riconoscimento delle pretese dell'esecutore, incorre in responsabilità per le somme che, per tale negligenza, la stazione appaltante dovesse essere tenuta a sborsare.

9. Nel caso in cui l'esecutore non ha firmato il registro nel termine di cui al comma 6, oppure lo ha fatto con riserva, ma senza esplicitare le sue riserve nel modo e nel termine sopraindicati, i fatti registrati si intendono definitivamente accertati, e l'esecutore decade dal diritto di far valere in qualunque termine e modo le riserve o le domande che ad essi si riferiscono.
10. Ove per qualsiasi legittimo impedimento non sia possibile una precisa e completa contabilizzazione, il direttore dei lavori può registrare in partita provvisoria sui libretti, e di conseguenza sugli ulteriori documenti contabili, quantità dedotte da misurazioni sommarie. In tal caso l'onere dell'immediata riserva diventa operante quando in sede di contabilizzazione definitiva delle categorie di lavorazioni interessate vengono portate in detrazione le partite provvisorie.
11. Esaminati i documenti acquisiti, il responsabile del procedimento invita l'esecutore a prendere cognizione del conto finale ed a sottoscriverlo entro un termine non superiore a trenta giorni.
12. L'esecutore, all'atto della firma, non può iscrivere domande per oggetto o per importo diverse da quelle formulate nel registro di contabilità durante lo svolgimento dei lavori, e deve confermare le riserve già iscritte sino a quel momento negli atti contabili per le quali non siano intervenuti la transazione o l'accordo bonario, eventualmente aggiornandone l'importo.
13. Se l'esecutore non firma il conto finale nel termine sopra indicato, o se lo sottoscrive senza confermare le domande già formulate nel registro di contabilità, il conto finale si ha come da lui definitivamente accettato.
14. Le riserve sono iscritte a pena di decadenza sul primo atto dell'appalto idoneo a riceverle, successivo all'insorgenza o alla cessazione del fatto che ha determinato il pregiudizio dell'esecutore. In ogni caso, sempre a pena di decadenza, le riserve sono iscritte anche nel registro di contabilità all'atto della firma immediatamente successiva al verificarsi o al cessare del fatto pregiudizievole. Le riserve non espressamente confermate sul conto finale si intendono abbandonate.
15. Le riserve devono essere formulate in modo specifico ed indicare con precisione le ragioni sulle quali esse si fondano. In particolare, le riserve devono contenere a pena di inammissibilità la precisa quantificazione delle somme che l'esecutore ritiene gli siano dovute.
16. La quantificazione della riserva è effettuata in via definitiva, senza possibilità di successive integrazioni o incrementi rispetto all'importo iscritto.

a) Accordo bonario

1. Qualora in seguito all'iscrizione di riserve sui documenti contabili, l'importo economico dell'appalto possa variare tra il 5 ed il 15 per cento dell'importo contrattuale, al fine del raggiungimento di un accordo bonario si applicano le disposizioni di cui ai commi da 2 a 6.
2. Il procedimento dell'accordo bonario riguarda tutte le riserve iscritte fino al momento dell'avvio del procedimento stesso e può essere reiterato quando le riserve iscritte, ulteriori e diverse rispetto a quelle già esaminate, raggiungano nuovamente l'importo di cui al comma 1, nell'ambito comunque di un limite massimo complessivo del 15 per cento dell'importo del contratto. Le domande che fanno valere pretese già oggetto di riserva, non possono essere proposte per importi maggiori rispetto a quelli quantificati nelle riserve stesse. Prima dell'approvazione del certificato di collaudo ovvero di verifica di conformità o del certificato di regolare esecuzione, qualunque sia l'importo delle riserve, il responsabile unico del procedimento attiva l'accordo bonario per la risoluzione delle riserve iscritte.
3. Il direttore dei lavori o il direttore dell'esecuzione del contratto dà immediata comunicazione al responsabile unico del procedimento delle riserve di cui al comma 1, trasmettendo nel più breve tempo possibile una propria relazione riservata.
4. Il responsabile unico del procedimento valuta l'ammissibilità e la non manifesta infondatezza delle riserve ai fini dell'effettivo raggiungimento del limite di valore di cui al comma 1.
5. Il responsabile unico del procedimento, entro 15 giorni dalla comunicazione di cui al comma 3, acquisita la relazione riservata del direttore dei lavori e, ove costituito, dell'organo di collaudo, può richiedere alla Camera arbitrale l'indicazione di una lista di cinque esperti aventi competenza specifica in relazione all'oggetto del contratto. Il responsabile unico del procedimento e il soggetto che ha formulato le riserve scelgono d'intesa, nell'ambito della lista, l'esperto incaricato della formulazione della proposta motivata di accordo bonario. In caso di mancata intesa tra il responsabile unico del procedimento e il soggetto che ha formulato le riserve, entro quindici giorni dalla trasmissione della lista l'esperto è nominato dalla Camera arbitrale che ne fissa anche il compenso, prendendo come riferimento i limiti stabiliti con il decreto di cui all'articolo 209, comma 16 del d.lgs. 50/2016. La proposta è formulata dall'esperto entro novanta giorni dalla nomina. Qualora il RUP non richieda la nomina dell'esperto, la proposta è formulata dal RUP entro novanta giorni dalla comunicazione di cui al comma 3.
6. L'esperto, qualora nominato, ovvero il RUP, verificano le riserve in contraddittorio con il soggetto che le ha formulate, effettuano eventuali ulteriori audizioni, istruiscono la questione anche con la raccolta di dati e informazioni e con l'acquisizione di eventuali altri pareri, e formulano, accertata e verificata la disponibilità di idonee risorse economiche, una proposta di accordo bonario, che viene trasmessa al dirigente competente della stazione appaltante e al soggetto che ha formulato le riserve. Se la proposta

è accettata dalle parti, entro quarantacinque giorni dal suo ricevimento, l'accordo bonario è concluso e viene redatto verbale sottoscritto dalle parti. L'accordo ha natura di transazione. Sulla somma riconosciuta in sede di accordo bonario sono dovuti gli interessi al tasso legale a decorrere dal sessantesimo giorno successivo alla accettazione dell'accordo bonario da parte della stazione appaltante. In caso di reiezione della proposta da parte del soggetto che ha formulato le riserve ovvero di inutile decorso del termine di cui al secondo periodo possono essere aditi gli arbitri o il giudice ordinario.

7. L'impresa, in caso di rifiuto della proposta di accordo bonario ovvero di inutile decorso del termine per l'accettazione, può instaurare un contenzioso giudiziario entro i successivi sessanta giorni, a pena di decadenza.

b) Risoluzione delle controversie al momento del collaudo

1. Il collaudo di cui all'art. 215 del d.lgs. 50/2016 ha lo scopo di verificare che i dati risultanti dalla contabilità finale e dai documenti giustificativi corrispondano fra loro e con le risultanze di fatto, non solo per dimensioni, forma e quantità, ma anche per qualità dei materiali, dei componenti e delle provviste, e che le procedure espropriative poste a carico dell'esecutore siano state espletate tempestivamente e diligentemente. Il collaudo comprende altresì tutte le verifiche tecniche previste dalle leggi di settore.

2. Il collaudo comprende anche l'esame delle riserve dell'esecutore, sulle quali non sia già intervenuta una risoluzione definitiva in via amministrativa, se iscritte nel registro di contabilità e nel conto finale nei termini e nei modi stabiliti dal presente regolamento.

Ove non si proceda all'accordo bonario o alla risoluzione al momento del collaudo e l'appaltatore confermi le riserve, la definizione di tutte le controversie derivanti dall'esecuzione del contratto è devoluta al Tribunale ordinario competente presso il Foro di Piacenza ed è esclusa la competenza arbitrale.

La decisione sulla controversia dispone anche in ordine all'entità delle spese di giudizio e alla loro imputazione alle parti, in relazione agli importi accertati, al numero e alla complessità delle questioni.

ART. 33 CONTRATTI COLLETTIVI E DISPOSIZIONI SULLA MANODOPERA

1. L'appaltatore è tenuto all'esatta osservanza di tutte le leggi, regolamenti e norme vigenti in materia, nonché eventualmente entrate in vigore nel corso dei lavori, e in particolare:

- a) nell'esecuzione dei lavori che formano oggetto del presente appalto, l'appaltatore si obbliga ad applicare integralmente i seguenti CCNL in vigore per il tempo e nella località in cui si svolgono i lavori:
- o per gli operai dipendenti dalle aziende industriali edili e affini e gli accordi locali e aziendali integrativi dello stesso;
 - o per gli operai agricoli e florovivaisti;
 - o e per i dipendenti delle imprese di manutenzione, sistemazione e creazione del verde pubblico e privato;

b) l'appaltatore si obbliga altresì ad applicare il contratto e gli accordi predetti anche dopo la scadenza e fino alla loro sostituzione fermo restando l'obbligo, fino alla chiusura del cantiere, di iscrizione alla Cassa Edile di Piacenza delle maestranze impiegate nell'appalto e afferenti alla categoria OG1, nei termini previsti dagli articoli del presente capitolato e, se cooperativo, anche nei rapporti con i soci;

c) i suddetti obblighi vincolano l'appaltatore anche qualora non sia aderente alle associazioni stipulanti o receda da esse e indipendentemente dalla natura industriale o artigiana, dalla struttura o dalle dimensioni dell'impresa stessa e da ogni altra sua qualificazione giuridica;

d) è responsabile in rapporto alla Stazione appaltante dell'osservanza delle norme anzidette da parte degli eventuali subappaltatori nei confronti dei rispettivi dipendenti, anche nei casi in cui il contratto collettivo non disciplini l'ipotesi del subappalto; il fatto che il subappalto non sia stato autorizzato non esime l'appaltatore dalla responsabilità, e ciò senza pregiudizio degli altri diritti della Stazione appaltante;

e) è obbligato al regolare assolvimento degli obblighi contributivi in materia previdenziale, assistenziale, antinfortunistica e in ogni altro ambito tutelato dalle leggi speciali.

2. Ai sensi degli articoli 30 comma 6 e 105 comma 10 e 11 del D.Lgs 50/2016 e s.m.i., in caso di ritardo nel pagamento delle retribuzioni dovute al personale dipendente dell'esecutore o del subappaltatore impiegato nell'esecuzione del contratto, qualora l'appaltatore invitato a provvedervi, entro quindici giorni non vi provveda o non contesti formalmente e motivatamente la legittimità della richiesta, la Stazione Appaltante può pagare direttamente ai lavoratori le retribuzioni arretrate detraendo il relativo importo dalle somme dovute all'appaltatore.

3. In ogni momento il direttore dei lavori e, per il suo tramite, il responsabile del procedimento, possono richiedere all'appaltatore ed ai subappaltatori copia del libro unico, possono altresì richiedere i documenti di riconoscimento al personale presente in cantiere e verificarne la effettiva iscrizione nel libro unico dell'appaltatore o del subappaltatore autorizzato.

4. Ai sensi degli articoli 18, comma 1, lettera u), 20, comma 3 e 26, comma 8, del d.lgs. n. 81 del 2008 e s.m.i., l'appaltatore è obbligato a fornire a ciascun soggetto occupato in cantiere una apposita tessera di

riconoscimento, impermeabile ed esposta in forma visibile, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. L'appaltatore risponde dello stesso obbligo anche per il personale dei subappaltatori autorizzati. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento.

5. Agli stessi obblighi devono ottemperare anche i lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nei cantieri e il personale presente occasionalmente in cantiere che non sia dipendente dell'appaltatore o degli eventuali subappaltatori (soci, artigiani di ditte individuali senza dipendenti, professionisti, fornitori esterni e simili); tutti i predetti soggetti devono provvedere in proprio.

ART. 34 NORME GENERALI SUI MATERIALI E PROVE SUI MEDESIMI

1. Nell'esecuzione di tutte le lavorazioni, le opere, le forniture oggetto dell'appalto, devono essere rispettate tutte le prescrizioni di legge e di regolamento in materia di qualità, provenienza e accettazione dei materiali e componenti nonché, per quanto concerne la descrizione, i requisiti di prestazione e le modalità di esecuzione di ogni categoria di lavoro, tutte le indicazioni contenute o richiamate contrattualmente nel capitolato speciale di appalto, negli elaborati grafici del progetto esecutivo e nella descrizione delle singole voci allegata allo stesso capitolato.
2. In correlazione a quanto sopra prescritto circa le quantità e le caratteristiche dei materiali per la loro accettazione, l'Appaltatore sarà obbligato a presentarsi in ogni tempo alle prove dei materiali impiegati o da impiegarsi, nonché a quelle dei campioni di lavori eseguiti, da prelevarsi in opera, sottostando a tutte le spese di prelevamento ed invio di campioni ad Istituto Sperimentale debitamente riconosciuto. **La ditta Appaltatrice sarà tenuta a pagare le spese per dette prove secondo le tariffe degli Istituti stessi;** dei campioni potrà essere ordinata la conservazione nel competente Ufficio Dirigente, munendoli di sigilli a firma del Direttore dei Lavori e dell'impresa, nei modi più adatti a garantirne l'autenticità.
3. I movimenti di Persone, Materiali e Mezzi afferenti il Cantiere oggetto del presente contratto, dovranno essere annotati giornalmente, a cura dell'Appaltatore per tramite del suo Direttore di Cantiere, in un apposito Registro denominato "**Registro movimenti di Cantiere**", così strutturato:
 - data o orario del Movimento
 - Personale Movimentato ed impresa di appartenenza
 - Mezzi movimentati (targa) ed impresa intestataria
 - Materiali in ingresso (Estremi documento di trasporto e Impresa emittente)Detto registro dovrà essere Vidimato secondo le vigenti disposizioni in materia nonché controfirmato in ogni pagina dal Direttore dei Lavori della Stazione Appaltante.
Ogni violazione, carenza o omissione in merito a quanto sopra, riscontrata dalla Direzione Lavori durante le visite periodiche, sarà sanzionata con la somma di **Euro 100,00** (cento/00 Euro) da detrarsi automaticamente in occasione del primo SAL utile.
4. Per quanto riguarda l'accettazione, la qualità e l'impiego dei materiali, la loro provvista, il luogo della loro provenienza e l'eventuale sostituzione di quest'ultimo, si applicano gli artt. 16 e 17 del capitolato generale d'appalto.
5. L'appaltatore, sia per sé che per i propri fornitori, deve garantire che i materiali da costruzione utilizzati siano conformi al D.P.R. 21 aprile 1993, n. 246 e che l'esecuzione delle opere sia conforme alle "Norme tecniche" vigenti.
6. L'impresa provvederà invece a sua cura e a sue spese ad ottenere le autorizzazioni necessarie per l'occupazione temporanea delle strade pubbliche di servizio per accesso al cantiere e per l'impianto del cantiere stesso.

ART. 35 MATERIALI DI SCAVO E DI DEMOLIZIONE

7. I materiali provenienti dalle escavazioni sono rifiuti ai sensi della normativa vigente. Le terre e rocce da scavo (TRS) possono essere sottratte al regime di trattamento dei rifiuti alle condizioni e con le procedure di cui al D. Lgs. 152/2006 e s.m.i, in particolare agli artt. 185 e 186.
8. I materiali provenienti dalle demolizioni sono rifiuti ai sensi del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. e pertanto devono essere trattati in conformità alla normativa vigente.
9. Al rinvenimento di oggetti di valore, beni o frammenti o ogni altro elemento diverso dai materiali di scavo e di demolizione, o per i beni provenienti da demolizione ma aventi valore scientifico, storico, artistico, archeologico o simili, si applica l'articolo 35 del capitolato generale d'appalto.
10. L'appaltatore è responsabile della gestione di tutti i rifiuti derivanti dall'esecuzione dei lavori di cui al presente appalto. Tutti i rifiuti devono essere raccolti, suddivisi per tipologia, rimossi, trasportati e conferiti presso impianti autorizzati, a cura e spese dell'appaltatore, secondo le prescrizioni previste dalla normativa vigente e nel rispetto di quanto indicato negli elaborati progettuali.
11. Gli oneri derivanti dai suddetti obblighi sono considerati nei prezzi contrattuali, che si intendono comprensivi delle spese di movimentazione, degli oneri per il conferimento ai fini del trattamento in impianti

- autorizzati ovvero dello smaltimento presso discariche autorizzate e di ogni onere connesso agli adempimenti di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
12. Per tutti i materiali destinati a impianti di trattamento e/o smaltimento, l'appaltatore, anche nel caso di lavorazioni affidate in subappalto, è tenuto a trasmettere alla Direzione Lavori la seguente documentazione:
 13. l'elenco e i documenti degli automezzi adibiti al trasporto dei rifiuti e i dati e le autorizzazioni dei soggetti trasportatori;
 14. i dati e le autorizzazioni degli impianti di trattamento e delle discariche;
 15. copia del Formulario di identificazione del rifiuto, attestante il corretto conferimento.
 16. Sono infine a carico dell'appaltatore gli adempimenti che dovessero essere imposti da norme sopravvenute in materia ambientale.

CONTABILIZZAZIONE DEGLI ONERI DI DISCARICA

Gli oneri di smaltimento dei giochi e delle attrezzature rimosse sono previsti nel Computo Metrico Estimativo
Gli oneri per lo smaltimento comprendono e compensano le seguenti attività:

- indagini di caratterizzazione;
 - accatastamenti del materiale in cantiere necessari per l'esecuzione delle analisi di caratterizzazioni;
 - movimentazioni in cantiere, operazioni di confinamento o separazione di materiale;
 - costruzione di siti provvisori per il deposito provvisorio;
 - La corresponsione degli oneri di discarica dovrà essere effettuata esclusivamente con i prezzi di elenco, con la sola esclusione per i metalli per i quali non è previsto onere.
- L'impresa per ottenere la contabilizzazione degli oneri di smaltimento dovrà consegnare alla Direzione dei Lavori la bolla di smaltimento e formulario compilati in ogni sua parte e conforme ai disposti legislativi del caso, i quali rimarranno allegati del Registro di Contabilità consentendo la valorizzazione da eseguirsi esclusivamente con i prezzi di progetto così come offerti dall'appaltatore

ART. 36 CUSTODIA, DIREZIONE E SORVEGLIANZA DEL CANTIERE

17. È a carico e a cura dell'appaltatore la custodia e la tutela del cantiere, di tutti i manufatti e dei materiali in esso esistenti, anche se di proprietà della Stazione appaltante e ciò anche durante periodi di sospensione dei lavori e fino alla presa in consegna dell'opera da parte della Stazione appaltante.
18. A norma dell'art. 4 del Capitolato generale per i lavori pubblici approvato con D.M. n. 145/2000 l'appaltatore è obbligato a condurre personalmente i lavori, fatta salva la facoltà di conferire mandato con rappresentanza a persona fornita dei requisiti di idoneità tecnici e morali. Il mandato deve essere conferito per atto pubblico e depositato presso l'amministrazione appaltante. L'appaltatore o il suo rappresentante deve garantire la presenza sul luogo dei lavori per tutta la durata dell'appalto.
19. A norma dell'art. 6 del Capitolato generale per i lavori pubblici approvato con D.M. n. 145/2000 la direzione del cantiere è assunta dal direttore tecnico dell'Impresa o da altro tecnico formalmente incaricato dall'appaltatore e notificato all'amministrazione appaltante.
20. In relazione a quanto sopra disposto si stabilisce l'obbligo dell'Appaltatore, ove non ne disponga, di assumere un tecnico qualificato (a seconda dell'importanza dei lavori) per la direzione del cantiere e dei lavori per conto dell'Impresa. Detto direttore tecnico dovrà essere iscritto all'Albo della rispettiva categoria e dovrà prestare con continuità la propria opera sui lavori garantendo la presenza continua sul cantiere.
21. Il "Direttore del Cantiere" sarà, insieme all'Appaltatore, responsabile dell'applicazione di tutte le norme di legge vigenti soprattutto nel campo della prevenzione antinfortunistica con particolare attenzione agli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., che interessino le opere che l'Appaltatore dovrà eseguire. L'Appaltatore e il Direttore del Cantiere, da esso nominato, assumono quindi sopra sé la responsabilità penale e civile, piena ed intera, derivante da qualsiasi causa e motivo e in special modo per infortuni, in dipendenza del presente appalto.
22. Ai sensi dell'articolo 22 della legge 13 settembre 1982, n. 646, e solo per lavori di particolare delicatezza e rilevanza, la custodia continuativa deve essere affidata a personale provvisto di qualifica di guardia particolare giurata.

ART. 37 CARTELLO DI CANTIERE

23. L'appaltatore deve predisporre ed esporre nelle aree di intervento un cartello indicatore di cui alla Circolare del Ministero dei LL.PP. dell'1 giugno 1990, n. 1729/UL curandone i necessari aggiornamenti periodici.
24. Oltre al cartello di cantiere previsto dalle norme di legge, in caso di lavori su sede stradale o in aree limitrofe, dovrà essere predisposto il cartello temporaneo realizzato secondo quanto previsto dal vigente codice della strada.
25. La ditta esecutrice, a sua cura, con spese compensate come da somma indicata nel quadro economico, dovrà procedere alla esposizione di due cartelli informativi da realizzarsi:

- dimensioni cm 50 x 100;
- contenuti stabiliti dalla Amministrazione Comunale di Piacenza;
- con modalità di posa in opera da concordarsi con la Direzione Lavori.

ART. 38 DANNI DA FORZA MAGGIORE

26. Saranno considerati danni di forza maggiore quelli provocati alle opere da eventi imprevedibili o eccezionali, per i quali l'Appaltatore non abbia trascurato le ordinarie precauzioni. L'Appaltatore è tenuto a prendere tempestivamente tutte le misure preventive atte ad evitare tali danni o provvedere alla loro immediata eliminazione.
27. Nessun compenso sarà dovuto quando a determinare il danno abbia concorso la colpa o la negligenza dell'Appaltatore o dei suoi dipendenti; resteranno inoltre a totale carico dell'Appaltatore i danni subiti dalle opere provvisorie, dalle opere non ancora ufficialmente riconosciute, nonché i danni o perdite di materiali non ancora posti in opera, di utensili o di ponti di servizio e, in generale, di quant'altro occorra all'esecuzione completa e perfetta dei lavori.
28. Questi danni dovranno essere denunciati immediatamente, ed in nessun caso, sotto pena di decadenza, oltre i cinque giorni da quello dell'avvenimento.
29. L'Appaltatore non potrà, con nessun pretesto, sospendere o rallentare l'esecuzione dei lavori, tranne in quelle parti per le quali lo stato delle cose debba rimanere inalterato fino all'accertamento e verifica della D.L.
30. Se dovuto, il compenso, per quanto riguarda i danni alle opere, è limitato all'importo dei lavori necessari alla riparazione valutati alle condizioni di contratto.

ART. 39 ONERI E OBBLIGHI A CARICO DELL'APPALTATORE

1. Oltre agli oneri di cui al capitolato generale d'appalto, al D.P.R. n. 207/2010 per la parte attualmente vigente e al presente capitolato speciale, nonché a quanto previsto da tutti i piani per le misure di sicurezza fisica dei lavoratori, sono a carico dell'appaltatore gli oneri e gli obblighi che seguono:
 - a) la fedele esecuzione del progetto, di quanto offerto in sede di gara e degli ordini impartiti per quanto di competenza, dal direttore dei lavori, in conformità alle pattuizioni contrattuali, in modo che le opere eseguite risultino a tutti gli effetti collaudabili, esattamente conformi al progetto e a perfetta regola d'arte, richiedendo al direttore dei lavori tempestive disposizioni scritte per i particolari che eventualmente non risultassero da disegni, dal capitolato o dalla descrizione delle opere. In ogni caso l'appaltatore non deve dare corso all'esecuzione di aggiunte o varianti non ordinate per iscritto;
 - b) l'esecuzione di rilievi, tracciamenti e allineamenti necessari per l'esecuzione della messa a dimora delle piante e della realizzazione delle relative buche;
 - c) la formazione del cantiere attrezzato secondo il progetto e quanto offerto in sede di gara in relazione alla entità dell'opera, con tutti i più moderni e perfezionati impianti per assicurare una perfetta e rapida esecuzione di tutte le opere prestabilite, ponteggi e palizzate se previsti, adeguatamente protetti, in adiacenza di proprietà pubbliche o private, la recinzione con solido ancoraggio, nonché la pulizia, la manutenzione del cantiere stesso, in modo da rendere sicuri il transito e la circolazione dei veicoli e delle persone addette ai lavori tutti, ivi comprese se presenti le eventuali opere scorporate o affidate a terzi dallo stesso ente appaltante;
 - d) l'assunzione in proprio, tenendone indenne la Stazione appaltante, di ogni responsabilità risarcitoria e delle obbligazioni relative comunque connesse all'esecuzione delle prestazioni dell'impresa a termini di contratto;
 - e) l'esecuzione in sito, o presso gli Istituti autorizzati, di tutte le prove che verranno ordinate dalla direzione lavori, sui materiali e manufatti impiegati o da impiegarsi nelle opere, compresa la confezione dei campioni e l'esecuzione di prove di carico che siano ordinate dalla stessa direzione lavori su tutte le opere in calcestruzzo semplice o armato e qualsiasi altra struttura portante, nonché prove di tenuta per le tubazioni; in particolare è fatto obbligo di effettuare almeno i regolamentari prelievi di calcestruzzo secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia, datato e conservato;
 - f) le responsabilità sulla non rispondenza degli elementi eseguiti rispetto a quelli progettati offerti in sede di gara come migliororia e/o previsti dal capitolato.
 - g) il mantenimento delle opere, fino all'emissione del certificato di collaudo, comprese la continuità degli scoli delle acque e del transito sugli spazi, pubblici e privati, adiacenti le opere eseguite;
 - h) il ricevimento, lo scarico e il trasporto nei luoghi di deposito o nei punti di impiego secondo le disposizioni della direzione lavori, comunque all'interno del cantiere, dei materiali e dei manufatti inclusi nel presente appalto e approvvigionati o eseguiti da altri fornitori per conto dell'ente appaltante e per i quali competono a termini di contratto all'appaltatore le assistenze alla posa in opera; i danni che per cause dipendenti dall'appaltatore fossero apportati ai materiali e manufatti suddetti devono essere ripristinati a carico dello stesso appaltatore;

- i) la concessione, su richiesta della direzione lavori, a qualunque altra impresa alla quale siano affidati lavori non compresi nel presente appalto, dell'uso parziale o totale degli eventuali ponteggi di servizio, delle impalcature, delle costruzioni provvisorie e degli apparecchi di sollevamento per tutto il tempo necessario all'esecuzione dei lavori che l'ente appaltante intenderà eseguire direttamente ovvero a mezzo di altre ditte dalle quali, come dall'ente appaltante, l'impresa non potrà pretendere compensi di sorta, tranne che per l'impiego di personale addetto ad impianti di sollevamento; il tutto compatibilmente con le esigenze e le misure di sicurezza;
 - j) la pulizia del cantiere e delle vie di transito e di accesso allo stesso, compreso lo sgombero dei materiali di rifiuto lasciati da altre ditte;
 - k) le spese, i contributi, i diritti, i lavori, le forniture e le prestazioni occorrenti per gli allacciamenti provvisori di acqua, energia elettrica, gas e fognatura, necessari per il funzionamento del cantiere e per l'esecuzione dei lavori, **e per il collaudo** degli stessi nonché le spese per le utenze e i consumi dipendenti dai predetti servizi; l'appaltatore si obbliga a concedere, con il solo rimborso delle spese vive, l'uso dei predetti servizi alle altre ditte che eseguono forniture o lavori per conto della Stazione appaltante, sempre nel rispetto delle esigenze e delle misure di sicurezza;
 - l) l'esecuzione di un'opera campione delle singole categorie di lavoro ogni volta che questo sia previsto specificatamente dal presente capitolato speciale o sia richiesto dalla direzione dei lavori, per ottenere il relativo nullaosta alla realizzazione delle opere simili, nonché la fornitura al Direttore Lavori, prima della posa in opera di qualsiasi materiale o l'esecuzione di una qualsiasi tipologia di lavoro, della campionatura dei materiali, dei dettagli costruttivi e delle schede tecniche relativi alla posa in opera;
 - m) la fornitura e manutenzione dei cartelli di avviso, di fanali, di segnalazioni regolamentari diurne e notturne nei punti prescritti e comunque previste dalle vigenti disposizioni di legge, ed in particolare dal Codice della Strada, nei tratti viari interessati dai lavori e sulle strade confinanti con le aree di cantiere, e di quanto altro indicato dalle disposizioni vigenti a scopo di sicurezza, nonché l'illuminazione notturna del cantiere;
la costruzione e la manutenzione se previsti, entro il recinto del cantiere, dei locali ad uso ufficio del personale di direzione lavori e assistenza, arredati, illuminati e provvisti di armadio chiuso a chiave, tavolo, sedie, macchina da calcolo e materiale di cancelleria;
 - n) la messa a disposizione del personale e la predisposizione degli strumenti necessari per tracciamenti, rilievi, misurazioni, prove, controlli relativi alle operazioni di consegna, verifica, contabilità e collaudo dei lavori tenendo a disposizione del direttore dei lavori i disegni e le tavole per gli opportuni raffronti e controlli, con divieto di darne visione a terzi e con formale impegno di astenersi dal riprodurre o contraffare i disegni e i modelli avuti in consegna;
 - o) la consegna, prima della smobilitazione del cantiere, del quantitativo di materiale usato, per le finalità di eventuali successivi ricambi omogenei, previsto dal capitolato speciale o precisato da parte della direzione lavori con ordine di servizio e che viene liquidato in base al solo costo del materiale;
 - p) l'idonea protezione dei materiali impiegati e messi in opera a prevenzione di danni di qualsiasi natura e causa, nonché la rimozione di dette protezioni a richiesta della direzione lavori; nel caso di sospensione dei lavori deve essere adottato ogni provvedimento necessario ad evitare deterioramenti di qualsiasi genere e per qualsiasi causa alle opere eseguite, restando a carico dell'appaltatore l'obbligo di risarcimento degli eventuali danni conseguenti al mancato od insufficiente rispetto della presente norma;
 - q) l'adozione, nel compimento di tutti i lavori, dei procedimenti e delle cautele necessarie a garantire l'incolumità degli operai, delle persone addette ai lavori stessi e dei terzi, nonché ad evitare danni ai beni pubblici e privati, osservando le disposizioni contenute nelle vigenti norme in materia di prevenzione infortuni; con ogni più ampia responsabilità in caso di infortuni a carico dell'appaltatore, restandone sollevati la Stazione appaltante, nonché il personale preposto alla direzione e sorveglianza dei lavori.
 - r) fornire entro 30 giorni dall'aggiudicazione quanto indicato al precedente ART. 28
SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO.
 - s) Provvedere agli adempimenti previsti dall'art. 65 del DPR 380/2001;
 - t) Divieto di utilizzazione/ pubblicazione di notizie fotografiche e disegni delle opere dell'appalto;
 - u) Ottemperare alle disposizioni nazionali e locali in materia di esposizione dei rumori;
 - v) Richiedere tempestivamente i permessi e sostenere i relativi oneri per la chiusura al transito veicolare e pedonale (con esclusione dei residenti) delle strade urbane interessate dai trasporti relativi ai componenti per l'esecuzione delle opere oggetto dell'appalto;
 - w) Fornire cartelli di cantiere secondo quanto previsto dalla normativa vigente integrati con quelli offerti in sede di gara realizzati secondo le linee guida emessa dalla Regione Emilia Romagna per opere interessate da finanziamenti
2. L'appaltatore è tenuto a richiedere, prima della realizzazione dei lavori, presso tutti i soggetti diversi dalla Stazione appaltante (Consorti, rogge, privati, fornitori e gestori di servizi e reti tecnologiche e altri eventuali) interessati direttamente o indirettamente ai lavori, tutti i permessi necessari e a seguire tutte le disposizioni emanate dai suddetti per quanto di competenza, in relazione all'esecuzione delle opere e alla conduzione del cantiere, con esclusione dei permessi e degli altri atti di assenso aventi natura definitiva e

affidenti il lavoro pubblico in quanto tale. Per i lavori stradali non potrà essere richiesto alcun compenso aggiuntivo per l'esecuzione dei lavori previsti in presenza di traffico.

3. L'appaltatore è altresì obbligato:
 - a) ad intervenire alle misure, le quali possono comunque essere eseguite alla presenza di due testimoni qualora egli, invitato non si presenti;
 - a) a firmare i libretti delle misure, i brogliacci e gli eventuali disegni integrativi, sottopostogli dal direttore dei lavori, subito dopo la firma di questi;
 - b) a consegnare al direttore lavori, con tempestività, le fatture relative alle lavorazioni e somministrazioni previste dal capitolato speciale d'appalto e ordinate dal direttore dei lavori che per la loro natura si giustificano mediante fattura;
 - c) a consegnare al direttore dei lavori le note relative alle giornate di operai, di noli e di mezzi d'opera, nonché le altre provviste somministrate, per gli eventuali lavori previsti e ordinati in economia nonché a firmare le relative liste settimanali sottopostogli dal direttore dei lavori;
 - d) all'inizio dei lavori l'appaltatore dovrà produrre alla D.L. un elenco nominativo degli operai da esso impiegati, o che intende impiegare. Per le opere appaltate (con specificazione delle rispettive qualifiche), detto elenco dovrà essere aggiornato a cura dell'appaltatore ad ogni eventuale variazione anche per effetto di subappalti autorizzati. Dovrà inoltre indicare il nominativo del Direttore di cantiere, cui intende affidare per tutta la durata dei lavori la direzione di cantiere, che dovrà essere un soggetto di comprovata competenza professionale e con l'esperienza necessaria per la conduzione delle opere da eseguire. L'appaltatore e tramite suo i subappaltatori, dovranno corredare l'elenco di cui sopra con copia del libro matricola.
 - e) Alla corretta tenuta del registro Movimento di cantiere
 - f) Alla trasmissione anche via mail del programma settimanale alla DL e al Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione

ART. 40 ULTIMAZIONE DEI LAVORI E GRATUITA MANUTENZIONE

1. L'appaltatore ha l'obbligo di comunicare, ai sensi dell'art. 107 comma 5 del D.lgs. 50/2016 e s.m.i., formalmente per iscritto l'ultimazione dei lavori al direttore dei lavori, il quale procede ai necessari accertamenti in contraddittorio con l'esecutore e rilascia, senza ritardo alcuno dalla formale comunicazione, il certificato di ultimazione dei lavori e lo invia al R.U.P., il quale ne rilascia una copia conforme all'esecutore. In ogni caso alla data di scadenza prevista dal contratto il direttore dei lavori redige in contraddittorio con l'esecutore un verbale di constatazione sullo stato dei lavori, si applica quanto disposto dall'art. 12 comma 1 del D.M. n. 49 del 07/03/2018 pubblicato in G.U. n. 111 del 15/05/2018
2. In sede di accertamento sommario, senza pregiudizio di successivi accertamenti, sono rilevati e verbalizzati eventuali vizi e difformità di costruzione che l'impresa appaltatrice è tenuta a eliminare a sue spese nel termine fissato e con le modalità prescritte dal direttore dei lavori, fatto salvo il risarcimento del danno subito dall'ente appaltante. In caso di ritardo nel ripristino, si applica la penale per i ritardi prevista dall'apposito articolo del presente capitolato speciale, proporzionale all'importo della parte di lavori che direttamente e indirettamente traggono pregiudizio dal mancato ripristino e comunque all'importo non inferiore a quello dei lavori di ripristino.
3. Dalla data del verbale di ultimazione dei lavori decorre il periodo di gratuita manutenzione; tale periodo cessa con l'approvazione del collaudo o del certificato di regolare esecuzione ai sensi della normativa vigente da parte dell'ente appaltante.
4. Il certificato di ultimazione può disporre l'assegnazione di un termine perentorio, non superiore a sessanta giorni, per il completamento di lavorazioni di piccola entità ai sensi e per gli effetti del comma 1 dell'art. 12 del D.M. n.49 del 07/03/2018 pubblicato in G.U. n. 111 del 15/05/2018.
5. **A norma dell'art. 230 del DPR 5 ottobre 2010 n. 207, una volta che le lavorazioni previste all'interno delle aree di cantiere sono terminate, l'Amministrazione comunale ha facoltà di occupare ed utilizzare le opere, ovvero parte di esse, prima che intervenga l'emissione del certificato di regolare esecuzione relativo all'importo complessivo dell'appalto prendendo in consegna anticipata le opere eseguite. A tal fine si provvederà alla redazione dell'apposito stato di consistenza dal quale si accerti che l'occupazione e l'uso dell'opera sia possibile nei limiti di sicurezza e senza inconvenienti nei riguardi della stazione appaltante e senza ledere i patti contrattuali. Il verbale di cui sopra sarà sottoscritto dal rappresentante dell'Appaltatore, dal Direttore dei Lavori e dal Responsabile del Procedimento. La presa in consegna anticipata non inciderà sul giudizio definitivo sul lavoro, su tutte le questioni che possono sorgere al riguardo e sulle eventuali e conseguenti responsabilità dell'esecutore.**

ART. 41 CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE O DI COLLAUDO

1. Il collaudo tecnico - amministrativo dei lavori sarà effettuato entro sei mesi dall'ultimazione dei lavori accertata dal prescritto certificato del Direttore Lavori (ai sensi dell'art. 12 del Decreto del ministero delle infrastrutture e dei Trasporti 7 marzo 2018 n. 49).
2. Considerato che l'importo dei lavori al netto del ribasso risulterà inferiore ad euro 1.000.000,00 il certificato di collaudo a norma di quanto previsto dall'art. 102, comma 2, secondo periodo è sostituito dal certificato di regolare esecuzione emesso non oltre tre mesi dalla data di ultimazione delle prestazioni oggetto del contratto.
3. Il certificato di collaudo (o certificato di regolare esecuzione) ha carattere provvisorio; esso assume carattere definitivo trascorsi due anni dalla data dell'emissione. Decorso tale termine il collaudo si intende tacitamente approvato ancorché l'atto formale di approvazione non sia stato emesso entro due mesi dalla scadenza del medesimo termine.
4. Trova applicazione la disciplina, in quanto attualmente vigente, di cui agli artt. da 215 a 235 del DPR 207/2010 attualmente in vigore.
5. Durante l'esecuzione dei lavori la Stazione appaltante può effettuare operazioni di collaudo o di verifica volte a controllare la piena rispondenza delle caratteristiche dei lavori in corso di realizzazione a quanto richiesto negli elaborati progettuali, nel capitolato speciale o nel contratto.
6. Non è possibile avviare l'approvazione dell'atto di collaudo se l'appaltatore non ha consegnato alla DL in duplice copia le certificazioni e i collaudi tecnici specifici dovuti da esso stesso o dai suoi fornitori e installatori nonché i disegni as-built in duplice copia cartacea e in dwg.

ART. 42 PRESA IN CONSEGNA DEI LAVORI ULTIMATI

1. La Stazione appaltante si riserva di prendere in consegna parzialmente o totalmente le opere appaltate anche subito dopo l'ultimazione dei lavori, alle condizioni e con le modalità previste dall'art. 230 del DPR 207 del 2010 attualmente vigente.
2. Qualora la Stazione appaltante si avvalga di tale facoltà, che viene comunicata all'appaltatore per iscritto, lo stesso appaltatore non può opporvisi per alcun motivo, né può reclamare compensi di sorta.
3. Egli può però richiedere che sia redatto apposito verbale circa lo stato delle opere, onde essere garantito dai possibili danni che potrebbero essere arrecati alle opere stesse.
4. La presa di possesso da parte della Stazione appaltante avviene nel termine perentorio fissato dalla stessa per mezzo del direttore dei lavori o per mezzo del responsabile del procedimento, in presenza dell'appaltatore o di due testimoni in caso di sua assenza.

ART. 43 OBBLIGHI RELATIVI ALLA TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI

1. L'appaltatore assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 136/2010 e s.m.i.
2. In particolare, l'appaltatore, il subappaltatore ed il subcontraente della filiera delle imprese interessati a qualsiasi titolo al lavoro in oggetto dovranno utilizzare uno o più conti correnti bancari o postali dedicati, anche non in via esclusiva. I soggetti di cui sopra dovranno comunicare alla stazione appaltante gli estremi identificativi dei conti correnti dedicati, entro sette giorni dalla loro apertura o, nel caso di conti correnti già esistenti, dalla loro prima utilizzazione in operazioni finanziarie relative alla presente commessa, nonché nello stesso termine, le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di essi. Dovrà altresì essere tempestivamente comunicata ogni modifica relativa ai dati trasmessi.
3. Tutti i movimenti finanziari relativi al presente appalto dovranno essere registrati sui conti correnti dedicati e, salvo quanto previsto dal comma 3 art. 3 L. 136/2010, dovranno essere effettuati esclusivamente tramite bonifico bancario o postale ovvero con altri strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni. Il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni costituisce causa di risoluzione del contratto.
4. L'appaltatore si impegna a dare immediata comunicazione alla Stazione appaltante ed alla Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo della Provincia di Piacenza della notizia dell'inadempimento della propria controparte (subappaltatore/subcontraente) agli obblighi di tracciabilità finanziaria.
5. Il mancato rispetto delle disposizioni in materia di tracciabilità dei flussi finanziari comporta l'applicazione delle sanzioni previste ex art. 6 della L. 136/2010 e s.m.i., oltre alla nullità ovvero alla risoluzione del contratto nei casi espressamente previsti dalla succitata Legge.

ART. 44 RISOLUZIONE DEL CONTRATTO PER MANCATO RISPETTO DEI TERMINI

1. La risoluzione del contratto trova applicazione qualora siano verificate le condizioni di cui all'art. 108 del D.Lgs 50/2016.

2. Sono dovuti dall'appaltatore i danni subiti dalla Stazione appaltante in seguito alla risoluzione del contratto comprese le eventuali maggiori spese connesse al completamento dei lavori affidati a terzi. Per il risarcimento di tali danni la Stazione appaltante può trattenere qualunque somma maturata a credito dell'appaltatore in ragione dei lavori eseguiti nonché rivalersi sulla garanzia fideiussoria.

ART. 45 CESSIONE DEL CONTRATTO E CESSIONE DEI CREDITI

1. È vietata la cessione del contratto sotto qualsiasi forma; ogni atto contrario è nullo di diritto.
2. È ammessa la cessione dei crediti, ai sensi dell'articolo 106, comma 13 del D.Lgs. 50/2006, a condizione che il concessionario sia un istituto bancario o un intermediario finanziario iscritto nell'apposito Albo presso la Banca d'Italia e che il contratto di cessione, stipulato mediante atto pubblico o scrittura privata autenticata, sia notificato alla Stazione appaltante in originale o in copia autenticata, prima o contestualmente al certificato di pagamento sottoscritto dal RUP.

ART. 46 RISOLUZIONE DEL CONTRATTO - ESECUZIONE D'UFFICIO DEI LAVORI – RECESSO

1. L'Amministrazione ha facoltà di recedere dal contratto nei casi previsti dall'art. 108 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i..
2. Costituiscono altresì causa di risoluzione del contratto, e l'amministrazione committente ha facoltà di risolvere il contratto con provvedimento motivato, oltre ai casi di cui all'ART. 44 RISOLUZIONE DEL CONTRATTO PER MANCATO RISPETTO DEI TERMINI del presente Capitolato Speciale, i seguenti casi:
3. inadempimento alle disposizioni del direttore dei lavori riguardo ai tempi di esecuzione o quando risulti accertato il mancato rispetto delle ingiunzioni o diffide fattegli, nei termini imposti dagli stessi provvedimenti;
4. manifesta incapacità o inidoneità, anche solo legale, nell'esecuzione dei lavori;
5. inadempimento accertato alle norme di legge sulla prevenzione degli infortuni, la sicurezza sul lavoro e le assicurazioni obbligatorie del personale, oppure alla normativa sulla sicurezza e la salute dei lavoratori di cui al Decreto n. 81 del 2008 o ai piani di sicurezza di cui ai precedenti articoli ART. 29 PIANI DI SICUREZZA e ART. 30 PIANO OPERATIVO DI SICUREZZA, integranti il contratto, o delle ingiunzioni fattegli al riguardo dalla DL, dal RUP o dal coordinatore per la sicurezza.
6. sospensione dei lavori o mancata ripresa degli stessi da parte dell'appaltatore senza giustificato motivo;
7. rallentamento dei lavori, senza giustificato motivo, in misura tale da pregiudicare la realizzazione dei lavori nei termini previsti dal contratto;
8. subappalto abusivo, associazione in partecipazione, cessione anche parziale del contratto o violazione di norme sostanziali regolanti il subappalto;
9. non rispondenza dei beni forniti alle specifiche di contratto e allo scopo dell'opera;
10. azioni o omissioni finalizzate ad impedire l'accesso al cantiere al personale ispettivo del Ministero del lavoro e della previdenza sociale o dell'A.S.L., oppure del personale ispettivo degli organismi paritetici, di cui all'articolo 51 del Decreto L. n. 81 del 2008 e s.m.i.;
11. applicazione di una delle misure di sospensione dell'attività irrogate ai sensi dell'articolo 14, comma 1, del Decreto L. n. 81 del 2008 e s.m.i. ovvero l'azzeramento del punteggio per la ripetizione di violazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro ai sensi dell'articolo 27, comma 1-bis, del citato Decreto stesso;
12. Nei casi di risoluzione del contratto o di esecuzione di ufficio, la comunicazione della decisione assunta dall'amministrazione committente è comunicata all'appaltatore con almeno 15 (quindici) giorni di anticipo rispetto all'adozione del provvedimento di risoluzione, nella forma dell'ordine di servizio o della raccomandata con avviso di ricevimento, anche mediante posta elettronica certificata, con la contestuale indicazione della data alla quale avrà luogo l'accertamento dello stato di consistenza dei lavori. Alla data comunicata dalla Stazione appaltante si fa luogo, in contraddittorio fra la DL e l'appaltatore o suo rappresentante oppure, in mancanza di questi, alla presenza di due testimoni, alla redazione dello stato di consistenza dei lavori, all'inventario dei materiali, delle attrezzature e dei mezzi d'opera esistenti in cantiere, nonché, nel caso di esecuzione d'ufficio, all'accertamento di quali di tali materiali, attrezzature e mezzi d'opera debbano essere mantenuti a disposizione della Stazione appaltante per l'eventuale riutilizzo e alla determinazione del relativo costo.
13. Nei casi di risoluzione del contratto e di esecuzione d'ufficio, come pure in caso di fallimento dell'appaltatore, i rapporti economici con questo o con il curatore sono definiti, con salvezza di ogni diritto e ulteriore azione della Stazione appaltante, nel seguente modo:
 - a. affidando i lavori di completamento e di quelli da eseguire d'ufficio in danno, risultante dalla differenza tra l'ammontare complessivo lordo dei lavori in contratto nonché dei lavori di ripristino o riparazione, e l'ammontare lordo dei lavori utilmente eseguiti dall'appaltatore inadempiente, all'impresa che seguiva in graduatoria in fase di aggiudicazione, alle condizioni

- del contratto originario oggetto di risoluzione, o in caso di indisponibilità di tale impresa, ponendo a base di una nuova gara gli stessi lavori;
- b. ponendo a carico dell'appaltatore inadempiente:
 - c. l'eventuale maggiore costo derivante dalla differenza tra importo netto di aggiudicazione del nuovo appalto per il completamento dei lavori e l'importo netto degli stessi risultante dall'aggiudicazione effettuata in origine all'appaltatore inadempiente;
 - d. l'eventuale maggiore costo derivato dalla ripetizione della gara di appalto eventualmente andata deserta;
 - e. l'eventuale maggiore onere per la Stazione appaltante per effetto della tardata ultimazione dei lavori, delle nuove spese di gara e di pubblicità, delle maggiori spese tecniche di direzione, assistenza, contabilità e collaudo dei lavori, dei maggiori interessi per il finanziamento dei lavori, di ogni eventuale maggiore e diverso danno documentato, conseguente alla mancata tempestiva utilizzazione delle opere alla data prevista dal contratto originario.
14. Nel caso l'appaltatore sia un raggruppamento temporaneo di operatori, oppure un consorzio ordinario o un consorzio stabile, se una delle condizioni di cui, agli art. 84, comma 4 o 91, comma 7 del D.Lgs. 159/2011 ricorre per un'impresa mandante o comunque diversa dall'impresa capogruppo, le cause di divieto o di sospensione di cui all'articolo 67 del predetto D. Lgs. 159/2011 non operano nei confronti delle altre imprese partecipanti se la predetta impresa è estromessa o sostituita entro trenta giorni dalla comunicazione delle informazioni del prefetto.
 15. Il contratto è altresì risolto se, per il manifestarsi di errori o di omissioni del progetto esecutivo ai sensi dell' ART. 19 VARIANTI PER ERRORI OD OMISSIONI PROGETTUALI del presente Capitolato Speciale. In tal caso, proceduto all'accertamento dello stato di consistenza, si procede alla liquidazione dei lavori eseguiti, dei materiali utili e del 10% (dieci per cento) dei lavori non eseguiti, fino a quattro quinti dell'importo del contratto originario.

ART. 47 MODALITÀ DI STIPULAZIONE DEL CONTRATTO

1. Il contratto è stipulato "a misura" ai sensi dell'art. 3 comma.1 lettera eeeee) del d.lgs. 50/2016 .
2. L'importo del contratto può variare in aumento o in diminuzione, in base alle quantità effettivamente eseguite o definite in sede di contabilità, fermo restando i limiti di cui agli artt. 106 e 149 del D.Lgs 50/2016 e s.m.i. e le condizioni previste dal presente capitolato speciale.
3. I prezzi contrattuali della "Offerta a prezzi unitari" sono vincolanti anche per la definizione, valutazione e contabilizzazione di eventuali varianti, addizioni o detrazioni in corso d'opera, qualora ammissibili ed ordinate o autorizzate ai sensi degli art. 106 e 149 del D.lgs 50/2016 s.m.i.

ART. 48 SPESE CONTRATTUALI, IMPOSTE, TASSE

1. Sono a carico dell'appaltatore senza diritto di rivalsa:
 - le spese contrattuali;
 - le tasse e gli altri oneri per l'ottenimento di tutte le licenze tecniche occorrenti per l'esecuzione dei lavori e la messa in funzione degli impianti;
 - le tasse e gli altri oneri dovuti ad enti territoriali (occupazione temporanea di suolo pubblico o privato, passi carrabili, permessi di deposito) direttamente o indirettamente connessi alla gestione del cantiere e all'esecuzione dei lavori;
 - le spese, le imposte, i diritti di segreteria e le tasse relativi al perfezionamento e alla registrazione del contratto.
2. Sono altresì a carico dell'appaltatore tutte le spese di bollo per gli atti occorrenti per la gestione del lavoro, dalla consegna alla data di emissione del certificato di collaudo o del certificato di regolare esecuzione.
3. Qualora, per atti aggiuntivi o risultanze contabili finali determinanti aggiornamenti o conguagli delle somme per spese contrattuali, imposte e tasse di cui ai commi 1 e 2, le maggiori somme sono comunque a carico dell'appaltatore e trova applicazione l'articolo 8 del capitolato generale.
4. A carico dell'appaltatore restano inoltre le imposte e gli altri oneri, che, direttamente o indirettamente gravano sui lavori e sulle forniture oggetto dell'appalto.
5. Il presente contratto è soggetto all'imposta sul valore aggiunto (I.V.A.); l'I.V.A. è regolata dalla legge; tutti gli importi citati nel presente capitolato speciale d'appalto si intendono I.V.A. esclusa.

ART. 49 DISPOSIZIONI PARTICOLARI RIGUARDANTI L'APPALTO

1. La sottoscrizione del contratto e dei documenti che ne fanno parte integrante e sostanziale da parte dell'appaltatore equivale a dichiarazione di perfetta conoscenza e incondizionata accettazione della legge, dei regolamenti e di tutte le norme vigenti in materia di lavori pubblici, nonché alla completa accettazione di tutte le norme che regolano il presente appalto, e del progetto per quanto attiene alla sua perfetta

esecuzione. **L'Appaltatore dichiara altresì di essere perfettamente a conoscenza dei regolamenti comunali in materia.**

2. In particolare, con la sottoscrizione del contratto d'appalto e dei documenti che ne fanno parte integrante e sostanziale, l'appaltatore anche in conformità a quanto dichiarato espressamente in sede di offerta dà atto:
 - a. di avere preso piena e perfetta conoscenza del progetto esecutivo e della sua integrale attuabilità;
 - b. di aver verificato le relazioni e constatato la congruità e la completezza dei calcoli e dei particolari costruttivi posti a base d'appalto, anche alla luce degli accertamenti effettuati in sede di visita ai luoghi, con particolare riferimento alla tipologia di intervento e alle caratteristiche localizzative e costruttive;
 - c. di avere formulato la propria offerta tenendo conto di tutti gli adeguamenti che si dovessero rendere necessari, nel rispetto delle indicazioni progettuali, anche per quanto concerne il piano di sicurezza e di coordinamento in relazione alla propria organizzazione, alle proprie tecnologie, alle proprie attrezzature, alle proprie esigenze di cantiere e al risultato dei propri accertamenti, nell'assoluto rispetto della normativa vigente, senza che ciò possa costituire motivo per ritardi o maggiori compensi o particolari indennità.

ART. 50 FALLIMENTO DELL'APPALTATORE

In caso di fallimento dell'appaltatore o altra condizione prevista all'art. 110 del D.Lgs 50/2016 e s.m.i., la Stazione appaltante si avvale, salvi e senza pregiudizio per ogni altro diritto e azione a tutela dei propri interessi, della procedura prevista dall'art. 110 stesso.

Qualora l'esecutore sia un raggruppamento temporaneo, in caso di fallimento dell'operatore economico mandatario o di un mandante trovano applicazione rispettivamente i commi 17 e 18 dell'art. 48 del D. lgs. 50/2016 e s.m.i.

ART. 51 RAPPRESENTANTE DELL'APPALTATORE E DOMICILIO; DIRETTORE DI CANTIERE; PERSONALE

31. L'appaltatore deve eleggere il domicilio presso il quale si intendono ritualmente effettuate tutte le intimazioni, le assegnazioni di termini e ogni altra notificazione o comunicazione dipendente dal contratto.
32. Qualora l'appaltatore non conduca direttamente i lavori, deve depositare presso la stazione appaltante il mandato conferito con atto pubblico a persona idonea, sostituibile su richiesta motivata della stazione appaltante. La direzione del cantiere è assunta dal direttore tecnico dell'impresa o da altro soggetto di comprovata competenza professionale e con l'esperienza necessaria per la conduzione delle opere da eseguire. L'assunzione della direzione di cantiere da parte del direttore tecnico avviene mediante delega, con l'indicazione specifica delle attribuzioni da esercitare dal delegato anche in rapporto a quelle degli altri soggetti operanti nel cantiere.
33. Contestualmente alla consegna dei lavori l'Appaltatore deve notificare per iscritto al Direttore dei lavori i nominativi di tutto il personale che verrà impiegato per l'esecuzione dei lavori, ivi compreso il tecnico direttore di cantiere, nonché il personale impiegato dalle eventuali ditte subappaltatrici (in questo caso successivamente all'avvenuta autorizzazione del subappalto e prima del primo ingresso in cantiere della ditta subappaltatrice). Unitamente all'elenco del personale l'appaltatore dovrà comunicare il numero di posizione assicurativa e previdenziale di ciascuna addetto, compresa la Cassa Edile.
34. L'appaltatore, tramite il direttore di cantiere assicura l'organizzazione, la gestione tecnica e la conduzione del cantiere. Il direttore dei lavori ha il diritto di esigere il cambiamento del direttore di cantiere e del personale dell'appaltatore per indisciplina, incapacità o grave negligenza. L'appaltatore è in tutti i casi responsabile dei danni causati dall'imperizia o dalla negligenza di detti soggetti, nonché della malafede o della frode nella somministrazione o nell'impiego dei materiali.
35. Ogni variazione del domicilio di cui al comma 1, o delle persone di cui ai commi 2 e 3, deve essere tempestivamente notificata alla Stazione appaltante; ogni variazione della persona di cui al comma 2 deve essere accompagnata dal deposito presso la stazione appaltante del nuovo atto di mandato.

ART. 52 DOCUMENTI CHE FANNO PARTE DEL CONTRATTO

1. Fanno parte integrante e sostanziale del contratto d'appalto e devono in esso essere richiamati:
 - il capitolato generale d'appalto di cui al D.M. 19.4.2000, n. 145, per quanto non in contrasto con il presente Capitolato Speciale d'Appalto;
 - il presente capitolato speciale;
 - tutti gli elaborati grafici costituenti il progetto definitivo-esecutivo;
 - elenco prezzi;
 - il computo metrico-estimativo;

- il Piano di Sicurezza, nonché le proposte integrative di cui all'art. 100, comma 5, del Decreto 81/2008 se accolte dal Coordinatore per la Sicurezza in Fase di Esecuzione;
 - il piano operativo di sicurezza di cui all'articolo 89 comma 1 lettera h) del decreto legislativo n. 81 del 2008 e s.m.i. e al punto 3.2 dell'allegato XV allo stesso decreto;
 - il crono-programma di cui all'articolo 40 del D.P.R. 207/2010, attualmente in vigore;
 - le polizze di garanzia di cui agli artt. 103 e 104 del D. Lgs 50/2016.
 - Offerta a prezzi unitari presentata in sede di gara dall'operatore economico risultato aggiudicatario;
- Le schede tecniche delle strutture ludiche fornite dalle strutture ludiche fornite
I documenti elencati al presente comma possono anche non essere materialmente allegati al contratto d'appalto, fatto salvo il presente capitolato speciale e l'Offerta a prezzi unitari, purché conservati dalla stazione appaltante e controfirmati dai contraenti.
2. Sono contrattualmente vincolanti tutte le leggi e le norme vigenti in materia di lavori pubblici e in particolare:
- il D.Lgs 18 aprile 2016, n. 50, i decreti attuativi dello stesso e s.m.i.;
 - il D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 per quanto rimane in vigore;
 - il D.Lgs 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i.;
 - il D.M. Infrastrutture e trasporti del 7 marzo 2018 n. 49;
 - le linee guida approvate dall'ANAC
 - Regolamento comunale del verde in ambito pubblico approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 20 del 13 maggio 2019.

ART. 53 INTERPRETAZIONE DEL CONTRATTO E DEL CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO

1. In caso di discordanza tra i vari elaborati di progetto vale la soluzione più aderente alle finalità per le quali il lavoro è stato progettato e comunque quella meglio rispondente ai criteri di ragionevolezza e di buona tecnica esecutiva.
2. In caso di norme del presente capitolato speciale tra loro non compatibili o apparentemente non compatibili, trovano applicazione in primo luogo le norme riportate nel bando e suoi allegati e nella lettera di invito e suoi allegati o quelle che fanno eccezione a regole generali, in secondo luogo quelle maggiormente conformi alle disposizioni legislative o regolamentari ovvero all'ordinamento giuridico, in terzo luogo quelle di maggior dettaglio e infine quelle di carattere ordinario.
3. L'interpretazione delle clausole contrattuali, così come delle disposizioni del presente capitolato speciale d'appalto, è fatta tenendo conto delle finalità del contratto e dei risultati ricercati con l'attuazione del progetto approvato; per ogni altra evenienza trovano applicazione gli articoli da 1362 a 1369 del codice civile.

PARTE II

ART. 54 - MATERIALI IN GENERE - LORO ACCETTAZIONE - MODO DI ESECUZIONE E MISURAZIONE DELLE OPERE

I materiali in genere occorrenti per la costruzione delle opere provverranno da quelle località che l'appaltatore riterrà di sua convenienza, purché, ad insindacabile giudizio della Direzione, siano riconosciuti delle migliori qualità e rispondano a tutte le prescrizioni stabilite dalla norma di Legge vigente per l'accettazione dei materiali. Quando la Direzione dei Lavori avrà rifiutata qualche provvista perché ritenuta a suo giudizio insindacabile non idonea ai lavori, l'impresa dovrà sostituirla con altra che risponda ai requisiti voluti, ed i materiali rifiutati dovranno essere immediatamente allontanati dalla sede del lavoro od ai cantieri a cura e spese dell'appaltatore:

- a) - Acqua: l'acqua dovrà essere dolce, limpida e scevra da materie terrose da cloruri e da solfati;
- b) - Leganti idraulici: le calce idrauliche, i cementi e gli agglomeranti cementizi a rapida o lenta presa da impiegare per qualsiasi lavori, dovranno corrispondere a tutte le particolari prescrizioni di accettazione di cui alle norme vigenti. Essi dovranno essere conservati in magazzini coperti su tavolati in legno ben riparati dall'umidità o in silos;
- c) - ghiaia, pietrisco e sabbia: le ghiaie, i pietrischi e le sabbie da impiegare nella formazione dei calcestruzzi dovranno corrispondere alle condizioni di accettazione considerato nelle norme di esecuzione delle opere in conglomerato semplice od armato di cui alle norme vigenti. Le ghiaie ed i pietrischi dovranno essere costituiti da elementi omogenei derivanti da rocce resistenti il più possibile omogenee e non gelive; tra le ghiaie si escluderanno quelle contenenti elementi di scarsa resistenza meccanica, facilmente sfaldabili o rivestite da incrostazioni o gelive. La sabbia da impiegarsi nelle murature o nei calcestruzzi dovrà essere assolutamente scevra da materie terrose ed organiche e ben lavata. Dovrà essere preferibilmente di qualità silicea proveniente da rocce aventi alta resistenza alla compressione. Dovrà avere forma angolosa ed avere elementi di grossezza variabile da mm. 1 mm.5. La granulometria degli aggregati litici per i conglomerati sarà prescritta dalla Direzione dei Lavori in base alla destinazione, al dosaggio ed alle condizioni della messa in opera dei calcestruzzi. L'impresa dovrà garantire la costanza delle caratteristiche della granulometria per ogni lavoro. Per lavori di notevole importanza l'impresa dovrà disporre della serie dei vagli normali atti a Consentire alla Direzione dei Lavori i normali controlli. In linea di massima, per quanto riguarda la dimensione degli elementi delle ghiaie questi dovranno essere da mm.4 a mm.8 stondati. Le ghiaie da impiegarsi per formazione di massicciate stradali dovranno essere costituite da elementi omogenei derivati da rocce durissime di tipo costante e di natura consimile fra loro, escludendosi quelle contenenti elementi di scarsa resistenza meccanica o sfaldabili facilmente, o gelide o rivestite di incrostazioni.

Relativamente alla ricambistica dei giochi per i quali è prevista la sostituzione di elementi strutturali, gli stessi devono provenire dal produttore del gioco sul quale verranno installati. Non verranno accettati ricambi non originali e non certificati

ART. 55 – TRACCIAMENTI

Prima di porre mano ai lavori di sterro o riporto, l'Impresa è obbligata a sua cura e spesa ad eseguire la picchettatura completa del lavoro, in modo che risultino indicati i limiti degli scavi e dei riporti in base alla larghezza del piano stradale, alla inclinazione delle scarpate, alla formazione delle cunette. A suo tempo dovrà pure stabilire, nei tratti che fosse per indicare la Direzione dei Lavori, le modine o garbe necessarie a determinare con precisione l'andamento delle scarpate tanto degli sterri che dei rilevati, curandone poi la conservazione e rimettendo quelli manomessi durante la esecuzione dei lavori. Qualora ai lavori in terra siano connesse opere murarie, l'appaltatore dovrà procedere al tracciamento di esse, pure con l'obbligo della conservazione dei picchetti, ed, eventualmente delle modine, come per i lavori in terra.

ART. 56 - SCAVI IN GENERE

Gli scavi in genere per qualsiasi lavori a mano o con mezzi meccanici dovranno essere eseguiti secondo i disegni del progetto esecutivo e le particolari disposizioni che saranno date all'atto esecutivo della Direzione dei Lavori.

Nella esecuzione degli scavi in genere l'appaltatore dovrà procedere in modo da impedire scoscendimenti e franamenti, restando esso, oltreché totalmente responsabile di eventuali danni alle persone ed alle opere, è altresì obbligato a provvedere a suo carico e spese alla rimozione delle materie franate. L'appaltatore

dovrà inoltre provvedere a sue spese affinché le acque scorrenti sulla superficie del terreno siano deviate in modo che non abbiano a riversarsi nei cavi.

Prima di iniziare qualsiasi lavoro di scavo l'impresa è tenuta ad informarsi presso gli enti erogatori dei vari servizi, se nelle zone nelle quali ricadono le opere esistono cavi sotterranei o condutture. In caso affermativo l'impresa dovrà comunicare agli enti proprietari di dette opere, la data presumibile dell'esecuzione dei lavori nelle zone interessate, chiedendo altresì tutti quei dati (ubicazione profondità) necessari al fine di mettere in grado di eseguire i lavori con quelle cautele opportune per evitare danni alle opere sopraccitate.

Il maggior onere al quale l'Impresa dovrà sottostare per la esecuzione delle opere in dette condizioni si intende compreso e compensato con il relativo prezzo di elenco. Qualora nonostante le cautele usate si dovessero manifestare danni ai cavi od alle condotte, l'impresa dovrà avvisare immediatamente gli Enti proprietari delle opere danneggiate. Rimane ben fissato che nei confronti dei proprietari delle opere danneggiate l'unica responsabile rimane l'Impresa, rimanendo del tutto estranea l'Amministrazione Com.le, la Direzione dei Lavori da qualsiasi vertenza, sia essa civile che penale. Le materie provenienti dagli scavi in genere non utilizzabili e non ritenute idonee a giudizio della Direzione, per la formazione dei rilevati o per altro impiego dei lavori, dovranno essere portate a rifiuto alle pubbliche discariche o sistemate nelle località che saranno indicate dalla D.L. sia nell'ambito del cantiere che in luoghi diversi. Per le materie che venissero invece riutilizzate su disposizione della D.L. non spetterà all'impresa alcun compenso anche se il riutilizzo avrà comportato oneri maggiori. La Direzione dei Lavori potrà far asportare, a spese dell'appaltatore le materie depositate in contravvenzione alle precedenti disposizioni. L'appaltatore dovrà provvedere, a sua cura, spesa ed iniziativa, alle armature, puntellature e sbadacchiature, nella quantità e robustezza, anche comprese quelle a cassa piena, che per la qualità delle materie da scavare siano richieste, adottando anche tutte le altre precauzioni che fossero ulteriormente riconosciute necessarie, senza rifiutarsi per nessun pretesto di ottemperare alle prescrizioni che al riguardo, e per garantire la sicurezza delle cose e delle persone, gli venissero impartite dalla D.L.. Il legname impiegato a tale scopo, sempre che non si tratti di armature formanti parte integrale dell'opera da restare quindi in posto in proprietà dell'Amministrazione, resteranno di proprietà dell'Impresa che potrà perciò recuperarle ad opera compiuta. Nessun compenso spetta all'impresa per le operazioni di recupero anche se per qualsiasi ragione, tale recupero possa risultare soltanto parziale, od anche totalmente negativo. Qualora per la presenza di manufatti stradali, cartelli stradali o pubblicitari, muretti o per qualsiasi altro motivo lo scavo dovesse essere parzialmente rifinito a mano, tale onere si intende già compreso nel prezzo, in presenza di radici di alberature, invece tutti gli scavi, dovranno essere eseguiti completamente a mano e sotto controllo scientifico statico e visivo di un tecnico incaricato dalla Società. Enia s. p. a (contratto di servizio generale tra il Comune di Piacenza e la Società. Enia s. p. a.).

Qualora, lungo le strade sulle quali si dovranno realizzare le opere qualche fabbricato presenti lesioni o, in rapporto al suo stato, induca a prevederne la formazione in seguito ai lavori, sarà obbligo dell'Appaltatore redigere a propria cura e spese, lo stato di consistenza in contraddittorio con le Proprietà interessate, corredandolo di una adeguata documentazione fotografica e installando, idonee spie.

Quando si opera su strade pubbliche o di uso pubblico, l'Appaltatore dovrà sottrarre alla viabilità il minor spazio possibile ed adottare i provvedimenti necessari a rendere sicuro il transito di veicoli e pedoni nonché l'attività delle maestranze. Fermi tutti gli obblighi e le responsabilità in materia di prevenzione degli infortuni, l'Appaltatore risponde della solidità e stabilità delle armature di sostegno degli scavi, tanto in trincea che in galleria, ed è tenuto a rinnovare o rinforzare quelle parti delle opere provvisorie che risultassero deboli. Egli dovrà contornare, a suo esclusivo carico, tutti gli scavi mediante sbarramenti che garantiscano un'adeguata protezione.

In corrispondenza ai punti di passaggio dei veicoli ed agli accessi alle proprietà private, si costruiranno sugli scavi solidi ponti provvisori muniti di robusti parapetti e - quanto siano destinati al solo passaggio di pedoni - di cartelli regolamentari di divieto di transito per i veicoli, collocati alle due estremità. La costruzione, il noleggio e il disfacimento di tali passaggi provvisori e delle loro pertinenze saranno a totale carico dell'Appaltatore.

Le norme del presente articolo si applicano integralmente sia per gli scavi di sbancamento, per quelli a sezione obbligatoria, per quelli di scarifica e per quelli con assistenza archeologica.

ART. 57 - SCAVI DI SBANCAMENTO

Sono così denominati gli scavi occorrenti per l'apertura della sede stradale, piazzali ed opere accessorie, portati a fornitura secondo i tipi di progetto; così ad esempio gli scavi di trincea compresi cassonetti, scavi di bonifica nelle trincee a qualsiasi profondità; quelli per lavoro di spianamento del terreno; per l'impianto di opere d'arte; per taglio di scarpate delle trincee; per formazione ed approfondimento di cunette, fossi e canali. Il volume degli scavi occorrenti per la formazione del corpo stradale e relative scarpate e cunette secondo l'andamento di progetto o di spostamenti eventuali, per la costruzione di rampe di accesso alla strada, verrà determinato col metodo delle sezioni ragguagliate sulle basi di quelle indicate nella planimetria e nel profilo longitudinale, che saranno rilevate in contraddittorio dell'Impresa all'atto della consegna, salvo la facoltà all'impresa ed alla direzione dei lavori di intercalarne altre o di spostarle a monte o a valle per meglio adattarle alla configurazione dei terreni. Si precisa che il prezzo relativo agli scavi di sbancamento in genere, comprende il taglio delle piante, l'estirpazione delle ceppaie, radici, arbusti, ecc., lo scavo il trasporto dei

materiali a rifiuto, a riempimento od a deposito a qualsiasi distanza, la perfetta profilatura delle scarpate, nonché tutti gli oneri derivanti dagli eventuali puntellamenti ed armature, quelli per l'apertura e la manutenzione di strade private, diritti di passo, occupazione di terreni per depositi temporanei e definitivi, per esaurimenti d'acqua di qualsiasi importanza, ecc.. Gli scavi per la formazione di cunette, fossi, canali, l'approfondimento di fossi esistenti, verranno valutati e compensati col prezzo degli scavi di sbancamento. Il materiale proveniente dagli scavi in genere, in quanto idonei restano di proprietà dell'Amministrazione appaltante che ne disporrà come riterrà opportuno. Il loro trasporto nei luoghi di accatastamento od il loro completo riutilizzo compreso la formazione di rilevati finiti saranno a carico dell'Impresa, intendendosi l'onere compreso e compensato coi relativi prezzi.

ART. 58 - SCAVI A SEZIONE OBBLIGATA

Per scavi a sezione obbligata si intendono quelli ricadenti al di sotto del piano di sbancamento, oppure dal terreno naturale quando lo sbancamento non viene effettuato, chiusi fra le pareti verticali riproducenti il perimetro delle fondazioni delle opere d'arte, sono pure considerati scavi a sezione obbligata tutti quelli relativi ad opere di fognatura. Gli scavi a sezione obbligata saranno computati per un volume eguale a quello risultante dal prodotto sulla base di fondazione stabilita in progetto, per la sua profondità sotto il piano di sbancamento o da quello di campagna quando lo sbancamento non viene fatto e soltanto al volume così calcolato si applicheranno i vari prezzi fissati nell'elenco per tali scavi; vale a dire che essi saranno valutati sempre come eseguiti a pareti verticali, ritenendosi già compreso e compensato col prezzo unitario di elenco ogni maggior scavo e qualunque armatura e puntellature occorrente. Gli scavi a sezione obbligata potranno essere eseguiti, ove ragioni speciali non lo vietino, anche con pareti a scarpa, ma in tal caso non sarà pagato il maggior volume né il successivo maggior riempimento in ghiaia, come pure non sarà corrisposto il maggior ripristino in bitumato. Coi prezzi per gli scavi di fondazione oltre agli obblighi sopra specificati e a quelli emergenti dal precedente articolo, l'appaltatore dovrà ritenersi compensato: di tutti gli oneri e spese relative agli scavi in genere da eseguirsi con qualsiasi mezzo, paleggi, innalzamento carico, trasporto e scarico in rilevato o rinterro od a rifiuto a qualsiasi distanza, sistemazione delle materie di rifiuto e indennità di deposito; delle spese occorrenti: per la regolarizzazione delle scarpate o pareti per lo spianamento del fondo, per le formazioni di gradoni, per il successivo rinterro all'ingiro delle murature, attorno e sopra le condotte d'acqua od altre condotte in genere, e sopra le fognature o drenaggi secondo le sagome definitive di progetto; delle eventuale perdita parziale od anche totale dei legnami impiegati nelle puntellature ed armature di qualsiasi entità, occorrenti per l'esecuzione degli scavi di fondazione; di ogni altra spesa infine necessarie per l'esecuzione completa degli scavi di cui trattasi.

ART. 59 SCAVI IN PROSSIMITA' DI ALBERI

Nel caso si debba intervenire con scavi in prossimità degli apparati radicali di alberi, l'Aggiudicatario dovrà attenersi alle disposizioni previste dall'Allegato B del "Regolamento comunale in ambito pubblico" approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 20 del 13 maggio 2019.

ART. 60 INTERFERENZE CON SERVIZI PUBBLICI

Qualora, durante i lavori, si intersechino dei servizi pubblici sotterranei (condutture per acqua e gas, cavi elettrici, telefonici e simili nonché manufatti in genere), saranno a carico della stazione appaltante esclusivamente le spese occorrenti per quegli spostamenti di tali servizi che, a giudizio della DL, risultino strettamente indispensabili. Tutti gli oneri che l'impresa dovrà sostenere per le maggiori difficoltà derivanti ai lavori a causa delle interferenze con pubblici servizi si intendono già remunerati dai prezzi stabiliti dall'elenco per l'esecuzione degli scavi.

ART. 61 - DEMOLIZIONI E RIMOZIONI

Le demolizioni di muratura, calcestruzzi, ecc., sia in rottura che parziali o complete devono essere eseguite con ordine e con le necessarie precauzioni, in modo da non danneggiare le residue murature, da prevenire qualsiasi infortunio agli addetti ai lavori e da evitare incomodi o disturbo. Rimane pertanto vietato di gettare dall'alto i materiali in genere, che invece devono essere trasportati o guidati in basso, o di sollevare polvere, per cui tanto le murature quanto i materiali di risulta dovranno essere opportunamente bagnati. Nelle demolizioni o rimozioni l'appaltatore deve inoltre provvedere alle eventuali necessarie puntellature per sostenere le parti che devono restare e disporre in modo da non deteriorare i materiali risultanti, i quali tutti devono ancora potersi impiegare utilmente, sotto pena di rivalsa di danni a favore della stazione appaltante.

Le demolizioni dovranno limitarsi alle parti ed alle dimensioni prescritte. Quando, anche per mancanza di puntellamenti o di altre precauzioni, venissero demolite altre parti od oltrepassati i limiti fissati, sarà pure a cura e spese dell'appaltatore, senza alcun compenso, ricostruite e rimesse in ripristino le parti indebitamente demolite. Tutti i materiali riutilizzabili, a giudizio insindacabile della Direzione Lavori, devono essere opportunamente scalcinati, puliti, custoditi, trasportati ed ordinati nei luoghi di deposito che verranno indicati dalla Direzione stessa, usando cautele per non danneggiarli sia nello scalcinamento, sia nel trasporto, sia nel loro assestamento e per evitarne la dispersione.

La demolizione delle attrezzature ludiche da dismettere, dovrà avvenire in modo da creare il minor impatto possibile ai tappeti erbosi ed agli alberi presenti nelle aree di intervento. Dovranno essere impiegate attrezzature idonee evitando la formazione di solchi durante il carico ed il trasporto del materiale

Detti materiali restano tutti di proprietà della stazione appaltante, la quale potrà ordinare all'appaltatore di impiegarli in tutto od in parte nei lavori appaltati, ai sensi dell'art. 40 del vigente Capitolato Generale con i prezzi indicati nell'elenco prezzi. I materiali di scarto provenienti dalle demolizioni e rimozioni devono essere trasportati fuori dal cantiere nei punti indicati od alle pubbliche discariche secondo le normative vigenti, Nei prezzi sono compresi tutti gli oneri di trasporto e smaltimento o recupero.

I prezzi comprendono i compensi per gli oneri ed obblighi più sopra specificati ed in particolare la scelta, l'accatastamento ed il trasporto a rifiuto dei materiali. I materiali utilizzabili che dovessero venire reimpiegati dall'appaltatore, a semplice richiesta della Direzione dei Lavori, verranno addebitati all'appaltatore stesso, considerandoli come nuovi, in sostituzione dei materiali che egli avrebbe dovuto provvedere e cioè allo stesso prezzo fissato per questi nell'elenco, ovvero mancando esso, al prezzo commerciale. L'importo complessivo dei materiali così valutati verrà estratto perciò dall'importo netto dei lavori in conformità a quanto dispone l'art. 40 del Capitolato Generale.

ART. 62 - CALCESTRUZZI PER FONDAZIONI ED ELEVAZIONI

Il calcestruzzo da impiegarsi per qualsiasi lavoro sarà messo in opera confezionato e disposto a strati orizzontali di altezza da cm. 20 a 30, su tutta l'estensione della parte di opera che si esegue ad un tempo, ben battuto e costipato mediante l'uso di idonei vibratorii meccanici, in modo che non resti alcun vano nello spazio che deve contenerlo e nella sua massa. Nei prezzi dei calcestruzzi sono compresi e compensati i casseri, e le casseforme per il contenimento del conglomerato di ogni forma, le armature di ogni sorta, grandi e piccole, i palchi provvisori di servizio, l'innalzamento dei materiali, qualunque sia l'altezza alla quale l'opera in calcestruzzo dovrà essere costruita nonché la rimozione delle armature stesse ad opera ultimata ed il getto completo. E' pure compreso nel prezzo l'onere del disarmo ed eventuale perdita del legname. I calcestruzzi confezionati secondo le dosature previste nell'elenco prezzi saranno pagati a mc. e misurati in opera in base alle dimensioni prescritte, esclusa quindi ogni eccedenza, ancorché inevitabile, dipendente dalla forma degli scavi aperti e dal modo di esecuzione dei lavori. Per tutti i calcestruzzi che dovessero essere gettati sott'acqua l'appaltatore dovrà usare quei mezzi e quelle cautele che la Direzione Lavori prescriverà onde non avvengano dilavamenti e stratificazioni irregolari. I calcestruzzi dovranno essere abbondantemente tenuti bagnati e riparati dal sole nella stagione calda e riparati dal gelo nella stagione fredda, e quando occorra. Oltre a quanto sopra quando si ritiene che il calcestruzzo possa venire a contatto con liquidi o sostanze corrosive, l'impresa dovrà senza alcun aumento di prezzo usare cemento di tipo "pozzolanico" anziché "portland." Le parti in vista dei getti dopo il disarmo, che verrà eseguito per le opere importanti solo dopo ordine della Direzione Lavori, saranno opportunamente pulite e corrette a cura dell'Impresa in modo che le superfici esterne risultino perfettamente regolari e scevre di difetti. Tutti i calcestruzzi saranno valutati sempre in ragione del loro effettivo volume senza tuttavia la detrazione del volume del ferro per le opere in c.a. e degli altri vuoti il cui volume risulta singolarmente inferiore a 0,035 mc.

ART. 63 – NOLEGGI

Le macchine, gli attrezzi, i materiali e le opere dati a noleggio debbono essere in perfetto stato e completi degli accessori necessari per il loro impiego. Sono a carico dell'appaltatore la manutenzione di tutti i mezzi dati a noleggio per la loro conservazione in costante efficienza. Nel prezzo del noleggio sono compresi e compensati gli oneri e tutte le spese per il trasporto a piè d'opera, il montaggio, lo smontaggio, l'allontanamento, la mano d'opera, i lubrificanti, i combustibili, lo sfrido l'energia elettrica e quanto altro occorre. I noleggi, salvo precisazioni diverse nell'elenco prezzi, verranno corrisposte per le ore di effettivo lavoro rimanendo escluso ogni compenso per qualsiasi altra causa.

ART. 64 – TRASPORTI

I prezzi dei trasporti s'intendono comprensivi di ogni spesa per il combustibile, i lubrificanti, i materiali di consumo e le prestazioni del conducente.

I mezzi di trasporto debbono essere forniti in pieno stato di efficienza. Si precisa che la portata degli autocarri che verrà tenuta in considerazione e quindi compensata con i prezzi di elenco, sarà quella risultante dal libretto di circolazione dell'automezzo.

ART. 65 - MATERIALI A PIE' D'OPERA

Tutte le provviste dei materiali saranno misurate con metodi geometrici o come indicato nei vari articoli dell'elenco prezzi.

Gli oneri derivanti dalle pesature dei materiali sono a carico della Ditta assuntrice delle provviste.

Le pavimentazioni di sottofondo in conglomerato bituminoso e quelle in calcestruzzo verranno valutate secondo l'effettiva loro superficie.

. sola superficie effettivamente pavimentata.

Da tutte le pavimentazioni verranno esclusi, agli effetti della misurazione, tutti gli elementi estranei, come chiusini, bocchette di ispezione zona di rispetto delle alberature, ecc. anche se l'esistenza di detti elementi abbia procurato, all'appaltatore, maggiori oneri nella posa in opera.

Si specifica però che quando i sopra citati elementi estranei non superano 0,35 mq. non saranno dedotti dalle rispettive pavimentazioni.

ART. 66 - REGOLAMENTO DEI CONTRATTI

Per quanto non espressamente scritto, troverà integrale applicazione il Regolamento Contratti in vigore presso il Comune di Piacenza.

Parte terza

NORME TECNICHE

PREMESSA GENERALE PER INSTALLAZIONE, MANUTENZIONE STRAORDINARIA E DEMOLIZIONE DI GIOCHI/ATTREZZATURE

Le demolizioni delle strutture ludiche indicate nei successivi articoli, devono avvenire nelle modalità indicate nel precedente articolo 59. In funzione della possibilità di reimpiegare parte del materiale dismesso, lo stesso a discrezione della D.L. dovrà essere conferito ai magazzini comunali senza richiesta di alcun compenso aggiuntivo rispetto a quello indicato in elenco prezzi.

Relativamente alla manutenzione delle strutture ludiche, la stessa dovrà essere effettuata come indicato nelle presenti norme tecniche, utilizzando pezzi di ricambio originali del produttore di ciascun gioco previsto, ad eccezione di sedili delle altalene e della pavimentazione in gomma. In ogni caso i materiali utilizzati dovranno essere certificati a norma UNI EN 1176-2018, ed al termine degli interventi manutentivi, l'appaltatore dovrà rilasciare un certificato di regolare installazione.

Tutte le nuove strutture realizzate e fornite, dovranno rispettare le caratteristiche ludiche e costruttive indicate nelle successive schede tecniche di ciascun gioco. Non saranno ammessi giochi con parti in legno, e tutte le parti costitutive dovranno rispettare i criteri CAM definiti del PANGPP allegato al DM 5 febbraio 2015 del MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE denominato "Criteri Ambientali minimi per l'acquisto di articoli per l'arredo urbano". In particolare, l'articolo 4 del predetto allegato, recante "Criteri ambientali per la progettazione e la realizzazione di spazi ricreativi e di sosta e per l'acquisto di articoli di arredo urbano destinati al contatto diretto con le persone", stabilisce alle lettere A1, A2, B1, e B2 del punto 4.2.1 le specifiche tecniche che dovranno essere rispettate dagli operatori economici partecipanti alla gara.

Nel caso specifico, occorre rispettare quanto stabilito dai punti:

B1 "Articoli di arredo urbano in plastica, gomma, in miscele plastica gomma: contenuto di materiale riciclato".

Gli articoli di plastica o i semilavorati di plastica di cui sono composti, debbono essere costituiti prevalentemente in plastica riciclata, ovvero in una percentuale minima del 50% in peso rispetto al peso complessivo della plastica impiegata. Nei casi di utilizzo di semilavorati (esempio gli scivoli dei parchi gioco) che possono essere prodotti solo con la tecnologia a "stampaggio rotazionale", il contenuto di plastica riciclata minimo in tali semilavorati può essere del 30%, considerato rispetto al peso complessivo del manufatto medesimo. Gli articoli di gomma o i semilavorati di gomma di cui sono composti, devono essere costituiti prevalentemente da gomma riciclata (ovvero in una percentuale minima del 50% in peso rispetto al peso complessivo della gomma impiegata). Gli articoli o i semilavorati che compongono l'articolo, composti da miscele, gomma-plastica devono essere costituiti prevalentemente da materiali provenienti da attività di recupero e riciclo.

B2 "Articoli di arredo urbano in plastica, gomma, in miscele plastica gomma: limiti ed esclusioni di sostanze pericolose".

Negli articoli e nei semilavorati di plastica, gomma, miscele plastica/gomma, , non possono essere utilizzati pigmenti e additivi, inclusi i ritardanti di fiamma, contenenti piombo, cadmio, cromo esavalente, mercurio, ftalati a basso peso molecolare, bifenili polibromurati (PBB), eteri di difenile polibromurati (PBDE), composti dell'arsenico, del boro, dello stagno e del rame, aziridina e poliaziridina, né possono essere utilizzate le sostanze incluse nell'elenco delle sostanze candidate di cui all'articolo 59, paragrafo 1 del Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio ovvero le sostanze identificate come estremamente preoccupanti) né le sostanze di cui all'articolo 57 del medesimo regolamento (ovvero le sostanze da includere nell'allegato XIV "Elenco delle sostanze soggette ad autorizzazione) iscritte nell'elenco entro la data

di pubblicazione del bando di gara15. Pertanto tali sostanze non devono essere presenti nei materiali vergini utilizzati né aggiunti in fase di produzione del prodotto o di parti che costituiscono il prodotto finito. I ritardanti di fiamma devono essere chimicamente legati alla matrice

Verifica dei criteri B1 e B2:

L'offerente deve indicare produttore e denominazione commerciale degli articoli che intende fornire e descrivere, con il supporto del produttore, tali articoli in relazione a ciascun elemento del criterio (composizione, dati tecnici dei materiali impiegati, percentuale di riciclato rispetto al peso complessivo, eventuali eco etichettature o marchi posseduti, dimensioni etc....). L'offerente deve altresì allegare una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante dell'azienda produttrice che attesti la conformità ai criteri sul riciclato e sulle sostanze pericolose (anche relative ai trattamenti superficiali) e la propria disponibilità di accettare un'ispezione da parte di un organismo riconosciuto volta a verificarne la veridicità e/o a fornire tutta la documentazione necessaria per la verifica di conformità al criterio. Per quanto riguarda il contenuto di materiale riciclato, i prodotti che l'offerente si impegna a fornire sono ritenuti conformi se muniti di uno dei seguenti mezzi di presunzione di conformità:

- un'asserzione ambientale auto dichiarata conforme alla norma ISO 14021 che attesti la presenza di una percentuale di materiale riciclato almeno del 50%, convalidata da un organismo riconosciuto

- certificazioni o marchi (esempio ReMade in Italy, Plastica Seconda Vita, Rifiuti KM 0, o equivalenti etichettature, anche europee o internazionali) rilasciati sulla base di verifiche di parte terza condotte da un organismo riconosciuto, se attestino la presenza di una percentuale di materiale riciclato almeno del 50%17;

- una EPD (Environmental Product Declaration) conforme alla norma ISO 14025 riportante l'informazione richiesta dal criterio, convalidata da un organismo riconosciuto attestante la presenza di una percentuale di materiale riciclato almeno del 50% 18;

Per quanto riguarda la conformità al requisito relativo alle sostanze pericolose, i prodotti che l'offerente si impegna a fornire sono ritenuti conformi se muniti di una EPD (Environmental Product Declaration) conforme alla norma ISO 14025 riportante l'informazione richiesta dal criterio, convalidata da un organismo riconosciuto, oppure di altra documentazione tecnica pertinente verificata da parte terza. Nei casi in cui la conformità al criterio o a parti del criterio, non sia dimostrato con mezzi di prova di parte terza, ma solo tramite la presentazione di dichiarazioni, sarà richiesta, tenendo conto del valore dell'appalto, la convalida/certificazione da parte di un organismo riconosciuto in sede di aggiudicazione provvisoria almeno su una parte delle caratteristiche ambientali sopra riportate 19.

Trattamenti e rivestimenti superficiali

I trattamenti/rivestimenti superficiali (es. primer, smalti, coloranti, oli, cere, fogli, laminati, film di plastica) sono ammessi solo per motivi funzionali quali per prevenirne l'ossidazione negli elementi in leghe metalliche; per requisiti estetici essenziali. I prodotti vernicianti per gli esterni utilizzati nei trattamenti superficiali, così come definiti all'art.1 della Decisione del 28 maggio 2014 che stabilisce i criteri ecologici per l'assegnazione del marchio di qualità ecologica (Ecolabel Europeo), debbono essere muniti di etichetta Ecolabel o essere conformi almeno ai seguenti criteri stabiliti nell'Allegato della suddetta Decisione:

Criterio 3. Efficienza all'uso

Criterio 4. Tenore di composti volatili e semilavorati

Criterio 5. Restrizione delle sostanze e delle miscele pericolose.

I prodotti per trattamenti superficiali diversi dai prodotti vernicianti per esterni definiti all'art.1 della Decisione del 28 maggio 2014, oltre ad essere idonei all'uso, debbono essere conformi alle seguenti caratteristiche ambientali: non devono contenere le sostanze incluse nell'elenco delle sostanze candidate di cui all'articolo 59, paragrafo 1 del Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio ovvero le sostanze identificate come estremamente preoccupanti) né devono contenere le sostanze di cui all'articolo 57 del medesimo regolamento (ovvero le sostanze da includere nell'allegato XIV "Elenco delle sostanze soggette ad autorizzazione) iscritte nell'elenco entro la data di pubblicazione del bando di gara20 - non devono contenere le sostanze o le miscele classificate o classificabili con le seguenti indicazioni di

pericolo:

H300 Letale se ingerito;

H301 Tossico se ingerito;

H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie;

H310 Letale a contatto con la pelle;

H311 Tossico a contatto con la pelle;

H330 Letale se inalato;

H331 Tossico se inalato;

H340 Può provocare alterazioni genetiche (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo)

H341 Sospettato di provocare alterazioni genetiche (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo)

H350 Può provocare il cancro (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo)

H350i Può provocare il cancro se inalato

H351 Sospettato di provocare il cancro (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo)

H360F Può nuocere alla fertilità

H360D Può nuocere al feto

H360FD Può nuocere alla fertilità. Può nuocere al feto

H360Fd Può nuocere alla fertilità. Sospettato di nuocere al feto

H360Df Può nuocere al feto. Sospettato di nuocere alla fertilità

H361f Sospettato di nuocere alla fertilità

H361d Sospettato di nuocere al feto

H361fd Sospettato di nuocere alla fertilità Sospettato di nuocere al feto

H370 Provoca danni agli organi (o indicare tutti gli organi interessati, se noti) (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo)

H371 Può provocare danni agli organi (o indicare tutti gli organi interessati, se noti) (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo)

H372 Provoca danni agli organi (o indicare tutti gli organi interessati, se noti) in caso di esposizione prolungata o ripetuta (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo)

H373 Può provocare danni agli organi (o indicare tutti gli organi interessati, se noti) in caso di esposizione prolungata o ripetuta (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo)

H400 Molto tossico per gli organismi acquatici

H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

H373 Può provocare danni agli organi (o indicare tutti gli organi interessati, se noti) in caso di esposizione prolungata o ripetuta (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo)

H400 Molto tossico per gli organismi acquatici

H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata - non devono contenere additivi a base di piombo, cadmio, cromo esavalente, mercurio, arsenico, bario (escluso il solfato di bario), selenio, antimonio.

Verifica:

L'offerente deve presentare una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante della ditta produttrice che indichi i prodotti utilizzati come trattamenti superficiali ed attesti la conformità al criterio, l'eventuale utilizzo di prodotti muniti dell'Ecolabel europeo e la disponibilità a rendere documentazione utile alla verifica di conformità al criterio (schede dati di sicurezza dei prodotti utilizzati ed evidenze dell'effettivo utilizzo di tali prodotti). L'amministrazione aggiudicatrice si riserva di richiedere all'aggiudicatario provvisorio, a seconda del valore dell'appalto, o adeguata documentazione tecnica o una verifica di parte terza rilasciata da un organismo riconosciuto al fine di dimostrare la conformità.

Ecodesign: disassemblabilità

Il prodotto deve essere progettato in modo tale da permetterne il disassemblaggio al termine della vita utile, affinché le sue parti e componenti possano essere facilmente separabili e avviati ad operazioni di recupero quali la preparazione per il riutilizzo o il riciclo. Verifica: L'offerente deve fornire una scheda tecnica esplicitiva (schema di disassemblaggio) che specifichi il procedimento da seguire per il disassemblaggio, che

deve consentire la separabilità manuale degli elementi costituiti da materiali diversi

Inoltre:

L'aggiudicatario, tramite il produttore dei giochi, prima dell'accettazione dell'ordine, deve fornire le seguenti informazioni:

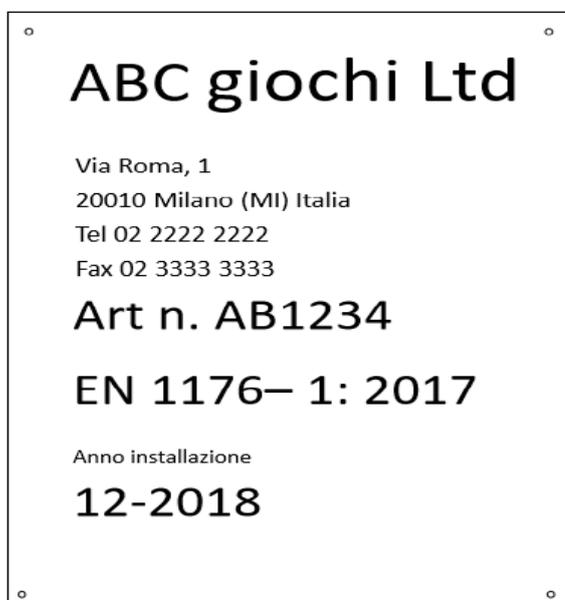
- a) Documentazione fotografica o disegno del prodotto proposto,
- b) le dimensioni complessive della(e) parte(i) più grande(i);
- c) la massa della parte/sezione più pesante in chilogrammi;
- d) i requisiti della superficie (compresa l'altezza di caduta libera e l'estensione della superficie);
- e) l'indicazione relativa alla fascia di età alla quale è destinata l'attrezzatura;
- f) lo spazio minimo di sicurezza;
- g) la disponibilità di parti di ricambio per almeno 10 anni dalla installazione
- h) l'attestazione di conformità alla NORMA UNI EN 1176 VIGENTE
- i) la certificazione che le parti costituenti i giochi rispettino la normativa sui prodotti CAM

Unitamente all'attrezzatura l'aggiudicatario, tramite il produttore dei giochi, deve fornire una distinta delle parti consegnate, le istruzioni di installazione per il corretto assemblaggio, montaggio e posizionamento dell'attrezzatura.

Queste informazioni devono includere almeno quanto segue:

- a) i requisiti relativi allo spazio minimo e alle distanze di sicurezza;
 - b) l'identificazione dell'attrezzatura e delle parti;
 - c) la sequenza di montaggio (istruzioni per l'assemblaggio e particolari riguardanti l'installazione);
 - d) le istruzioni complementari se necessario, per esempio quelle relative ai simboli che compaiono sulle parti; e) la necessità di eventuali utensili speciali, dispositivi di sollevamento, sagome o altri ausili per l'assemblaggio da utilizzare, e le eventuali misure precauzionali da adottare.;
 - f) lo spazio costruttivo richiesto per l'installazione dell'elemento dell'attrezzatura;
 - g) l'orientamento, quando è necessario, rispetto al sole e al vento;
- il programma di manutenzione ai sensi della norma UNI EN 1176-2018 parte 7

Marcatura



Requisiti minimi per la marcatura

L'attrezzatura e le superfici devono essere identificate in modo leggibile e permanente e indicare almeno: a) il nome e l'indirizzo del fabbricante o del rappresentante autorizzato; b) il riferimento dell'attrezzatura e l'anno di fabbricazione; c) il segno del livello di base; e d) la data di produzione del gioco ed il numero e la data della norma EN 1176 VIGENTE al momento dell'installazione.

Dichiarazione di corretto montaggio giochi

L'installatore dovrà fornire una dichiarazione di corretto montaggio rispetto ai requisiti fissati dal produttore. Tale dichiarazione dovrà essere firmata da Tecnico in possesso di Attestato di competenza sulla "Sicurezza dei parchi gioco" aggiornato alla norma UNI EN 1176:2028 rilasciato da Ente Legalmente Riconosciuto.

I giochi dovranno essere conformi alla seguente normativa:

UNI EN 1176-2018 Parte 1 Attrezzature per aree da gioco e superfici Requisiti generali di sicurezza e metodi di prova

UNI EN 1176-2018 o successive 2 Altelene

UNI EN 1176-2018 o successive 3 Scivoli

UNI EN 1176-2018 o successive 4 Funicolari

UNI EN 1176-2018 o successive 5 Giostre

UNI EN 1176-2018 o successive 6 Attrezzature oscillanti

UNI EN 1176-2018 o successive 7 Installazione./Manutenzione/Gestione

UNI EN 1176-2018 o successive 10 Attrezzature completamente chiuse

UNI EN 1176-2018 o successive 11 Spatial Network

UNI EN 1176-2018 o successive Superfici ad assorbimento d'impatto (metodo di prova)

UNI 11123 Guida alla progettazione dei parchi e delle aree da gioco all'aperto

FP 001 GEMELLE IN ACCIAIO INOX



ETA' D'USO >2 ANNI

Realizzata secondo UNI EN 1176-2018 e nel rispetto dei CAM come da DM 5/2/2015

Altezza max caduta 60 cm

L'attrezzatura dovrà essere certificata secondo le norme UNI EN 1176-2018 e successivi aggiornamenti

Costituita da:

- 2 Torri quadrate con tetto e balconcini - piattaforma h. 59 cm
- 2 pannelli gioco con elementi mobili
- 1 scivolo
- 1 ponte mobile di collegamento tra le torri
- 1 scaletta a gradini

Struttura portante in acciaio inox AISI 304 con tubi del diametro di 76,1 mm e spessore 2, mm.

Tappi copripalo in morbida gomma EPDM

Pavimenti, rampe inclinate e balaustre in HPL resistente ai raggi UV spessore 13 mm

Pannelli di tamponamento e pannelli gioco in polietilene HDPE resistente ai raggi UV spessore 15 mm.

Tetti in polietilene stampato in rotazionale resistente ai raggi UV.

Pertiche, corrimani scale, tubi di protezione in acciaio inox AISI 304 del diametro di 33,7 mm e spessore 2 mm

Scivoli lineari aperti con piano di scivolata in acciaio inox AISI 304, spessore 2 mm e sponde laterali in polietilene HDPE resistente ai raggi UV spessore 15 mm

Scivoli lineari aperti di altezza inferiore a 60 cm con piano di scivolata in resina poliestere e sponde laterali in polietilene HDPE resistente ai raggi UV spessore 15 mm

Tunnel in polietilene stampato in rotazionale

Corde a 6 funi intrecciate formate ognuna da 6 trefoli in acciaio zincato rivestite in perlon termosaldato dello spessore 16 mm.

FP 002 - CASSETTA GIOCO CON PANNELLO MUSICALE IN ACCIAIO INOX



ETA' D'USO >2 ANNI

Realizzata secondo UNI EN 1176-2018 e nel rispetto dei CAM come da DM 5/2/2015

Altezza max caduta Inferiore A 50 cm

Costituita da:

- 1 Torre con tetto
- 1 piattaforma triangolare con chiusura arrotondata
- 2 pannelli gioco con elementi mobili
- 1 pannello d'accesso
- 1 pannello musicale tipo xilofono
- 1 pannello balconcino

Struttura portante in acciaio inox AISI 304 con tubi del diametro di 76,1 mm e spessore 2, mm.

Tappi copripalo in morbida gomma EPDM

Pavimenti, rampe inclinate e balaustre in HPL resistente ai raggi UV spessore 13 mm

Pannelli di tamponamento e pannelli gioco in polietilene HDPE resistente ai raggi UV spessore 15 mm.

Tetti in polietilene stampato in rotazionale resistente ai raggi UV.

Pertiche, corrimani scale, tubi di protezione in acciaio inox AISI 304 del diametro di 33,7 mm e spessore 2 mm

L'attrezzatura dovrà essere certificata secondo le norme UNI EN 1176-2018 e successivi aggiornamenti.

FP 003 - COMBINAZIONE GIOCO FANTAOFFICINA IN ACCIAIO INOX



ETA' D'USO >2 ANNI

Realizzata secondo UNI EN 1176-2018 e nel rispetto dei CAM come da DM 5/2/2015

Costituita da:

- Pannelli a tema Officina meccanica da un lato e Fiorista dall'altro.
- Una panca centrale,
- Due accessi mediante due portali di ingresso
- Un accesso attraverso due aperture a tunnel.
- Un pannello gioco "forme geometriche"
- Elementi di gioco in rilievo ed elementi gioco mobili sui pannelli perimetrali

Struttura portante in acciaio inox AISI 304

Pavimenti, pannelli di tamponamento in HPL resistente ai raggi UV spessore 13 mm

Giunti in pressofusione di alluminio

Corrimano-barre di protezione-elementi costruttivi secondari Ø 33,7 mm spessore 2 mm in acciaio inox

Pannelli in HDPE spessore 15 mm

Tunnel in polietilene stampato in rotazionale

Corde a 6 funi intrecciate formate ognuna da 6 trefoli in acciaio zincato rivestite in perlon termosaldato dello spessore 16 mm.

L'attrezzatura dovrà essere certificata secondo le norme UNI EN 1176-2018 e successivi aggiornamenti.

FP 004 - COMBINAZIONE GIOCO TORRE TRENO IN ACCIAIO INOX



ETA' D'USO >2 ANNI

Realizzata secondo UNI EN 1176-2018 e nel rispetto dei CAM come da DM 5/2/2015

Altezza max caduta 90 cm

Costituita da:

- 1 torre con tetto - piattaforma h. 90 cm
- 1 scala a gradini con corrimano
- 1 2 pannelli gioco montati sulla torre
- 1 scivolo in acciaio
- 1 tunnel
- 1 pannello gioco tris a terra
- 1 palo con tettuccio

Struttura portante in acciaio inox AISI 304 con tubi del diametro di 89 mm e spessore 2, mm.

Tappi copripalo in morbida gomma EPDM

Pavimenti, rampe inclinate e balaustre in HPL resistente ai raggi UV spessore 13 mm

Pannelli di tamponamento e pannelli gioco in polietilene HDPE resistente ai raggi UV spessore 15 mm

Tetti in polietilene HDPE resistente ai raggi UV spessore 15 mm

Pertiche, corrimani scale, tubi di protezione in acciaio inox AISI 304 del diametro di 33,7 mm e spessore 2 mm

Scivoli lineari aperti con piano di scivolata in acciaio inox AISI 304, spessore 2 mm e sponde laterali in polietilene HDPE resistente ai raggi UV spessore 15 mm

Tunnel in polietilene stampato in rotazionale

L'attrezzatura dovrà essere certificata secondo le norme UNI EN 1176-2018 e successivi aggiornamenti.

FP 005 - COMBINAZIONE GIOCO A 4 TORRI CON SCIVOLO E TUNNEL IN ACCIAIO INOX



ETA' D'USO >2 ANNI

Realizzata secondo UNI EN 1176-2018 e nel rispetto dei CAM come da DM 5/2/2015

Altezza max caduta 60 cm

L'attrezzatura dovrà essere certificata secondo le norme UNI EN 1176-2018 e successivi aggiornamenti

Costituita da:

- 1 torre quadrata con tetto - piattaforme h. 59 cm
- 1 gradino di accesso a piattaforma h. 59 cm
- 2 pannelli chiusura
- 1 tubo parlante
- 1 torre quadrata con tetto - piattaforme h. 59 cm
- 1 pannello gioco con elementi mobili
- 1 scivolo
- 1 tubo parlante
- 2 torri quadrate senza tetto - piattaforme h 29 cm
- 2 pannelli gioco
- 1 pannello chiusura

Struttura portante in acciaio inox AISI 304 con tubi del diametro di 76,1 mm e spessore 2, mm.

Tappi copripalo in morbida gomma EPDM

Pavimenti, rampe inclinate e balaustre in HPL resistente ai raggi UV spessore 13 mm

Pannelli di tamponamento e pannelli gioco in polietilene HDPE resistente ai raggi UV spessore 15 mm.

Tetti in polietilene stampato in rotazionale resistente ai raggi UV.

Pertiche, corrimani scale, tubi di protezione in acciaio inox AISI 304 del diametro di 33,7 mm e spessore 2 mm

Scivoli lineari aperti con piano di scivolata in acciaio inox AISI 304, spessore 2 mm e sponde laterali in polietilene HDPE resistente ai raggi UV spessore 15 mm

Scivoli lineari aperti di altezza inferiore a 60 cm con piano di scivolata in resina poliestere e sponde laterali in polietilene HDPE resistente ai raggi UV spessore 15 mm

Tunnel in polietilene stampato in rotazionale

Corde a 6 funi intrecciate formate ognuna da 6 trefoli in acciaio zincato rivestite in perlon termosaldato dello spessore 16 mm

FP 006 - COMBINAZIONE GIOCO CASTELLO DI RE ARTU' IN ACCIAIO INOX



ETA' D'USO >2 ANNI

Realizzata secondo UNI EN 1176-2018 e nel rispetto dei CAM come da DM 5/2/2015

Altezza max caduta 90 cm

L'attrezzatura dovrà essere certificata secondo le norme UNI EN 1176-2018 e successivi aggiornamenti

Costituita da:

- 2 Torri quadrate con tetto e balconcini - piattaforma h. 59 cm
- 2 pannelli gioco con elementi mobili
- 1 scivolo
- 1 ponte mobile di collegamento tra le torri
- 1 scaletta a gradini

- 1 Torre quadrata con tetto - piattaforma h. 89 cm
- 2 pannelli gioco di cui uno oblò
- 2 tubi parlanti
- 1 Torre quadrata con tetto - piattaforma h. 89 cm
- 1 scivolo in acciaio inox
- 1 pannello gioco sulla torre
- 1 pannello gioco banco vendita a terra
- 1 Torre quadrata senza tetto - piattaforma h. 59 cm
- 1 Pannello gioco con elementi mobili
- 1 gradino d'accesso
- 1 Torre quadrata senza tetto - piattaforma h. 59 cm
- 1 scivolo, - 2 ponti, - 1 scala a gradini
- 1 tunnel collegamento tra torri, - 1 pannello musicale

FP 007 - COMBINAZIONE GIOCO A 4 TORRI E SCIVOLO IN ACCIAIO INOX



ETA' D'USO >2 ANNI

Realizzata secondo UNI EN 1176-2018 e nel rispetto dei CAM come da DM 5/2/2015

Altezza max caduta 90 cm

L'attrezzatura dovrà essere certificata secondo le norme UNI EN 1176-2018 e successivi aggiornamenti

Costituita da:

- 1 Torre quadrata con tetto - piattaforma h. 90 cm
- 1 pannello gioco
- 1 scivolo in acciaio inox
- 1 Torre quadrata senza tetto e balconcino - piattaforma h. 90 cm
- 1 pannello gioco
- 1 Torre quadrata senza tetto - piattaforma h. 30 cm
- 1 Torre triangolare senza tetto - piattaforma h. 30 cm
- 1 ponte collegamento torri con piano in corda
- 2 scale a gradini
- 2 pannelli gioco con elementi mobili
- 2 tubi parlanti

Struttura portante in acciaio inox AISI 304 con tubi del diametro di 76,1 mm e spessore 2, mm.

Tappi copripalo in morbida gomma EPDM

Pavimenti, rampe inclinate e balaustre in HPL resistente ai raggi UV spessore 13 mm

Pannelli di tamponamento e pannelli gioco in polietilene HDPE resistente ai raggi UV spessore 15 mm.

Tetti in polietilene stampato in rotazionale resistente ai raggi UV.

Pertiche, corrimani scale, tubi di protezione in acciaio inox AISI 304 del diametro di 33,7 mm e spessore 2 mm

Scivoli lineari aperti con piano di scivolata in acciaio inox AISI 304, spessore 2 mm e sponde laterali in polietilene HDPE resistente ai raggi UV spessore 15 mm

Scivoli lineari aperti di altezza inferiore a 60 cm con piano di scivolata in resina poliestere e sponde laterali in polietilene HDPE resistente ai raggi UV spessore 15 mm

Tunnel in polietilene stampato in rotazionale

Corde a 6 funi intrecciate formate ognuna da 6 trefoli in acciaio zincato rivestite in perlon termosaldato dello spessore 16 mm.

FP 008 - COMBINAZIONE GIOCO A 3 TORRI CON SCIVOLO ED ARRAMPICATE IN ACCIAIO VERNICIATO

VOCE DI CAPITOLATO	
	<p>Costituita da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 2 torri con tetto formato da 4 gocce - piattaforma quadrata 120x120 cm impostata a h. 125 cm - 1 torri senza tetto - piattaforma quadrata 120x120 cm impostata a h. 125 cm - 1 salita a dischi - 1 scala di salita con ampi gradini a goccia - 1 arrampicata inclinata con prese climber - 1 rete a trapezio - 1 scivolo lineare <p>Struttura portante in acciaio zincato e verniciato a polveri epossidiche con tubi del diametro di 120 mm e spessore 4 mm.</p> <p>Tappi copripalo in morbida gomma EPDM</p> <p>Balaustre e tetti in HPL resistente ai raggi UV spessore 12 mm.</p> <p>Scivoli lineari aperti con piano di scivolata in acciaio inox AISI 304, spessore 2 mm e sponde laterali in polietilene HDPE resistente ai raggi UV spessore 15 mm</p> <p>Corde a 6 funi intrecciate formate ognuna da 6 trefoli in acciaio zincato rivestite in perlon termosaldato dello spessore 16 mm.</p> <p>L'attrezzatura dovrà essere certificata secondo le norme UNI EN 1176-2018 e successivi aggiornamenti.</p>
<p>ETA' D'USO >2 ANNI</p> <p>Altezza max caduta 150 cm</p> <p>Realizzata secondo UNI EN 1176-2018 e nel rispetto dei CAM come da DM 5/2/2015</p> <p>Superficie anti trauma secondo normativa EN 1176:2008: 50,80 mq con materiale sfuso (ghiaia, sabbia, corteccia)</p>	

FP 009 - COMBINAZIONE GIOCO CAMION DEI POMPIERI IN ACCIAIO INOX



ETA' D'USO >2 ANNI

Conforme UNI EN 1176-2018

Realizzata secondo UNI EN 1176-2018 e nel rispetto dei CAM come da DM 5/2/2015

Altezza max caduta 90 cm

Costituita da:

- 1 Grande pedana (4 moduli torre), piattaforma h. 59 cm
- 1 Grande pedana, (6 moduli torre) piattaforma h. 90 cm
- 1 Pertica
- 1 Scala a gradini
- 1 Rampa inclinata
- 1 Scivolo in acciaio inox h= 60 cm
- 1 Scivolo in acciaio inox h= 90 cm
- 11 pannelli gioco

Struttura portante in acciaio inox AISI 304 con tubi del diametro di 76,1 mm e spessore 2, mm.

Tappi copripalo in morbida gomma EPDM

Giunti in pressofusione di alluminio

Pavimenti, rampe inclinate e balaustre in HPL resistente ai raggi UV spessore 13 mm

Pannelli gioco in polietilene HDPE resistente ai raggi UV spessore 15 mm.

Pertiche, corrimani scale, tubi di protezione in acciaio inox AISI 304 del diametro di 33,7 mm e spessore 2 mm

Scivoli lineari aperti con piano di scivolata in acciaio inox AISI 304, spessore 2 mm e sponde laterali in polietilene HDPE resistente ai raggi UV spessore 15 mm

Scivoli lineari aperti di altezza inferiore a 60 cm con piano di scivolata in resina poliestere e sponde laterali in polietilene HDPE resistente ai raggi UV spessore 15 mm

Tunnel in polietilene stampato in rotazionale

Corde a 6 funi intrecciate formate ognuna da 6 trefoli in acciaio zincato rivestite in perlon termosaldato dello spessore 16 mm.

L'attrezzatura dovrà essere certificata secondo le norme UNI EN 1176-2018 e successivi aggiornamenti.

FP 010 - PIRAMIDE DI ARRAMPICATA IN ACCIAIO ZINCATO



ETA' D'USO >4 ANNI

Realizzata secondo UNI EN 1176-2018 e nel rispetto dei CAM come da DM 5/2/2015

Superficie antitrauma secondo normativa EN 1176:2008: 78,60 mq con materiale sfuso (ghiaia, sabbia, corteccia)

Costituita da:

Palo portante in acciaio zincato a caldo del diametro di 194 mm - lunghezza 5300 mm.

Struttura conica diametro inferiore 8000 mm in rete del tipo Herkules da 16 mm di diametro formate da 6 trefoli in acciaio zincato con copertura in perlon termosaldato su ogni singolo trefolo.

Cesto del diametro di 1200 mm posizionato a quota 2930 mm.

Due camini d'arrampicata ad anello con rete d'arrampico verticale.

Camminamento orizzontale in rete posizionato lungo tutta la quota 1590 mm

Fissaggio perimetrali per le funi mediante annegamento in cls delle catene predisposte

Altezza max caduta 150 cm

Area minima superficie ammortizzante 92 mq

L'attrezzatura dovrà essere certificata secondo le norme UNI EN 1176-2018 e successivi aggiornamenti.

FP 011 - COMBINAZIONE GIOCO A 6 TORRI CON 2 SCIVOLI E TUNNEL DI COLLEGAMENTO IN ACCIAIO INOX



ETA' D'USO >3 ANNI

Realizzata secondo UNI EN 1176-2018 e nel rispetto dei CAM come da DM 5/2/2015

Altezza max caduta 150 cm.

Superficie anti trauma secondo normativa EN 1176:2018: con materiale sfuso (ghiaia, sabbia, corteccia) 58,90 mq

Costituita da:

- 1 Torre esagonale con tetto - piattaforma esagonale h 150 cm
- 1 pannello gioco tris e banchetto sottostante
- 1 Torre quadrata senza tetto piattaforma h 125
- 1 Torre quadrata senza tetto piattaforma h 90
- 1 Scivolo in acciaio inox h 90
- 1 Scala a gradini per piattaforma h 90
- 1 Tunnel di collegamento a torre h 150
- 1 Torre quadrata senza tetto piattaforma h 150
- 1 Pannello oblò
- 1 Scivolo in acciaio inox h 150
- 1 parete climber con appigli per torre 150 cm
- 1 Torre senza tetto piattaforma h 140
- 1 Torre senza tetto piattaforma h 120
- 1 Scivolo in acciaio inox h 120
- 1 Pertica dei pompieri
- 1 Pannello oblò

Struttura portante in acciaio zincato e verniciato a polveri epossidiche con tubi del diametro di 89 mm e spessore 2,6 mm.

Tappi copripalo in morbida gomma EPDM

Pavimenti e rampe inclinate in HPL resistente ai raggi UV spessore 13 mm

Balaustri in polietilene HDPE resistente ai raggi UV spessore 15 mm.

Tetti in polietilene HDPE resistente ai raggi UV spessore 15 mm.

Pertiche, corrimani scale, tubi di protezione in acciaio inox AISI 304 dello spessore di 33,5 mm spessore 2 mm. Scivoli lineari aperti con piano di scivolata in acciaio inox AISI 304, spessore 2 mm e sponde laterali in polietilene HDPE resistente ai raggi UV spessore 15 mm

Scivoli a tubo in acciaio inox AISI 304, spessore 2 mm con arrivo di sicurezza e trattamento di sabbiatura. Tunnel in polietilene stampato in rotazionale. Corde a 6 funi intrecciate formate ognuna da 6 trefoli in acciaio zincato rivestite in perlon termosaldato dello spessore 16 mm

L'attrezzatura dovrà essere certificata secondo le norme UNI EN 1176-2018 e successivi aggiornamenti.

FP 012 - ALTALENA A 2 POSTI SEDILI A TAVOLETTA IN ACCIAIO INOX



ETA' D'USO >3 ANNI

Altezza max caduta 145 cm

Superficie antitrauma secondo normativa EN 1176:2008: **24,5 mq** con piastre in gomma

Realizzata secondo UNI EN 1176-2018 e nel rispetto dei CAM come da DM 5/2/2015

Costituita da:

Struttura in acciaio zincato e verniciato a polveri. Montanti diametro 88,9 mm - Traversa diametro 88,9 mm, spessore 2,6 cm.

Completa di due seggiolini a tavoletta, adatti per bambini di età superiore a 3 anni.

Realizzati con anima in alluminio e rivestiti di morbida gomma vulcanizzata ad assorbimento d'urto con speciale bordature antitraumatiche.

Le sospensioni sono in catene d'acciaio zincato inossidabile dello spessore minimo di 6 mm

Area minima superficie ammortizzante 24,5 mq

L'attrezzatura dovrà essere certificata secondo le norme UNI EN 1176-2018 e successivi aggiornamenti.

FP 013 - GIOCO MOLLA DOPPIA PARETE IN POLIETILENE



ETA' D'USO >2 ANNI

Realizzata secondo UNI EN 1176-2018 e nel rispetto dei CAM come da DM 5/2/2015

Costituito da:

Pannelli in polietilene spessore 19mm triplo strato bicolore pantografato su un lato. Anima interna in colore bianco e strato esterno in colori diversi in funzione delle sembianze della sagoma fornita (Mucca, Lumaca, Automobile ecc.) indicate dalla D.L.. Pannelli in PE realizzati con minimo 50% riciclato come da DM 5/2/2015 dei CAM e provvisto di tutta la documentazione prevista per il tracciamento. Nessun foro passante dovrà essere presente nei pannelli in polietilene così da rendere maggiormente gradevole esteticamente e pulito il gioco. I pannelli non dovranno avere componenti aggiunte ed essere in un singolo pezzo cadauno, gli stessi dovranno coprire anche gli appoggi dei piedi così da mascherarne la presenza. La struttura interna alla quale sarà fissata la molla e i due pannelli in PE sarà realizzata in polietilene rotazionale con almeno il 30% di riciclato come da DM dei CAM con relativa documentazione comprovante la provenienza dal recupero dei rifiuti. La struttura interna sarà di colore chiaro provvista di due appoggi per i piedi i quali dovranno essere fusi nello stampo rotazionale complessivo. Una impugnatura trasversale in estruso di alluminio verniciata a polveri termoindurenti a sezione circolare provvista di rilievi longitudinali per aumentare il grip è prevista nella parte frontale incastonata nella struttura interna così da mantenere allineati i pannelli in PE e rendere solida la struttura. Le teste della viteria con la quale i pannelli sono fissati alla struttura devono essere coperti da copritappi di uguale colore. Alla base della struttura interna dovrà essere annegato un rinforzo metallico al fine di garantire maggiore durata nel fissaggio alla molla. Molla elicoidale EKS con filo mm.20 in lega di acciaio armonico, piastra di raccordo anti-schiacciamento basamento in Fe 360 zincato da cementare. Blocchetto in polimero antischiacciamento in dotazione. HIC caduta 45cm. Da posare in opera a secco ovvero senza l'uso di conglomerati cementizi per evitare inquinamento nel sottosuolo e la formazione di materiale di risulta da smaltire, mediante adeguato posizionamento di componenti in alluminio che contrastino le spinte verso l'alto durante il normale utilizzo del gioco. In alternativa realizzazione di plintazioni in conglomerato cementizio ma solo se autorizzato dalla Committenza. Viteria in vista inox.

FP 014 - GIOCO MOLLA IN POLIETILENE 2D CON SEDUTA ANATOMICA A STAMPO ROTAZIONALE



ETA' D'USO >3 ANNI

Realizzata secondo UNI EN 1176-2018 e nel rispetto dei CAM come da DM 5/2/2015

Costituito da:

Pannelli di uguale colore con sembianze di CAVALLINO, PESCIOLINO, SCOOTER, GRILLO, MAIALINO, PECORELLA, UCCELLINO e PAPPAGALLO. Spessore pannelli testa e coda 15mm monostrato. La parte centrale alla quale i pannelli testa/coda sono fissati deve essere realizzata in polietilene a stampo rotazionale con minimo 30% di riciclato come da DM dei CAM. Le due impugnature per le mani realizzate fuse nello stampo rotazionale, con sezione ellissoidale e provviste di nervature longitudinali per agevolare la presa. Idem per appoggio dei piedi i quali devono anche essere rivolti verso il centro del gioco per essere maggiormente anatomici. Seduta rotazionale anatomica e integrata nello stampo rotazionale. Fissaggio dei pannelli testa/coda alla struttura rotazionale centrale mediante viteria con fori passanti (massimo 4 bulloni testa-coda per struttura) aventi le teste coperte da tappi copribullone. Alla base della struttura interna dovrà essere annegato un rinforzo metallico al fine di garantire maggiore durata nel fissaggio alla molla. Molla elicoidale EKS con filo mm.20 in lega di acciaio armonico, piastra di raccordo antischiacciamento basamento in Fe 360 zincato da cementare. Blocchetto in polimero antischiacciamento in dotazione. HIC caduta 50cm Conforme UNI EN 1176-2018 e DM 5/2/2015 CAM. Da posare in opera a secco ovvero senza l'uso di conglomerati cementizi per evitare inquinamento nel sottosuolo e la formazione di materiale di risulta da smaltire. Mediante adeguato posizionamento di componenti in alluminio che contrastino le spinte verso l'alto durante il normale utilizzo del gioco. In alternativa realizzazione di plintazioni in conglomerato cementizio ma solo se autorizzato dalla Comittenza. Viteria in vista inox.

FP 015 - CASSETTA CON SCIVOLO E PANCA



ETA' D'USO >2 ANNI

Realizzata secondo UNI EN 1176-2018 e nel rispetto dei CAM come da DM 5/2/2015

Costituita da:

6 montanti in alluminio dotati di calotte sezione 70x70mm verniciati grigio metallescente RAL9006 con polvere termoindurente CAM tetto a due falde realizzate in polietilene compatto spessore 19mm a triplo strato bicolore riciclato CAM pantografato con disegni vari e pannelli sagomati di colore diverso a triplo strato bicolore fissati sulle falde

1 parapetti in polietilene compatto a triplo strato bicolore riciclato CAM di colorazione differente provvisti di percorso con pedine a forma di farfalla e fiore. Dettagli in polietilene sempre compatto bicolore sono affissi sui montanti all'esterno ed all'interno della casetta quali decoro

1 parapetto sempre in polietilene compatto realizzato con sembianze di steccato con 4 pannelli verticali e due traverse in pe triplo strato di coore diverso

due pareti rimanenti sono chiuse da pannello in pe triplo strato in tutta altezza fino alle falde del tetto con apertura centrale e steccato/parapetto centrale realizzato con due pannelli verticali e due taverse di colroe differenze sempre in pannello in pe triplo strato bicolore. Sulle du epareti sono presenti oggetti sitilizati per il lavoro dei campi e fiori in pe triplo strato una panchina competa di schienale posizionata su un lato della casetta all'esterno, realizzata sempre con pannello in polietilene come pe ri precedenti componenti.

Pianale H 59cm in alluminio verniciato come i montanti e piano di calpestio in polietilene compatto pantografato antiscivolo con impronte yeti

uno scivolo H59 realizzato in polietilene rotazionale riciclato di forma curva in pezzo unico provvisto di rigature in rilievo longitudinali per favorire la scivolata e irrigidire lo scivolo stesso. Spessore medio delle pareti dello scivolo 6-8mm e una scala con identiche caratteristiche costruttive a 4 scalini. Scivolo e la scala con curvature opposte tra loro. ... Altezza di caduta massima 60 cm.

FP 016 - TORRETTA CON SCIVOLO E PANCA



ETA' D'USO >2 ANNI

Realizzata secondo UNI EN 1176-2018 e nel rispetto dei CAM come da DM 5/2/2015

Costituita a:

6 montanti in alluminio dotati di calotte sezione 70x70mm verniciati grigio metallescente RAL9006 con polvere termoisolante CAM, 2 dei quali di altezza maggiore rispetto agli altri sui quali sono installati due pannelli a fiore triplo strato bicolore.

2 parapetti in polietilene compatto a triplo strato bicolore riciclato CAM di colorazione differente provvisti di percorso con pedine a forma di farfalla e fiore. Dettagli in polietilene sempre compatto bicolore sono affissi sui montanti all'esterno ed all'interno della casetta quali decoro.

2 parapetto sempre in polietilene compatto realizzato con sembianze di steccato con 4 pannelli verticali e due traverse in pe triplo strato di colore diverso

una panchina completa di schienale posizionata su un lato della casetta all'esterno, realizzata sempre con pannello in polietilene come pe ri precedenti componenti

Pianale in alluminio verniciato come i montanti e piano di calpestio in polietilene compatto pantografato antiscivolo con impronte yeti

uno scivolo H59 realizzato in polietilene rotazionale riciclato di forma curva in pezzo unico provvisto di rigature in rilievo longitudinali per favorire la scivolata e irrigidire lo scivolo stesso. Spessore medio delle pareti dello scivolo 6-8mm una scala con identiche caratteristiche costruttive a 4 scalini. Lo scivolo e la scala hanno curvature opposte tra loro

Altezza di caduta massima 60 cm

Realizzata secondo UNI EN 1176-2018 e nel rispetto dei CAM come da DM 5/2/2015

FP 017 - PANNELLO ATTIVITA'



ETA' D'USO >2 ANNI

Realizzata secondo UNI EN 1176-2018 e nel rispetto dei CAM come da DM 5/2/2015

Costituito da:

Struttura a base quadrata realizzata con 4 montanti in alluminio EN A W 6060 sez.cm.9x9 verniciati a polveri termoindurenti RAL 9006 Interasse interno montanti 94cm.

N° 1 tettucci in pe rotazionale riciclato a base circolare con forma conica con bombatura concentrica
N° 3 Pannello in pe estruso riciclato triplo strato bicolore pantografato a CNC bifacciale. Di cui:

1 pannello pallottoliere dimensioni 110x90cm dotato di 5 barre inox con 5x5 sfere in pe rotazionale colorate e numerazioni sui lati verticali,

1 pannello arcobaleno di pari dimensioni e materiale dotato di 3 barre inox curve e 3x3 sfere in pe colorate,

1 pannello paper stone di pari dimensioni e materiale dotato di due dischi in pe firevoli con simboli carta - forbici-sasso, indicazione del giocatore e le parole in inglese.

Viteria inox Conforme UNI EN 1176-2018 e DM 5/2/2015 CAM. Da posare in opera a secco ovvero senza l'uso di conglomerati cementizi per evitare inquinamento nel sottosuolo e la formazione di materiale di risulta da smaltire. Mediante adeguato posizionamento di componenti in alluminio che contrastino le spinte verso l'alto durante il normale utilizzo del gioco. In alternativa realizzazione di plintazioni in conglomerato cementizio ma solo se autorizzato dalla Committenza. Viteria in vista inox. I componenti in materiale plastico dovranno essere provvisti di adeguata documentazione, fornita dal produttore della plastica, attestante il riutilizzo della stessa quale "rifiuto tolto dall'ambiente" in ossequio al DM 5/2/2015 ovvero non scarto di produzione.

FP 018 - PANNELLI GIOCO ANGOLO SHOP/PALLOTTOLIERE



ETA' D'USO >2 ANNI

Realizzata secondo UNI EN 1176-2018 e nel rispetto dei CAM come da DM 5/2/2015

Composto da:

3 montanti in alluminio EN A W 6060 sez.cm.9x9 verniciati a polveri termoindurenti RAL 9006 completi di calotte in nylon colorate. Interasse interno montanti 94cm.

N° 2 Pannello in pe estruso riciclato triplo strato bicolore pantografato a CNC bifacciale. Di cui:

1 pannello pallottoliera dimensioni 110x90cm dotato di 5 barre inox con 5x5 sfere in pe rotazionale colorate e numerazioni sui lati verticali,

1 pannello shop di pari dimensioni e materiale dotato di foro centrale e piccola mensola con supporti verticali di pari materiale + percorso di manipolazione con 3 manopole in nylon colorate e decori pantografati.

Conforme UNI EN 1176-2018 e DM 5/2/2015 CAM.

Da posare in opera a secco ovvero senza l'uso di conglomerati cementizi per evitare inquinamento nel sottosuolo e la formazione di materiale di risulta da smaltire. Mediante adeguato posizionamento di componenti in alluminio che contrastino le spinte verso l'alto durante il normale utilizzo del gioco. In alternativa realizzazione di plintazioni in conglomerato cementizio ma solo se autorizzato dalla Committenza. Viteria in vista inox. I componenti in materiale plastico dovranno essere provvisti di adeguata documentazione, fornita dal produttore della plastica, attestante il riutilizzo della stessa quale "rifiuto tolto dall'ambiente" in ossequio al DM 5/2/2015 ovvero non scarto di produzione.

FP 019 - PANNELLO GIOCO SASSO/CARTA/FORBICE



ETA' D'USO >2 ANNI

Realizzata secondo UNI EN 1176-2018 e nel rispetto dei CAM come da DM 5/2/2015

Costituito da:

2 montanti in alluminio EN A W 6060 sez.cm.9x9 verniciati a polveri termoindurenti RAL 9006 Interasse interno montanti 110cm.

N° 1 Pannello in pe estruso riciclato triplo strato bicolore pantografato a CNC bifacciale dimensioni 110x90cm paper stone dotato di due dischi in pe firevoli con simboli carta - forbici-sasso, indicazione del giocatore e le parole in inglese. Viteria inox,. Dimensioni esterne totali 128x10cm H 108cm. Conforme UNI EN 1176-2018 e DM 5/2/2015 CAM. Da posare in opera a secco ovvero senza l'uso di conglomerati cementizi per evitare inquinamento nel sottosuolo e la formazione di materiale di risulta da smaltire. Mediante adeguato posizionamento di componenti in alluminio che contrastino le spinte verso l'alto durante il normale utilizzo del gioco. In alternativa realizzazione di plintazioni in conglomerato cementizio ma solo se autorizzato dalla Committenza. Viteria in vista inox. I componenti in materiale plastico dovranno essere provvisti di adeguata documentazione, fornita dal produttore della plastica, attestante il riutilizzo della stessa quale "rifiuto tolto dall'ambiente" in ossequio al DM 5/2/2015 ovvero non scarto di produzione.

FP 020 - PANNELLO GIOCO' TRIS



ETA' D'USO >2 ANNI

Realizzata secondo UNI EN 1176-2018 e nel rispetto dei CAM come da DM 5/2/2015

Costituito da:

2 montanti in alluminio EN A W 6060 sez.cm.9x9 verniciati a polveri termoindurenti RAL 9006 completi di calotte antipioggia in nylon.

1 Pannello in pe rotazionale riciclato con 9 fori disposti su tre file da tre sovrapposte per alloggiamento di 9 sfere diam 21cm in pe rotazionale riciclato di colore diverso. Dette sfere avranno in negativo impresso il simbolo O e X sui lati opposti. Detti simboli saranno verniciati. Le sfere sono fissate in posizione mediante barra filetata orizzontale che ne permette la rotazione. Bulloneria completa di copri bulloni in nylon e viteria in inox. Dimensioni 112x23cm h 133CM. Conforme UNI EN 1176-2018 e DM 5/2/2015 CAM. Da posare in opera a secco ovvero senza l'uso di conglomerati cementizi per evitare inquinamento nel sottosuolo e la formazione di materiale di risulta da smaltire. Mediante adeguato posizionamento di componenti in alluminio che contrastino le spinte verso l'alto durante il normale utilizzo del gioco. In alternativa realizzazione di plintazioni in conglomerato cementizio ma solo se autorizzato dalla Committenza. Viteria in vista inox. I componenti in materiale plastico dovranno essere provvisti di adeguata documentazione, fornita dal produttore della plastica, attestante il riutilizzo della stessa in ossequio al DM 5/2/

FP 021 - TAVOLO MANIPOLAZIONE DOPPIO



ETA' D'USO >2 ANNI

Realizzata secondo UNI EN 1176-2018 e nel rispetto dei CAM come da DM 5/2/2015

Costituito da:

1 Piano in polietilene estruso spessore 15mm monocoloro riciclato a forma di numero "8" stilizzato. Dotato di 2 fori circolare per accogliere 2 recipienti a semisfera in alluminio. Diametro recipienti 35cm e diametro luce interna 32,5cm profondità 14cm. Dotati di catenella antifurto fissata al di sotto del recipiente. I recipienti sono posizionati a filo ripiano e non a sormonto pertanto è presente adeguata fresatura di alloggiamento nel pannello in polietilene.

4 piedi in estruso di alluminio a sezione 70x70mm con spigoli arrotondati verniciati a polvere termoindurente RAL 9006. Altezza piedi 48,50cm.

4 piedini in polietilene estruso spessore 15mm di stesso colore del piano di lavoro aventi forma di semicerchio diametro 23cm.

2 Doghe di identico materiale dei piedini posizionate al suolo in costa trasversalmente quale fissaggio dei piedini con H 70mm.

Due ulteriori rinforzi sempre in polietilene di uguali caratteristiche sono posizionati longitudinalmente in costa al di sotto del piano di lavoro da piedino a piedino con forma sagomata.

Complessivamente il gioco deve essere assemblato con n° 8 bulloni passanti per fissare i rinforzi ai piedini. Dimensioni 124x59cm H 52cm. Conforme UNI EN 1176-2018 e DM 5/2/2015 CAM. Compreso della posa in opera a secco ovvero senza l'uso di conglomerati cementizi per evitare inquinamento nel sottosuolo e la formazione di materiale di risulta da smaltire. Mediante adeguato posizionamento di componenti in alluminio che contrastino le spinte verso l'alto durante il normale utilizzo del gioco. In alternativa realizzazione di piantazioni in conglomerato cementizio ma solo se autorizzato dalla Committenza. Viteria in vista inox. I componenti in materiale plastico dovranno essere provvisti di adeguata documentazione, fornita dal produttore della plastica, attestante il riutilizzo della stessa quale "rifiuto tolto dall'ambiente" in ossequio al DM 5/2/2015 ovvero non scarto di produzione.

FP 022 - TRENINO



ETA' D'USO >2 ANNI

Realizzata secondo UNI EN 1176-2018 e nel rispetto dei CAM come da DM 5/2/2015

Costituito da:

4 montanti in estruso di alluminio sezione 90x90 mm verniciato a polverire termoindurente RAL 9006 CAM.

Telaio al suolo in alluminio e relativo piano di calpestio in estruso di polietilene triplo strato bicolore riciclato CAM con pantografature antiscivolo.

Pianale posteriore di uguale materiale quale cassone a quota rialzata rispetto al piano di calpestio primario e panchina di uguale materiale tarsversale..

Il frontale è realizzato con tubo in pe rotazionale interno 80cm riciclato sulle cui estremità sono fissati due pannelli in pe triplo stato bicolore giallo/rosso con camino per fumo in tutt'uno col muso del treno. Detto pannello è dotato di foro rettangolare/circolare al fine di permettere l'accesso al tubo.

Un secondo pannello unisce il tubo ai montanti in alluminio co colori identici al pannello frontale.

Sul pannello frontale sono pantografate la griglia antiurto della locomotiva e dil comignolo e relativa caldaia.

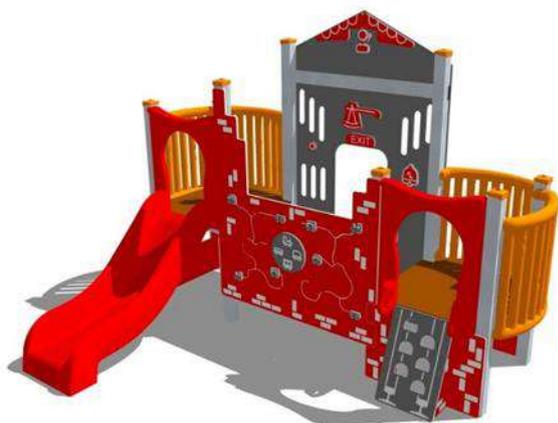
Ai lati del tubo sono posizionati due pannelli di uguale materiale del frontale ma di colore bianco/marrone con pantografatura delle ruote (ciascuno con 1 ruota grande e 2 ruote piccole).

cabina di comando delimitata dai 4 montanti in alluminio ha come copertura una porzione di tubo in pe rotazionale in colore giallo e due pannelli in fronte e retro di uguale materiale del frontale ma di colore bianco/blu pantografati con linee che seguono l'andamento della copertura.

Ai montanti sono appesi dei componenti in pe giallo/rosso con sagoma di vanga e chiavi inglesi. Il retro è dotato sui fianchi di sponde in pe triplo strato bicolore giallo/rosso con pantografature e altri due pannelli con due ruote pantografate per lato con sembianze diverse da quelle anteriori di colore bianco/marrone. Dimensioni 206x120cm H 177cm Conforme UNI EN 1176-2018 e DM 5/2/2015 CAM. Da posare in opera a secco ovvero senza l'uso di conglomerati cementizi per evitare inquinamento nel sottosuolo e la formazione di materiale di risulta da smaltire. Mediante adeguato posizionamento di componenti in alluminio che contrastino le spinte verso l'alto durante il normale utilizzo del gioco. In alternativa realizzazione di plintazioni in

	<p>conglomerato cementizio ma solo se autorizzato dalla Committenza. Viteria in vista inox. I componenti in materiale plastico dovranno essere provvisti di adeguata documentazione, fornita dal produttore della plastica, attestante il riutilizzo della stessa quale "rifiuto tolto dall'ambiente" in ossequio al DM 5/2/2015</p>
--	--

FP 023 - STAZION DEI TRENI



ETA' D'USO >2 ANNI

Realizzata secondo UNI EN 1176-2018 e nel rispetto dei CAM come da DM 5/2/2015

Costituita a:

8 montanti in alluminio EN A W 6060 sez.cm.9x9 verniciati a polveri termoindurenti RAL 9006 compelti di calotte antipioggia in nylon. Interasse interno montanti 70cm.

4 pannelli parapetto bombati per aumentare la capienza sul pianale della torretta in pe rotazionale riciclato.

N° 3 pianali con telaio in alluminio e piano calpestio in pe compatto riciclato triplo strato bicolore pantografato spessore 19mm a quota 84 - 59 e 40cm.

Un pannello in pe rotazionale riciclato quale portale per accesso allo scivolo. Completo di scivolo in pe rotazionale riciclato di colore diverso con HIC 84 di tipo 2 come da UNI EN 1176/2018, provvisto di rigature in rilievo longitudinali per favorire la scivolata e irrigidire lo scivolo stesso. Spessore medio delle pareti dello scivolo 6-8mm.

Un pannello in pe rotazionale riciclato completo di due maniglie sempre nello stesso materiale e dello stesso colore quale portale per accesso da rampa in pe estruso triplo strato bicolore con 6 fori per appoggio piedi. Arrivo a quota 59cm e sporgenza al piede 24cm.

Scivolo e l'arrampicata sono sullo stesso lato del gioco.

Sul lato opposto un pannello in pe triplo strato come il precedente H 244cm larghezza 148cm in pezzo unico dotato di foro rettangolare di accesso, di orologio con lancette mobili in colore diverso sulla parte alta, scritta STATION, RAIL e TICKET + campanella fissata in pe colore diverso.

Un piano inclinato di uguale materiale con pareti identiche per l'accesso a quota 40cm sporgenza 85cm larghezza 46cm. Parte centrale del gioco è a quota 40cm, gli estremi a 59 e 84cm.

Intero perimetro del gioco da quota zero ai pianali tamponato con pannelli in pe triplo strato bicolore con fori sembianze di galleria o deposito bagagli. Montanti in alluminio a 3 altezze diferenti tra loro. Il lato opposto al pannello H 244 dotato di pannello bifacciale in colore diverso ma identico materiale con doppio disco mobile interno/esterno con simboli di locomotive e 2 percorsi manuali con 6 manopole in nylon. Il

	<p>lato superiore del pannello lavorato in maniera irregolare. Viteria inox. Da posare in opera a secco ovvero senza l'uso di conglomerati cementizi per evitare inquinamento nel sottosuolo e la formazione di materiale di risulta da smaltire. Mediante adeguato posizionamento di componenti in alluminio che contrastino le spinte verso l'alto durante il normale utilizzo del gioco. In alternativa realizzazione di plintazioni in conglomerato cementizio ma solo se autorizzato dalla Committenza. Viteria in vista inox.</p>
--	---

FP 024 - TORRETTA DOPPIA CON 2 SCIVOLI LINEARI E 1 SCIVOLO A TUBO



ETA' D'USO >2 ANNI

Dimensioni 642x420cm H 376cm.

Realizzata secondo UNI EN 1176-2018 e nel rispetto dei CAM come da DM 5/2/2015

Costituito da:

6 montanti in alluminio EN A W 6060 sez.cm.9x9 verniciati a polveri termoidurenti RAL 9006 compelti di calotte anti pioggia in nylon. Interasse interno montanti 94cm.

Una torretta con pannello in pe rotazionale riciclato quale portale per accesso allo scivolo.

1 scivolo in pe rotazionale riciclato di colore diverso con HIC 144 di tipo 2 come da UNI EN 1176/2018, provvisto di rigature in rilievo longitudinali per favorire la scivolata e irrigidire lo scivolo stesso. Spessore medio delle pareti dello scivolo 6-8mm.

N° 2 pianali con telaio in alluminio e piano calpestio in pe compatto riciclato triplo strato bicolore pantografato spessore 19mm a quota 144cm ed al suolo.

Panca al suolo in pe compatto riciclato fissata a due montanti.

Un pannello in pe rotazionale riciclato quale portale per accesso alla torretta completo di due maniglie in pe rotazionale riciclato di uguale colore del pannello e rampa in pe rotazionale riciclato con 6 sporgenze per appiglio per agevolare la risalita.

Pannello compatto in pe riciclato per accesso a torr epìù bassa con fori per appoggio piedi. Un pannello in pe rotazionale riciclato quale portale per accesso alla torretta completo di due maniglie in pe rotazionale riciclato di uguale colore del pannello.

Un pannello in pe rotazionale riciclato quale portale per accesso allo scivolo.

1 scivolo a tubo diam interno 80cm in pe rotazionale riciclato HIC 144.

Un tettuccio in pe rotazionale riciclato di forma conoidale.

Seconda torretta addossata con pannello in pe rotazionale riciclato quale portale per accesso allo scivolo.

1 scivolo in pe rotazionale riciclato di colore diverso con HIC 84 di tipo 2 come da UNI EN 1176/2018, provvisto di rigature in rilievo longitudinali per favorire la scivolata e irrigidire lo scivolo stesso. Spessore medio delle pareti dello scivolo 6-8mm.

N° 1 pianali con telaio in alluminio e piano calpestio in pe compatto riciclato triplo strato bicolore pantografato spessore 19mm a quota 84cm ed al suolo.

Un pannello in pe rotazionale riciclato quale portale per accesso alla torretta completo di due maniglie in pe rotazionale riciclato di uguale colore del pannello e rampa in pe rotazionale riciclato con 4 sporgenze per agevolare l'accesso. Da posare in opera a secco ovvero senza l'uso di conglomerati cementizi per evitare inquinamento nel sottosuolo e la formazione di materiale di risulta da smaltire. Mediante adeguato posizionamento di componenti in alluminio che contrastino le spinte verso l'alto durante il normale utilizzo del gioco. In alternativa realizzazione di plintazioni in conglomerato cementizio ma solo se autorizzato dalla Committenza. Viteria in vista inox. I componenti in materiale plastico dovranno essere provvisti di adeguata documentazione, fornita dal produttore della plastica, attestante il riutilizzo della stessa in ossequio al DM

5/2/2015

FP 025 - TORRETTA DOPPIA CON 2 SCIVOLI LINEARI



ETA' D'USO >2 ANNI

Dimensioni 456x234m H 363cm.

Realizzata secondo UNI EN 1176-2018 e nel rispetto dei CAM come da DM 5/2/2015
Costituita da:

6 montanti in alluminio EN A W 6060 sez.cm.9x9 verniciati a polveri termoindurenti RAL 9006 compelti di calotte antipioggia in nylon. Interasse interno montanti 70cm.

Una torretta con pannello in pe rotazionale riciclato quale portale per accesso allo scivolo. 1 scivolo in pe rotazionale riciclato di colore diverso con HIC 144 di tipo 2 come da UNI EN 1176/2018, provvisto di rigature in rilievo longitudinali per favorire la scivolata e irrigidire lo scivolo stesso. Spessore medio delle pareti dello scivolo 6-8mm.

N° 2 pianali con telaio in alluminio e piano calpestio in pe compatto riciclato triplo strato bicolore pantogrtafato spessore 19mm a quota 144cm ed al suolo.

Panca al suolo in pe compatto riciclato fissata a due montanti.

Un pannello in pe rotazionale riciclato quale portale per accesso alla torretta completo di due maniglie in pe rotazionale riciclato di uguale colore del pannello e pannello in pe compatto riciclato con appigli per piedi.

Due pannelli parapetto bombati per aumentare la capienza sul pianale della torretta in pe rotazionale riciclato.

Un tettuccio in pe rotazionale riciclato di forma conoidale.

Seconda torretta addossata con pannello in pe rotazionale riciclato quale portale per accesso allo scivolo.

1 scivolo in pe rotazionale riciclato di colore diverso con HIC 84 di tipo 2 come da UNI EN 1176/2018, provvisto di rigature in rilievo longitudinali per favorire la scivolata e irrigidire lo scivolo stesso. Spessore medio delle pareti dello scivolo 6-8mm.

N° 1 pianali con telaio in alluminio e piano calpestio in pe compatto riciclato triplo strato bicolore pantogrtafato spessore 19mm a quota 84cm ed al suolo.

Un pannello in pe rotazionale riciclato quale portale per accesso alla torretta completo di due maniglie in pe rotazionale riciclato di uguale colore del pannello e rampa in pe rotazionale riciclato con 4 sporgenze per agevolare l'accesso.

Un pannello parapetto bombati per aumentare la capienza sul pianale della torretta in pe rotazionale riciclato. Da posare in opera a secco ovvero senza l'uso di conglomerati cementizi per evitare inquinamento nel sottosuolo e la formazione di materiale di risulta da smaltire. Mediante adeguato posizionamento di componenti in alluminio che contrastino le spinte verso l'alto durante il normale utilizzo del gioco. In alternativa realizzazione di plintazioni in conglomerato cementizio ma solo se autorizzato dalla Committenza. Viteria in vista inox. I componenti in materiale plastico dovranno essere provvisti di adeguata documentazione, fornita dal produttore della plastica, attestante il riutilizzo della stessa in ossequio al DM 5/2/2015

FP 026 - TORRETTA TRIPLA CON TUNNEL, 2 SCIVOLI LINEARI E 1 A TUBO



ETA' D'USO >2 ANNI

Dimensioni 594x496m H 377cm.

Realizzata secondo UNI EN 1176-2018 e nel rispetto dei CAM come da DM 5/2/2015.

Costituito da:

10 montanti in alluminio EN A W 6060 sez.cm.9x9 verniciati a polveri termoindurenti RAL 9006 compelti di calotte anti pioggia in nylon. Interasse interno montanti 94cm.

Una torretta con pannello in pe rotazionale riciclato quale portale per accesso allo scivolo. 1 scivolo a tubo diam interno 80cm in pe rotazionale riciclato HIC 144.

N° 2 pianali con telaio in alluminio e piano calpestio in pe compatto riciclato triplo strato bicolore pantografato spessore 19mm a quota 144cm ed al suolo.

Panca al suolo in pe compatto riciclato fissata a due montanti.

Un pannello tris in pe rotazionale riciclato a 9 sfere con simboli 0 e X colorati in negativo. Un pannello in pe rotazionale riciclato quale portale per accesso alla torretta completo di due maniglie in pe rotazionale riciclato di uguale colore del pannello e pannello in pe compatto verticale per accesso alla torretta.

Tetto in pe rotazionale a forma conoidale.

Pannello in pe rotazionale riciclato con maniglie in pe rotazionale per accesso alla torretta e rampa in pe rotazionale con 6 sporgenze per agevolare l'arrampicata. Seconda torretta addossata con pannello in pe rotazionale riciclato quale portale per accesso allo scivolo.

1 scivolo in pe rotazionale riciclato di colore diverso con HIC 84 di tipo 2 come da UNI EN 1176/2018, provvisto di rigature in rilievo longitudinali per favorire la scivolata e irrigidire lo scivolo stesso. Spessore medio delle pareti dello scivolo 6-8mm.

N° 1 pianali con telaio in alluminio e piano calpestio in pe compatto riciclato triplo strato bicolore pantografato spessore 19mm a quota 84cm ed al suolo.

Un pannello in pe rotazionale riciclato quale portale per accesso alla torretta completo di due maniglie in pe rotazionale riciclato di uguale colore del pannello e rampa in pe rotazionale riciclato con 4 sporgenze per agevolare l'accesso.

Un pannello parapetto in pe rotazionale riciclato.

Ponte a tubo curvato di collegamento tra due torrette di pari HIC 144 con pannello in pe rotazionale riciclato sugli accessi fissati ai montanti delle torrette.

Terza torretta con pannello in pe rotazionale riciclato quale portale per accesso allo scivolo.

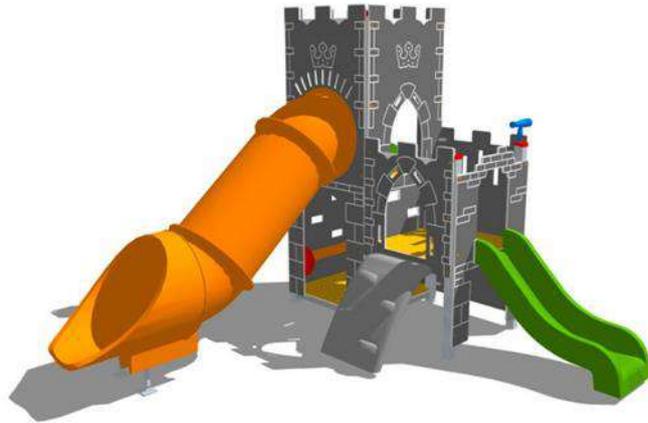
1 scivolo in pe rotazionale riciclato di colore diverso con HIC 144 di tipo 2 come da UNI EN 1176/2018, provvisto di rigature in rilievo longitudinali per favorire la scivolata e irrigidire lo scivolo stesso. Spessore medio delle pareti dello scivolo 6-8mm.

N° 2 pianali con telaio in alluminio e piano calpestio in pe compatto riciclato triplo strato bicolore pantografato spessore 19mm a quota 144cm ed al suolo.

Panca al suolo in pe compatto riciclato fissata a due montanti. Un pannello in pe rotazionale riciclato quale portale per accesso alla torretta completo di due maniglie in pe rotazionale riciclato di uguale colore del pannello e rampa in pe rotazionale con 6 sporgenze per agevolare l'arrampicata.

Un parapetto in pe rotazionale riciclato. Da posare in opera a secco ovvero senza l'uso di conglomerati cementizi per evitare inquinamento nel sottosuolo e la formazione di materiale di risulta da smaltire. Mediante adeguato posizionamento di componenti in alluminio che contrastino le spinte verso l'alto durante il normale utilizzo del gioco. In alternativa realizzazione di plintazioni in conglomerato cementizio ma solo se autorizzato dalla Committenza. Viteria in vista inox. I componenti in materiale plastico dovranno essere provvisti di adeguata documentazione, fornita dal produttore della plastica, attestante il riutilizzo della stessa in ossequio al DM 5/2/2015

FP 027 - TORRE DEL RE



ETA' D'USO >2 ANNI

Dinensioni 206x120cm H 177cm

Realizzata secondo UNI EN 1176-2018 e nel rispetto dei CAM come da DM 5/2/2015

TORRE DEL RE

Costituita da:

6 montanti in alluminio EN A W 6060 sez.cm.9x9 verniciati a polveri termoidurenti RAL 9006 compelti di calotte anti pioggia in nylon. Interasse interno montanti 94cm.

Una torre dotata di scivolo in pe rotazionle riciclato di colore diverso con HIC 144 di tipo 2 come da UNI EN 1176/2018, provvisto di rigature in rilievo longitudinali per favorire la scivolata e irrigidire lo scivolo stesso. Spessore medio delle pareti dello scivolo 6-8mm.

N° 2 pianali con telaio in alluminio e piano calspestio in pe compatto riciclato triplo strato bicolore pantogrtafato spessore 19mm a quota 144cm ed al suolo.

Panca al suolo in pe compatto riciclato fissata a due montanti.

1 scivolo a tubo diam interno 80cm in pe rotazionle riciclato HIC 144 posizionato opposto allo scivolo aperto da 144cm, lo scivolo è realizzato con 4 componenti compreso l'arrivo co adeguata prolunga.

Torre H84 piano con rampa in pe rotazionale riciclato con 4 sporgenze per appiglio per agevolare la risalita sul lato dello scivolo a tubo. Completo di scivolo in pe rotazionle riciclato di colore diverso con HIC 84 di tipo 2 come da UNI EN 1176/2018, provvisto di rigature in rilievo longitudinali per favorire la scivolata e irrigidire lo scivolo stesso. Spessore medio delle pareti dello scivolo 6-8mm.

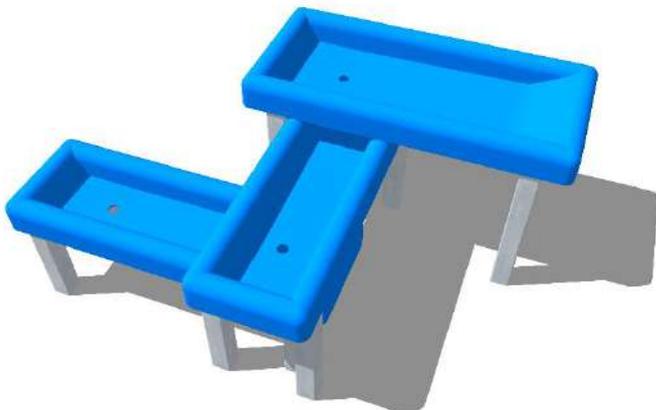
N° 1 pianali con telaio in alluminio e piano calspestio in pe compatto riciclato triplo strato bicolore pantogrtafato spessore 19mm a quota 84cm ed al suolo. Le pareti delle torri realizzate in pannello estruso di polieitlene riciclato triplo strato bicolore bianco/grigio con pantografature simil muratura. Dette pannellature coprono le torri da quota terreno fino alla loro smmità. I fori di accesso dalla rampa e di passaggio da una torre all'altra hanno volta con sagoma gotica. Immagini di corona reale incise sui pannelli. In corrispondenza dell'accesso sono previste forature per agevolare l'accesso. Sommità dei pannelli ritagliate con merlature mediavali.

Un cannocchiale in polietilene riciclato è posizionato sulla torre H84.

Sulla torre H144 è prevista una arrampicata pertanto il pannello in polieitlene è provvisto di 3 fori per inserimento piede e 3 prese in resina ad alto grip con forma di gecko colorate. Dimensioni 620x358cm H 306cm. Conforme UNI EN 1176-2018 e DM 5/2/2015 CAM. Compreso della posa in opera a secco ovvero senza l'uso di conglomerati cementizi per evitare inquinamento nel sottosuolo e la formazione di materiale di risulta da smaltire. Mediante adeguato posizionamento di componenti in alluminio che contrastino le spinte verso l'alto durante il normale utilizzo del gioco. In alternativa realizzazione di plintazioni in conglomerato cementizio ma solo se auto-

rizzato dalla Committenza. Viteria in vista inox. I componenti in materiale plastico dovranno essere provvisti di adeguata documentazione, fornita dal produttore della plastica, attestante il riutilizzo della stessa quale "rifiuto tolto dall'ambiente" in ossequio al DM 5/2/2015 ovvero non scarto di produzione. Il retro è dotato sui fianchi di sponde in pe triplo strato bicolore giallo/rosso con pantografature e altri due pannelli con due ruote pantografate per lato con sembianze diverse da quelle anteriori di colore bianco/marrone.. Da posare in opera a secco ovvero senza l'uso di conglomerati cementizi per evitare inquinamento nel sottosuolo e la formazione di materiale di risulta da smaltire. Mediante adeguato posizionamento di componenti in alluminio che contrastino le spinte verso l'alto durante il normale utilizzo del gioco. In alternativa realizzazione di plintazioni in conglomerato cementizio ma solo se autorizzato dalla Committenza. Viteria in vista inox. I componenti in materiale plastico dovranno essere provvisti di adeguata documentazione, fornita dal produttore della plastica, attestante il riutilizzo della stessa quale "rifiuto tolto dall'ambiente" in ossequio al DM 5/2/2015 ovvero non scarto di produzione.

FP 028 - TAVOLO MANIPOLAZIONE ACQUA/SABBIA IN POLIETILENE ROTAZIONALE



ETA' D'USO >2 ANNI

Dimensioni 150x70cm H 85 - 150x50cm H 70cm.150X 30
H 55

Realizzata secondo UNI EN 1176-2018 e nel rispetto dei
CAM come da DM 5/2/2015

Costituito da:

tre tavoli di forma rettangolare in colore verde o azzurro con vasca a tenuta interna.

Ciascun tavolo ha dimensione in pianta 150x70cm o 150x50cm. 150X30

Altezza spalla esterna del tavolo 15cm .

Dimensioni vasca interna 130x50cm o 130x30cm.130X15

Larghezza bordo perimetrale 10cm. Profondità vasca 13cm.

Ciascuna vasca provvista di foro di scarico

Tavoli predisposti per installazione sovrapposta parzialmente per permettere lo scorrimento dell'acqua da quello più alto a quello più basso.

Ciascun tavolo provvisto di 4 piedi di appoggio realizzati estruso di alluminio 90x90mm verniciato a polveri termoindurenti CAM RAL 9006.

Ciascun piedino con forma ad L ovvero 840/690 mm in verticale e 270mm in orizzontale al fine di essere incassati nel bordo della vasca in pe. Pareti interne della vasca verticali su 3 lati mentre sul lato stretto opposto allo scarico la parete deve essere inclinata al fine di favorire il deflusso.. Da posare in opera a secco ovvero senza l'uso di conglomerati cementizi per evitare inquinamento nel sottosuolo e la formazione di materiale di risulta da smaltire. Mediante adeguato posizionamento di componenti in alluminio che contrastino le spinte verso l'alto durante il normale utilizzo del gioco. In alternativa realizzazione di plintazioni in conglomerato cementizio ma solo se autorizzato dalla Commitenza. Viteria in vista inox.

FP 029 – DONDOLO A DUE MOLLE CON SAGOME DI ANIMALI



ETA' D'USO >3 ANNI

Dimensioni 300x50cm H 104 -
Realizzata secondo UNI EN 1176-2018 e nel rispetto dei
CAM come da DM 5/2/2015

Costituito da:

- 2 Sagome in polietilene rotazionale riciclabile
- 2 molle elicoidali EKS mm20 in lega di acciaio
- Traversa in alluminio sezione 9X9 a quadrifoglio verniciato legno
- Piastra di raccordo antischiacciamento
- Basamento in ferro 360 zincato da cementare

FP 030 - PIASTRE IN GOMMA AD ASSORBIMENTO D'URTO

VOCE DI CAPITOLATO



ETA' D'USO >2 ANNI

Dimensioni 50x50cm
Spessore per Altezza di caduta HIC 150 cm
Spessore per Altezza di caduta HIC 170 cm

Conforme UNI EN 1177-2018

Realizzazione di pavimentazione antitrauma costituita da piastrelle di granulati di gomma riciclata melange (70% EPDM 30% nero) miscelati con legante poliuretano, colori da catalogo a scelta della D.L. di dimensione 50 x 50 cm (certificata UNI EN 1177), di spessore idoneo all'altezza di caduta HIC richiesta da ciascuna struttura installata.

Compreso scavo in sezione obbligata profondità fino a 15 cm, delimitazione perimetrale dell'area da pavimentare con doghe in legno, formazione di sottofondo in ghiaia stabilizzata spessore minimo 10 cm e posa delle piastre quadrate delle dimensioni di cm 50X50 e spessore idoneo a garantire l'assorbimento d'urto ad un'altezza HIC fino a 150 cm. e 170 cm. montate sfalsate con collegamenti ad incastro tramite spinotti

Certificazione del produttore dell'altezza di caduta massima delle piastre utilizzate

Per altezze di caduta HIC: fino a 150 cm

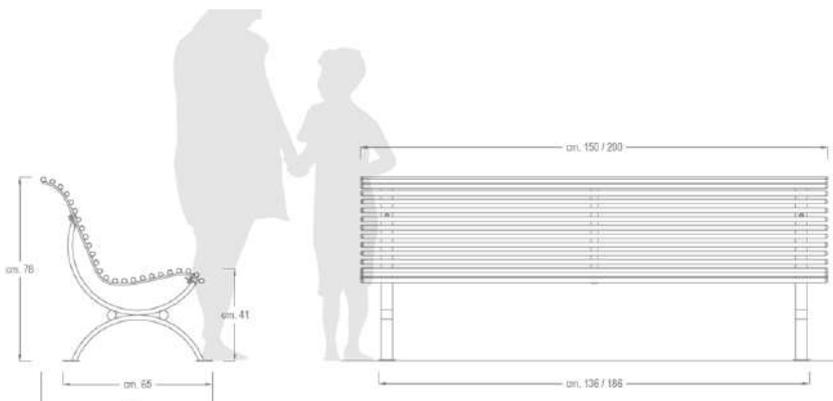
Per altezze di caduta HIC: fino a 170 cm

FP 031 - AREA ASSORBIMENTO URTO IN GHIAINO



Realizzazione di pavimentazione antitrauma mediante fornitura e stesa di ghiaino di fiume stonato conforme al campione di riferimento da visionare c/o l'ufficio DL, pezzatura da 4 a 8 mm, con percentuale di particelle totalmente arrotondate in massa del 95% rientrante nella categoria C95/1 (prospetto 9 della norma UNI EN 13043), conformità attestata da Dichiarazione di Prestazione da consegnare alla DL, per realizzazione area sicurezza come da relativa planimetria del gioco, compreso lo scavo su terreno per la formazione di un casonetto di ghiaino spessore cm 30, compresa la regolarizzazione del fondo di scavo, l'eventuale rifinitura a mano. E' compresa la stesa sul fondo di tessuto non tessuto in fibra 100% propilene, a filo continuo, coesionato per semplice agugliatura meccanica, con l'esclusione di collanti e di termotrattamento di qualsiasi natura, grammatura 135 gr/mq, resistenza a trazione longitudinale non inferiore a 28 KN/m, misurato al suolo, compresi gli sfridi, le sovrapposizioni minimo di cm 30 o cucitura eseguita mediante apposita attrezzatura, il taglio, il doppio risvolto sul bordo, e tutto quanto necessario per dare la lavorazione compiuta a regola d'arte. Si intende inoltre compreso il carico ed il trasporto a discarica autorizzata di tutto il materiale di risulta.

FP 032 – PANCHINA AREE VERDI



Fornitura e posa di panchina per arredo urbano in metallo *tipo DIMCAR* o equivalente. Supporti realizzati con due archi contrapposti realizzati in tubolare di acciaio zincato arricchiti da due tondi zincati posti lateralmente, scocca e schienale realizzata con profili in tubo tondo di acciaio zincato opportunamente distanziati tra loro e completi di tappi laterali in PVC a testa sferica, i profili sono saldati su delle apposite sagome in ferro piatto zincato che conferiscono alla panchina una seduta anatomica. I supporti sono dotati di piastre forate per l'ancoraggio al terreno a mezzo tirafondi e tasselli ad espansione. Il tutto viene fornito in kit di assemblaggio comprensivo di viteria in acciaio inox ed istruzioni per il montaggio. La panchina dritta è disponibile nelle lunghezze da 150 e da 200 cm. La colorazione di base per questo prodotto è il canna fucile caratterizzato da una cromia grigio scuro dall'effetto metallico, il cliente può comunque richiedere una finitura a scelta tra i colori RAL a disposizione sul nostro sito web. La tecnica di verniciatura a polveri termoindurenti con cottura a forno. Per tutti i dettagli vi invitiamo a scaricare la scheda tecnica dettagliata sul prodotto.

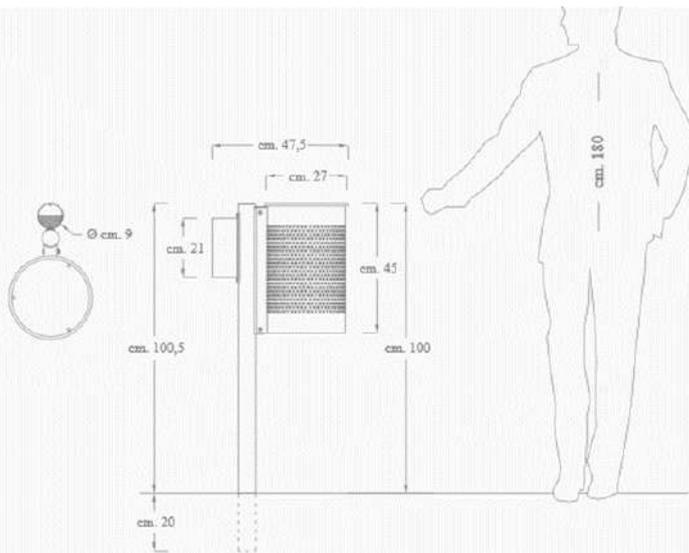
Dimensioni

Altezza 78 cm.

Larghezza 200 cm.

Profondità 75 cm

FP 033 - CESTINO COLORE CANNA DI FUCILE



Fornitura di cestino porta rifiuti per arredo urbano modello *tipo DIMCAR* o equivalente con posacenere. Struttura composta da un montante di sostegno in tubo tondo di acciaio zincato completo di tappo terminale in PVC. Il montante è ancorato al terreno mediante il prolungamento dello stesso nel sottosuolo. Posacenere di forma cilindrica, realizzato in acciaio zincato con parte superiore bordata anti taglio e fondo in lamiera zincata con fori per lo scarico delle acque meteoriche, il posacenere è comprensivo, nella parte superiore, di una piastra in lamiera micro forata per lo spegnimento delle sigarette. Cesto di forma cilindrica, realizzato in lamiera zincata con fori circolari alternati, parte superiore bordata anti taglio e fondo in lamiera di acciaio zincata con fori per lo scarico delle acque meteoriche. Le operazioni di svuotamento per il posacenere sono facilitate con lo sgancio della vite a brugola che ne consente l'estrazione. Il cestino *tipo DIMCAR* o equivalente è fornito in kit di assemblaggio con viteria in acciaio inox. La finitura base per le parti metalliche di questo prodotto è del colore "canna fucile". Il cliente può comunque richiedere una finitura differente, a scelta tra i colori RAL a disposizione sul nostro sito web. La tecnica di verniciatura adottata per la struttura in acciaio zincato è a polveri termoindurenti con cottura a forno.

FP 034 – GIOCO BRACCIO ESCAVATORE



Costituito da:

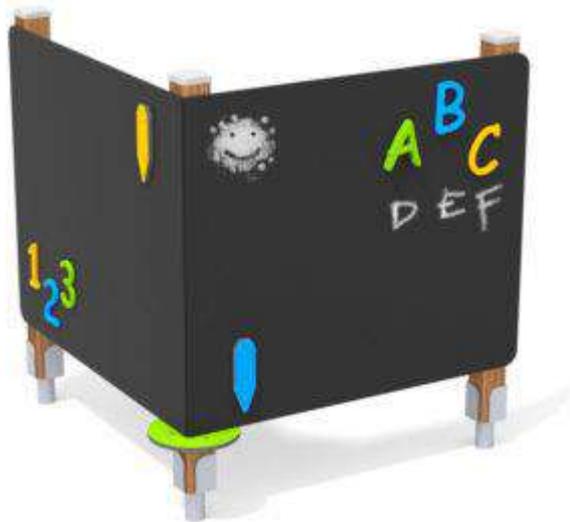
Struttura in acciaio inox, sistema di rotazione a 360° movimento del braccio escavatore comandato tramite 2 leve manovrabili dal sedile di stazionamento. Sedile e pomoli delle leve di comando realizzati in EPDM alta qualità.

ETA' D'USO >2 ANNI

Dimensioni 138 X 25 cm H 73 cm.

Realizzata secondo UNI EN 1176-2018 e nel rispetto dei CAM come da DM 5/2/2015

FP 035 – PANNELLI LAVAGNA



Costituito da:

Tre pali portanti in acciaio zincato e verniciato da cementare, completo di due pannelli lavagna in multistrato coperti da speciale vernice impermeabile di spessore minimo 13 mm.

ETA' D'USO >2 ANNI

Dimensioni max. attrezzatura: 131x131 cm h 140 cm

Realizzata secondo UNI EN 1176-2018 e nel rispetto dei CAM come da DM 5/2/2015

MAN 001 – RIPARAZIONE TORRETTA SCIVOLO VIA TURBINI

codice MAN 001



Riparazione Torretta scivolo tipo Vicky ditta Stebo installata nel campo giochi di: Via Turbini, mediante demolizione della scala d'accesso esistente e fornitura in opera di nuova scala in legno avente le stesse caratteristiche di quella smontata a gradini H. 125 cm, compresa di staffe da tassellare, viti di fissaggio delle staffe, Fornitura in opera dei tappi copriforo D= 40 mm mancanti, Fornitura in opera di 10 tappi copridado gialli sagomati Fornitura in opera di 3i copripali tondi D 0 14 cm di colore blu della torretta Sistemazione della pavimentazione anti-trauma esistente. Trasporto dei materiali di risulta alle discariche autorizzate.

Tutti i pezzi di ricambio forniti dovranno essere originali del produttore Stebo al fine di garantirne il mantenimento dei requisiti di sicurezza e certificazione alle norme EN 1176 ed 1177.

MAN 002 RIPARAZIONE TORRETTA SCIVOLO VIA CORVI



Riparazione Torretta scivolo tipo Vicky ditta Stebo installate nel campo giochi di: Via Corvi, mediante demolizione delle tavole del pavimento della piattaforma della torretta e sostituzione con tavole in legno di pino di Svezia impregnato in autoclave certificato PEFC minimo al 85% profilo 3,5 X 14,5 cm fornite in opera, per una superficie totale di 0,61 Mq. La fornitura e posa di 2 copripalo quadrati 9X9 cm La fornitura in opera di 3 copripalo rotondi diametro 14 Cm

Trasporto dei materiali di risulta alle discariche autorizzate

Tutti i pezzi di ricambio forniti dovranno essere originali del produttore Stebo al fine di garantirne il mantenimento dei requisiti di sicurezza e certificazione alle norme EN 1176 ed 1177. Compreso il trasporto dei materiali di risulta alle discariche autorizzate.

MAN 003 RIPARAZIONE TORRETTA SCIVOLO VIA CORNELIANA



Riparazione Torretta scivolo tipo Vicky ditta Stebo installate nel campo giochi di: Via Corneliana, mediante:

Demolizione della scala d'accesso esistente e fornitura in opera di nuova scala in legno avente le stesse caratteristiche di quella smontata a gradini H. 125 cm, compresa di staffe da tassellare, viti di fissaggio delle staffe, Demolizione Palo Tondo D = 14 cm della torretta e Fornitura in opera di palo sostitutivo in Pino tornito lamellare D = 14 Cm, h, 300 Cm impregnato in autoclave certificato PEFC minimo al 85% - Fornitura in opera di 3 tappi copriforo D= 40 mm mancanti, - Fornitura in opera di 10 tappi copridado gialli sagomati d25/40, D = 35 mm foro M12 completo di tappino, - Fornitura in opera di 3 copripali tondi D = 14 cm di colore blu della torretta Sistemazione della pavimentazione anti-trauma esistente. - Trasporto dei materiali di risulta alle discariche autorizzate

Tutti i pezzi di ricambio forniti dovranno essere originali del produttore Stebo al fine di garantirne il mantenimento dei requisiti di sicurezza e certificazione alle norme EN 1176 ed 1177.

MAN 004 RIPARAZIONE TORRETTA SCIVOLO VIA RICCI



Riparazione Torretta scivolo tipo Vicky ditta Stebo installate nel campo giochi di: Via Ricci, mediante:

Demolizione della scala d'accesso esistente e fornitura in opera di nuova scala in legno avente le stesse caratteristiche di quella smontata a gradini H. 125 cm, compresa di staffe da tassellare, viti di fissaggio delle staffe, Demolizione Palo Tondo D = 14 cm della torretta e Fornitura in opera di palo sostitutivo in Pino tornito lamellare D = 14 Cm, h, 300 Cm impregnato in autoclave certificato PEFC minimo al 85%. staffa da cementare per pali tondi e quadri e 4 bulloni tirafondo M10X120mm, - Fornitura in opera di 3 tappi copriforo D= 40 mm mancanti, - Fornitura in opera di 10 tappi copridado gialli sagomati d25/40, D = 35 mm foro M12 completo di tappino, - Fornitura in opera di 3 copripali tondi D = 14 cm di colore blu della torretta. Sistemazione della pavimentazione antitrauma esistente. - Trasporto dei materiali di risulta alle discariche autorizzate. - Tutti i pezzi di ricambio forniti dovranno essere originali del produttore Stebo al fine di garantirne il mantenimento dei requisiti di sicurezza e certificazione alle norme EN 1176 ed 1177.

MAN 005 RIPARAZIONE TORRETTA SCIVOLO VIA CAVAGLIERI – VILLA ASTRUA



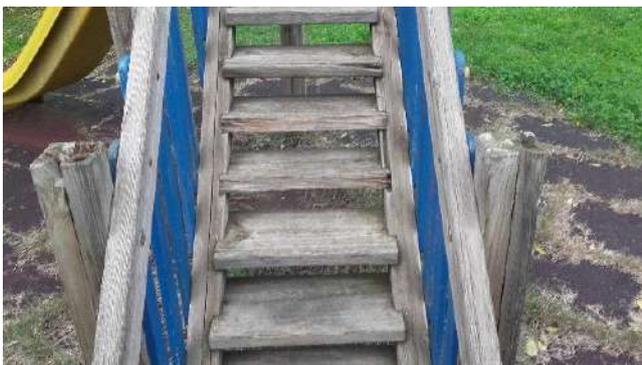
Riparazione Torretta scivolo tipo Vicky ditta Stebo installate nel campo giochi di: Via Villa Astrua,

Demolizione della scala d'accesso esistente e fornitura in opera di nuova scala in legno avente le stesse caratteristiche di quella smontata a gradini H. 125 cm, compresa di staffe da tassellare, viti di fissaggio delle staffe, - Demolizione 2 Pali Tondi D = 14 cm della torretta e Fornitura in opera di 2 pali sostitutivi in Pino tornito lamellare D = 14 Cm, h, 225 Cm impregnato in autoclave certificato PEFC minimo al 85% con 2 staffe da tassellare per pali tondi e quadri con 3 fori di ancoraggio a triangolo e 8 bulloni tira-fondo M10X120mm. - Fornitura in opera di 3 copripali tondi D = 14 cm di colore blu della torretta. - Sistemazione della pavimentazione antitrauma esistente.

Trasporto dei materiali di risulta alle discariche autorizzate.

.Tutti i pezzi di ricambio forniti dovranno essere originali del produttore Stebo al fine di garantirne il mantenimento dei requisiti di sicurezza e certificazione alle norme EN 1176 ed 1177. Compreso il trasporto dei materiali di risulta alle discariche autorizzate.

MAN 006 RIPARAZIONE TORRETTA SCIVOLO VIE GAMBARA, TREBBIA, PADRE DA BERGAMO, DEL MAINO E CELLA-RAFFALDA



Riparazione Torretta scivolo tipo Vicky ditta Stebo installate nei campi gioco di: Via Gambara, Via Trebbia, Via Padre da Bergamo, Via Del Maino e Via Cella _ Raffalda mediante:

Demolizione della scala d'accesso esistente e fornitura in opera di nuova scala in legno avente le stesse caratteristiche di quella smontata a gradini H. 125 cm, compresa di staffe da tassellare, viti di fissaggio delle staffe, Fornitura in opera di 3 tappi copriforo D= 40 mm mancanti, Fornitura in opera di 10 tappi copridado gialli sagomati d25/40, D = 35 mm foro M12 completo di tappino. Sistemazione della pavimentazione antitrauma esistente. Trasporto dei materiali di risulta alle discariche autorizzate Tutti i pezzi di ricambio forniti dovranno essere originali del produttore Stebo al fine di garantirne il mantenimento dei requisiti di sicurezza e certificazione alle norme EN 1176 ed 1177.

MAN 007 RIPARAZIONE TORRETTA SCIVOLO VIA CONTI



Riparazione Torretta scivolo tipo Vicky ditta Stebo installate nel campo giochi di: Via Conti, mediante Demolizione della scala d'accesso esistente e fornitura in opera di nuova scala in legno avente le stesse caratteristiche di quella smontata a gradini H. 125 cm, compresa di staffe da tassellare, viti di fissaggio delle staffe, Demolizione di porzione di parapetto delle dimensioni di Cm 24 di larghezza X 85 Cm di altezza e fornitura in opera di identico parapetto sostitutivo Sistemazione della pavimentazione antitrauma esistente. Trasporto dei materiali di risulta alle discariche autorizzate

Tutti i pezzi di ricambio forniti dovranno essere originali del produttore Stebo al fine di garantirne il mantenimento dei requisiti di sicurezza e certificazione alle norme EN 1176 ed EN 1177.

MAN 008 RIPARAZIONE TORRETTA SCIVOLO VIA PASTORE



Riparazione Torretta scivolo tipo Vicky ditta Stebo installate nel campo giochi di: Via Pastore, mediante Demolizione della scala d'accesso esistente e fornitura in opera di nuova scala in legno avente le stesse caratteristiche di quella smontata a gradini H. 125 cm, compresa di staffe da tassellare, viti di fissaggio delle staffe, Demolizione Palo Tondo D = 14 cm della torretta e Fornitura in opera di palo sostitutivo in Pino tornito lamellare D = 14 Cm, h, 265 Cm impregnato in autoclave certificato PEFC minimo al 85% Compreso staffa da cementare con viti e tirafondo speciale M10X120mm Fornitura in opera di 3 copripali tondi D = 14 cm di colore blu della torretta Sistemazione della pavimentazione antitrauma esistente. Trasporto dei materiali di risulta alle discariche autorizzate Tutti i pezzi di ricambio forniti dovranno essere originali del produttore Stebo al fine di garantirne il mantenimento dei requisiti di sicurezza e certificazione alle norme EN 1176 ed EN 1177.

MAN 009 RIPARAZIONE TORRETTA SCIVOLO VIA CODAGNELLO



Riparazione Torretta scivolo tipo Vicky ditta Stebo installate nel campo giochi di: Via Codagnello, mediante

Demolizione della scala d'accesso esistente e fornitura in opera di nuova scala in legno avente le stesse caratteristiche di quella smontata a gradini H. 125 cm, compresa di staffe da tassellare, viti di fissaggio delle staffe,

Demolizione di porzione di parapetto delle dimensioni di Cm 24 di larghezza X 85 Cm di altezza e fornitura in opera di identico parapetto sostitutivo Fornitura in opera di 3 copripali tondi D = 14 cm di colore blu della torretta

Sistemazione della pavimentazione antitrauma esistente.

Trasporto dei materiali di risulta alle discariche autorizzate

Tutti i pezzi di ricambio forniti dovranno essere originali del produttore Stebo al fine di garantirne il mantenimento dei requisiti di sicurezza e certificazione alle norme EN 1176 ed EN 1177.

MAN 010 RIPARAZIONE TORRETTA SCIVOLO VIA ARTEGNA - MUCINASSO



Riparazione Torretta scivolo tipo Vicky ditta Stebo installate nel campo giochi di: Via Artegna, mediante

Demolizione della scala d'accesso esistente e fornitura in opera di nuova scala in legno avente le stesse caratteristiche di quella smontata a gradini H. 125 cm, compresa di staffe da tassellare, viti di fissaggio delle staffe, - Fornitura in opera di 10 tappi copridado in PE giallo sagomati d25/40, D = 35 mm foro M12 completo di tappino, - Fornitura in opera di 10 tappi copridado gialli sagomati d 12/14 e staffe leggere, D = 35 mm foro M12 completo di tappino

Fornitura in opera di 3 copripali tondi D = 14 cm di colore blu della torretta, - Sistemazione della pavimentazione antitrauma esistente. - Trasporto dei materiali di risulta alle discariche autorizzate

.Tutti i pezzi di ricambio forniti dovranno essere originali del produttore Stebo al fine di garantirne il mantenimento dei requisiti di sicurezza e certificazione alle norme EN 1176 ed 1177.

MAN 011 RIPARAZIONE TORRETTA SCIVOLO VIA DON DIECI



Riparazione Torretta scivolo tipo xxxxxx ditta Stebo installate nel campo giochi di: Via Don Dieci mediante Demolizione della scala d'accesso esistente ad esclusione dei corrimani da riutilizzare, e fornitura in opera di nuova scala in legno avente le stesse caratteristiche di quella smontata a pioli H. 150 cm, completa di viti di fissaggio con installazione dei corrimano presenti sulla scala demolita e precedentemente smontati



Trasporto dei materiali di risulta alle discariche autorizzate

.Tutti i pezzi di ricambio forniti dovranno essere originali del produttore Stebo al fine di garantirne il mantenimento dei requisiti di sicurezza e certificazione alle norme EN 1176 ed 1177.

MAN 012 RIPARAZIONE TORRETTA SCIVOLO VIA SBOLLI



Riparazione Torretta scivolo tipo Vicky ditta Stebo installate nel campo giochi di: Via Sbolli, mediante Demolizione della scala d'accesso esistente ad esclusione dei corrimani da riutilizzare, e fornitura in opera di nuova scala in legno avente le stesse caratteristiche di quella smontata a pioli H. 150 cm, completa di viti di fissaggio con installazione dei corrimano presenti sulla scala demolita e precedentemente smontati

Demolizione del pavimento della torretta e fornitura in opera di pavimentazione in legno avente le stesse caratteristiche di quella demolita,

Fornitura in opera di 2 copripali tondi D = 14 cm di colore blu della torretta

Trasporto dei materiali di risulta alle discariche autorizzate

.Tutti i pezzi di ricambio forniti dovranno essere originali del produttore Stebo al fine di garantirne il mantenimento dei requisiti di sicurezza e certificazione alle norme EN 1176 ed 1177.



MAN 013 RIPARAZIONE TORRETTA SCIVOLO VIA CASAROLI – La Verza



Riparazione Torretta scivolo tipo Vicky ditta Stebo installate nel campo giochi di: Via Casaroli, mediante

Demolizione di 2 corrimano della scala e fornitura in opera di 2 corrimano in legno di Pino Nordico impregnato lamellare e certificato PEFC minimo al 85% completi bulloneria e viteria per il fissaggio. Fornitura in opera di 20 copridado in PE giallo con cuffia D = 28 mm M 8 completi di tappi



Trasporto dei materiali di risulta alle discariche autorizzate

Tutti i pezzi di ricambio forniti dovranno essere originali del produttore Stebo al fine di garantirne il mantenimento dei requisiti di sicurezza e certificazione alle norme EN 1176 ed 1177.

MAN 014 RIPARAZIONE SCIVOLO DRAGO VIA TORTONA



Riparazione scivolo Drago ditta Stebo installato nel campo giochi di: Via Tortona, mediante: Demolizione della scala d'accesso e del pianerottolo esistente e fornitura in opera di nuova scala e pianerottolo in multistrato marino completi di viti per il fissaggio

Trasporto dei materiali di risulta alle discariche autorizzate

Tutti i pezzi di ricambio forniti dovranno essere originali del produttore Stebo al fine di garantirne il mantenimento dei requisiti di sicurezza e certificazione alle norme EN 1176 ed 1177.



MAN 015 RIPARAZIONE STRUTTURA GIOCO IL MANIERO VIA MANFREDI P.CO GALLEANA



Riparazione Struttura gioco Il Maniero ditta Stebo installato nel campo giochi del Parco Galleana in via Manfredi, mediante:

Fornitura in opera di 5 doghe mezzitondi della rampa di arrampicata
Demolizione tavole perimetrali delle pareti ammalorate e sostituzione con fornitura in opera di tavole in legno di Pino di Svezia impregnato in autoclave, certificato PEFC minimo 85%, profilo 3,5X14,5 cm per uno sviluppo complessivo di 42 ML.

Demolizione del pannello di arrampicata Climber e sostituzione con fornitura in opera di nuovo pannello avente le medesime caratteristiche e dimensioni.

Fornitura in opera di fune in Polietilene da 25 mm lunga 285 cm con golfare M 10 completo di bullonerie ed anelli di collegamento al pannello di arrampicata Climber e parapetto del castello

Fornitura in opera di set di gradini in multistrato per scala interna linea Vitus per dislivello 50 cm. completa di bulloneria e viti di fissaggio

Fornitura in opera di 20 tappi copridado in PE giallo sagomati d 25/40, D = 35 mm foro M12 completi di tappini

Fornitura in opera di 14 copripali tondi D = 14 cm di colore blu della torretta

Trasporto dei materiali di risulta alle discariche autorizzate

.Tutti i pezzi di ricambio forniti dovranno essere originali del produttore Stebo al fine di garantirne il mantenimento dei requisiti di sicurezza e certificazione alle norme EN 1176 ed 1177.

MAN 016 RIPARAZIONE GIOCO POLIVALENTE DEIMOS VIA LEONARDI - PITTOLO



Riparazione Combinazione gioco Deimos ditta Stebo installato nel campo giochi via Leonardi Frazione Pittolo, mediante:

Demolizione tavole del pavimento della torretta e sostituzione con fornitura in opera di tavole in legno di Pino di Svezia impregnato in autoclave, certificato PEFC minimo 85%, profilo 3,5X14,5 cm per uno sviluppo complessivo di 8,2 ML.

Demolizione del pannello di arrampicata Climber e sostituzione con fornitura in opera di nuovo pannello avente le medesime caratteristiche e dimensioni.

Fornitura in opera di fune in Polietilene da 25 mm lunga 260 cm con golfare M 10 completo di bullonerie ed anelli di collegamento al pannello di arrampicata Climber e parapetto del castello

Demolizione dischi in multistrato della salita a chiocciola e sostituzione con fornitura in opera di 5 dischi in HPL antisdrucchiolo 25X35 completi di viteria per fissaggio

Demolizione 4 Pali Tondi delle torrette triangolari D = 14 cm e Fornitura in opera di 4 pali sostitutivi in Pino tornito lamellare D = 14 Cm, h, 250 e 125 Cm impregnato in autoclave certificato PEFC minimo al 85% Compreso 4 staffe da cementare con viti e 16 bulloni tirafondo speciali M10X120mm

Fornitura in opera di 10 tappi copridado in PE giallo piani con cuffia, D = 37 mm foro M12 completi di tappini D = 30 mm gialli

Fornitura in opera di 20 tappi copridado in PE giallo sagomati d 25/40, D = 35 mm foro M12 completi di tappini

Fornitura in opera di 5 copripali tondi D = 14 cm di colore blu della torretta
Trasporto dei materiali di risulta alle discariche autorizzate

.Tutti i pezzi di ricambio forniti dovranno essere originali del produttore Stebo al fine di garantirne il mantenimento dei requisiti di sicurezza e certificazione alle norme EN 1176 ed 1177.

MAN 017 RIPARAZIONE GIOCO POLIVALENTE DEIMOS VIA NEGRI



Riparazione Combinazione gioco Deimos ditta Stebo installato nel campo giochi via Negri, mediante:

Demolizione del pannello di arrampicata Climber e sostituzione con fornitura in opera di nuovo pannello avente le medesime caratteristiche e dimensioni.

Fornitura in opera di fune in Polietilene da 25 mm lunga 285 cm con golfare M 10 completo di bullonerie ed anelli di collegamento al pannello di arrampicata Climber e parapetto del castello

Demolizione dischi in multistrato della salita a chiocciola e sostituzione con fornitura in opera di 5 dischi in HPL antisdrucchiolo 25X35 completi di viteria per fissaggio

Demolizione 4 Pali Tondi delle torrette triangolari D = 14 cm e Fornitura in opera di 4 pali sostitutivi in Pino tornito lamellare D = 14 Cm, h, 250 e 125 Cm impregnato in autoclave certificato PEFC minimo al 85% Compreso 4 staffe da cementare con viti e 16 bulloni tirafondo speciali M10X120mm

Fornitura in opera di 10 tappi copridado in PE giallo piani con cuffia, D = 37 mm foro M12 completi di tappini D = 30 mm gialli

Fornitura in opera di 20 tappi copridado in PE giallo sagomati d 25/40, D = 35 mm foro M12 completi di tappini

Fornitura in opera di 6 copripali tondi D = 14 cm di colore blu della torretta

Trasporto dei materiali di risulta alle discariche autorizzate

.Tutti i pezzi di ricambio forniti dovranno essere originali del produttore Stebo al fine di garantirne il mantenimento dei requisiti di sicurezza e certificazione alle norme EN 1176 ed 1177.



MAN 018 RIPARAZIONE PALESTRINA VIA SBOLLI



Riparazione Palestrina a 6 elementi in legno ditta Stebo installata nel campo giochi di: Via Sbolli, mediante:

Demolizione traversa in legno reggi rete e sostituzione con fornitura in opera di nuova trave orizzontale in legno di Pino nordico impregnato in autoclave completo di viteria e tappi per fissaggio ai montanti ed alla rete di arrampicata

Demolizione di montante singolo e sostituzione con fornitura in opera di nuovo montante in legno di pino nordico lamellare completo di viteria per fissaggio alla traversa ed al traversino

Trasporto dei materiali di risulta alle discariche autorizzate

.Tutti i pezzi di ricambio forniti dovranno essere originali del produttore Stebo al fine di garantirne il mantenimento dei requisiti di sicurezza e certificazione alle norme EN 1176 ed 1177.

MAN 019 RIPARAZIONE ALTALENA VIA DON DIECI



Riparazione scivolo Altalena in legno ditta Stebo installata nel campo giochi di: Via Don Dieci, mediante:

Demolizione 4 giunti traversa per seggiolini altalena e sostituzione con fornitura in opera di 4 nuovi giunti in acciaio inox per altalene con traverse in legno completi di viti inox M8X30 mm e dado esagonale per catena zincata D= 6 mm. Lunghezza barra filettata M 12 = 14 cm. Dadi M 12 + Rondelle e tappi in plastica di protezione D 3,5 cm

Trasporto dei materiali di risulta alle discariche autorizzate

Tutti i pezzi di ricambio forniti dovranno essere originali del produttore Stebo al fine di garantirne il mantenimento dei requisiti di sicurezza e certificazione alle norme EN 1176 ed 1177.

MAN 020 RIPARAZIONE PALESTRINA VIA DON DIECI



Riparazione Palestrina a 6 elementi in legno ditta Stebo installata nel campo giochi di: Via Don Dieci, mediante:

Demolizione barra inox danneggiata e sostituzione con fornitura in opera di nuova barra in inox fissa, D = 30X3 mm L= 150 cm con doppio attacco per anello per scaletta Hercules.

Fornitura in opera di scaletta Hercules L= 190 cm con aggancio con doppio anello alla barra fissa e con catena al pavimento
Fornitura in opera di 4 Torbant 10X140 a testa tonda zincati

Fornitura in opera di 4 dadi M10 con rondelle e 4 tappi in plastica neri

Fornitura in opera 8 tappi neri D= 40 mm per fori da 35 mm

Fornitura in opera di 24 copridadi in PE gialli sagomati d= 12/14 e staffe leggere, D 35 mm foro M 12 completi di tappini d= 30 mm

Fornitura in opera di 6 copripalo tondo d= 14 cm colore blu

Trasporto dei materiali di risulta alle discariche autorizzate

.Tutti i pezzi di ricambio forniti dovranno essere originali del produttore Stebo al fine di garantirne il mantenimento dei requisiti di sicurezza e certificazione alle norme EN 1176 ed 1177.

MAN 021 RIPARAZIONE SAGOME GIOCHI A MOLLA VIA CAMPESIO, VIA GAMBARA. VIA MARINAI D'ITALIA, VIA LEONARDI - PITTOLO



Riparazione giochi a molla a pannello singolo varie sagome animali ditta Stebo installati nei campi gioco di:

Via Campesio, Via Leonardi Frazione Pittolo, Via Marinai d'Italia, Via Gambara

mediante:

Demolizione sagoma danneggiata e sostituzione con nuova sagoma in polietilene fornita in opera senza molla, raffigurante i seguenti animali:

Orsetto, Pappagallo, Pesce.

Trasporto dei materiali di risulta alle discariche autorizzate

.Tutti i pezzi di ricambio forniti dovranno essere originali del produttore Stebo al fine di garantirne il mantenimento dei requisiti di sicurezza e certificazione alle norme EN 1176 ed 1177.

MAN 022 RIPARAZIONE SAGOME DONDOLI A MOLLA VIA DON DIECI



Riparazione dondoli a molla Canguro ditta Stebo installati nel campo giochi di Via Don Dieci

mediante:

Demolizione sagoma danneggiata e sostituzione con nuova sagoma in polietilene fornita in opera senza molla, raffigurante 2 canguri contrapposti completi di manopole Orsetto, Pappagallo, Pesce.

Trasporto dei materiali di risulta alle discariche autorizzate

Tutti i pezzi di ricambio forniti dovranno essere originali del produttore Stebo al fine di garantirne il mantenimento dei requisiti di sicurezza e certificazione alle norme EN 1176 ed 1177.

MAN 023 RIPARAZIONE POGGIPIEDI SAGOME GIOCHI A MOLLA VIA SPEZZAFERRI, VIA MARINAI D'ITALIA, VIA UCELLI DI NEMI



Riparazione poggia piedi giochi a molla ditta Stebo installati nei campi giochi di Via Marinai d'Italia, Via Spezzaferri e Via Ucelli di nemi mediante:

Sostituzione con fornitura in opera di manopole e/o poggiapiedi per giochi a molla a pannello singolo completi di viti passanti, dadi e copridadi

Trasporto dei materiali di risulta alle discariche autorizzate

Tutti i pezzi di ricambio forniti dovranno essere originali del produttore Stebo al fine di garantirne il mantenimento dei requisiti di sicurezza e certificazione alle norme EN 1176 ed 1177.



MAN 024 RIPARAZIONE GIOCO MEGA FUN CENTER VIA GIARELLI



Riparazione gioco Mega Fun Center ditta Playworld installato nel campo giochi di Via Giarelli: mediante:

Sostituzione con fornitura in opera di scivolo serie Lightning slide BPL 2050

Sostituzione con fornitura in opera di scivolo serie Lightning slide 90° BPL 1015

Riparazione pavimentazione anti-trauma con fornitura in opera di piastre in gomma riciclata su sottofondo esistente



Trasporto dei materiali di risulta alle discariche autorizzate

.Tutti i pezzi di ricambio forniti dovranno essere originali del produttore Playworld al fine di garantirne il mantenimento dei requisiti di sicurezza e certificazione alle norme EN 1176 ed 1177.



MAN 025 RIPARAZIONE GIOCO MEGA FUN CENTER VIA UCELLI DI NEMI



Riparazione gioco Mega Fun Center ditta Playworld installato nel campo giochi di Via Ucelli di Nemi mediante:

Sostituzione con fornitura in opera di scivolo serie Lightning slide BPL 2050
Sostituzione con fornitura in opera di scivolo serie Lightning slide 90° BPL 1015
Riparazione pavimentazione antitrauma con fornitura in opera di di piastre in gomma riciclata su sottofondo esistente

Trasporto dei materiali di risulta alle discariche autorizzate

.Tutti i pezzi di ricambio forniti dovranno essere originali del produttore Playworld al fine di garantirne il mantenimento dei requisiti di sicurezza e certificazione alle norme EN 1176 ed 1177.

MAN 026 RIPARAZIONE GIOCO MEGA FUN CENTER VIA MARINAI D'ITALIA



Riparazione gioco Mega Fun Center ditta Playworld installato nel campo giochi di Via Marinai d'Italia mediante:

Sostituzione con fornitura in opera di scivolo serie Lightning slide BPL 2050
Sostituzione con fornitura in opera di scivolo serie Lightning slide 90° BPL 1015
Riparazione pavimentazione antitrauma con fornitura in opera di di piastre in gomma riciclata su sottofondo esistente

Trasporto dei materiali di risulta alle discariche autorizzate

.Tutti i pezzi di ricambio forniti dovranno essere originali del produttore Playworld al fine di garantirne il mantenimento dei requisiti di sicurezza e certificazione alle norme EN 1176 ed 1177.

MAN 027 RIPARAZIONE GIOCO POLIVALENTE VIA DANTE



Riparazione gioco Challengers ditta Playworld installato nel campo giochi di Via Dante mediante:

Sostituzione con fornitura in opera di scala a pioli Acces Ladder in acciaio verniciato completa di supporti ed agganci alla struttura esistente

Risistemazione pavimentazione antitrauma con fornitura in opera di piastre in gomma riciclata su sottofondo esistente

In corrispondenza dell'area di installazione nuova scala a pioli.

Trasporto dei materiali di risulta alle discariche autorizzate

Tutti i pezzi di ricambio forniti dovranno essere originali del produttore Playworld al fine di garantirne il mantenimento dei requisiti di sicurezza e certificazione alle norme EN 1176 ed 1177.

MAN 028 RIPARAZIONE GIOCO POLIVALENTE VIA TORTONA



Riparazione gioco Challengers **SO 035536** ditta Playworld installato nel campo giochi di Via Tortona mediante:

Sostituzione con fornitura in opera di Tunnel ovale di colore blu Straight Crawl Tube

Risistemazione pavimentazione anti-trauma

Trasporto dei materiali di risulta alle discariche autorizzate

Tutti i pezzi di ricambio forniti dovranno essere originali del produttore Playworld al fine di garantirne il mantenimento dei requisiti di sicurezza e certificazione alle norme EN 1176 ed 1177.

MAN 029 RIPARAZIONE TORRETTA MULTISCIVOLI VIA MILLO



Riparazione Torretta Multiscivolo ditta Gottardo giochi installato nel campo giochi di Via Millo mediante:

Sostituzione con fornitura in opera di scivolo a Tunnel policromatico tipo Lisbona in Polietilene, completo di pannello di ingresso in HDPE e piantone zincato per uscita

Sostituzione con fornitura in opera di scivolo lineare singolo in polietilene, completo di piantone in ferro zincato per appoggio in uscita

Demolizione di scivolo doppio e sostituzione con fornitura in opera di scivolo lineare accoppiato in polietilene, completo di piantone in ferro zincato per appoggio in uscita

Sostituzione con fornitura in opera 2 tappi copripalo in HDPE

Trasporto dei materiali di risulta alle discariche autorizzate

Tutti i pezzi di ricambio forniti dovranno essere originali del produttore Gottardo al fine di garantirne il mantenimento dei requisiti di sicurezza e certificazione alle norme EN 1176 ed 1177.



MAN 030 RIPARAZIONE GIOCO POLIVALENTE VIA MILLO



Riparazione gioco Polivalente ditta Landscape installato nel campo giochi di Via Millo mediante:

Demolizione di 3 oblò in plexiglass e sostituzione con fornitura in opera di 3 oblò nuovi in plexiglass completi di bulloneria in acciaio

Sostituzione con fornitura in opera di corrimano in ferro verniciato completo di bulloneria per l'aggancio alla struttura esistente

Sostituzione con fornitura in opera di bulloneria arrugginita di fissaggio corrimano alla scala d'accesso

Trasporto dei materiali di risulta alle discariche autorizzate

Tutti i pezzi di ricambio forniti dovranno essere originali del produttore Landscape al fine di garantirne il mantenimento dei requisiti di sicurezza e certificazione alle norme EN 1176 ed 1177.



MAN 031 RIPARAZIONE PERCORSO GINNICO E TORETTA SCIVOLOGIOCO POLIVALENTE VIA CAMPESIO



Riparazione Percorso Ginnico e Torretta scivolo con arrampicata ditta Landscape installati nel campo giochi di Via Campesio mediante:

Demolizione di 1 oblò in plexiglass della torretta scivolo e sostituzione con fornitura in opera di 2 oblò nuovi in plexiglass completi di bulloneria in acciaio, uno per la Torretta scivolo ed uno per il percorso ginnico



Tutti i pezzi di ricambio forniti dovranno essere originali del produttore Landscape al fine di garantirne il mantenimento dei requisiti di sicurezza e certificazione alle norme EN 1176 ed 1177.



MAN 032 RIPARAZIONE SCALA TORRETTA SCIVOLO VIA MARINAI D'ITALIA



Riparazione Torretta scivolo ditta AUG installato nel campo giochi di Via Marinai d'Italia mediante:
Demolizione di gradini in legno della scala d'accesso e sostituzione con fornitura in opera di 2 nuovi gradini in legno di pino impregnato
Demolizione di pianale in multistrato consunto e sostituzione con nuovo pannello in betulla antiscivolo dimensione cm 84X66 spessore 18 mm
Trasporto del materiale di risulta alle discariche autorizzate

Tutti i pezzi di ricambio forniti dovranno essere originali del produttore AUG al fine di garantirne il mantenimento dei requisiti di sicurezza e certificazione alle norme EN 1176 ed 1177.



MAN 033 RIPARAZIONE SCALA TORRETTA SCIVOLO VIA BASSI E VIA NICELLI



Riparazione Torrette scivolo ditta AUG installate nei campi gioco di Via Bassi e Via Nicelli mediante:
Demolizione di pianale in multistrato consunto e sostituzione con fornitura in opera di nuovo pannello in betulla antiscivolo dimensione cm 84X66 spessore 18 mm
Trasporto del materiale di risulta alle discariche autorizzate

Tutti i pezzi di ricambio forniti dovranno essere originali del produttore AUG al fine di garantirne il mantenimento dei requisiti di sicurezza e certificazione alle norme EN 1176 ed 1177.



MAN 034 RIPARAZIONE CASTELLO POLIVALENTE PLAYWORLD



Riparazione gioco polivalente del campo giochi di via Giarelli mediante:

Demolizione dello scivolo a tubo blu danneggiato e sostituzione con fornitura in opera di nuovo scivolo completo composto da sei elementi interconnessi codice ZZPM3950

Trasporto del materiale di risulta alle discariche autorizzate

Tutti i pezzi di ricambio forniti dovranno essere originali del produttore Playworld al fine di garantirne il mantenimento dei requisiti di sicurezza e certificazione alle norme EN 1176 ed 1177.

